Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 aprile 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5401 nuova serie Fondazione: 1881

UN INTERVENTO DIRETTO A RIDURRE IL DEFICIT DELLA BILANCIA COMMERCIALE

IL GOVERNO HA VARATO LE MISURE PER RILANCIARE LE ESPORTAZIONI

Tra l'altro con l'immediata disponibilità di 70 miliardi sarà possibile accelerare il rimborso dell'Ige - Andrà a favore dell'industria di Stato il gettito fiscale derivante dai recenti provvedimenti anticongiunturali

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane a Palazzo Chigi, prima di affrontare l'ordine del giorno ha ricordato la gloriosa data del 25 aprile 1945, esprimendo sua fervida ed unanime adesione agli ideali di libertà e di democrazia per i quali fu combattuta la guerra di liberazione ed ha rievocato il valore storico della Resistenza nella quale trova il suo fondamento la democrazia italiana. Il Governo, nel ventennale della Resistenza che sarà celebrato in tutto il paese a cura del comitato nazionale già nominato dal Presidente della Repubblica, ha elevato il suo pensiero reverente e commosso a tutti coloro che soffrirono e morirono per la libertà e l'indipendenza della Patria.

Il Ministro degli Esteri Saragat ha quindi riferito sui problemi relativi alla Comunità economica europea e il Consiglio dei Ministri ha approvato l'indirizzo proposto. Saragat ha esposto le linee generali dei principi direttivi di una politica globale della CEE per i rapporti con i Paesi terzi, principi che illustrerà presto a Bruxelles quando si discuterà la relazione Spaak. «Il Consiglio — ha aggiunto Saragat — è concorde nel considerare che tanto l'adesione quanto l'associazione della CEE implica, per le finalità anche politiche della CEE, una omogeneità nei sistemi politici dei paesi aderenti e, per quelli europei, anche dei paesi associati. Diverso è il caso delle conversazioni esplorative che possono condurre ad un accordo commerciale tra la CEE e un paese terzo. In questo caso non si esclude la possibilità di accordi commerciali tra CEE e un paese terzo allo stesso titolo per cui tali accordi esistono sul piano bilaterale tra ciascuno dei paesi aderenti alla CEE e ciascuno dei paesi terzi. Tale orientamento politico esclude automaticamente la Spagna dal MEC nel quale aveva chiesto di entrare».

Una larga parte della seduta consiliare è stata poi occupata dall'esame dei provvedimenti — tutti approvati — intesi ad agevolare gli esportatori e ad incentivare il flusso di esportazioni al fine di conseguire il riequilibrio della nostra bilancia commerciale.

I provvedimenti per le esportazioni sono quattro, di cui uno per decreto legge, poichè aumenta lo stanziamento di una legge già esistente per il rimborso IGE agli esportatori, provvedimento il cui onere si valuta sui 70 miliardi; e tre disegni di legge, tra i quali quello per la riduzione della tassa di bollo sulle esportazioni.

Nell'ultima parte della seduta il Consiglio dei Ministri ha esaminato i criteri di utilizzo delle entrate dei maggiori introiti fiscali previsti in seguito alle recenti misure anticongiunturali, ossia all'aumento del prezzo della benzina e alla istituzione della tassa di acquisto sulle auto di nuova fabbricazione. Parte di tali fondi è stata destinata all'aumento delle dotazioni dell'IRI e dell'ENI per investimenti produttivi. In particolare si è provveduto al completamento del nuovo Centro siderurgico di Taranto, all'impianto petrolchimico di Gela, agli impianti metallurgici dell'AMMI in Sardegna e nel Friuli, al finanziamento di un gruppo di aziende manifatturiere in corso di costruzione nel Mezzogiorno, all'ammodernamento degli stabilimenti siderurgici della Cogne, allo sviluppo della meccanizzazione agricola e della zootecnia. Conseguentemente viene reso più facile l'accesso delle imprese private al mercato finanziario.

Il Consiglio dei Ministri ha altresì approvato, su proposta del Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, un disegno di legge che mira ad aumentare le disponibilità di credito a favore dell'agricoltura. «Il Consiglio — ha dichiarato in proposito Ferrari Aggradi al momento di lasciare Palazzo Chigi — ha riconosciuto la opportunità che si sviluppi il credito destinato all'agricoltura, e in particolar modo quello indirizzato ai due settori che io ritengo fondamentali, cioè la meccanizzazione e la zootecnia».

A sua volta il Ministro delle Finanze Tremelloni, al termine della riunione consiliare, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il principale provvedimento riguarda la possibilità di utilizzare 70 miliardi messi a disposizione del Ministro del Tesoro per arrivare a rimborsare immediatamente l'IGE agli esportatori. Gli esportatori devono ancora ricevere per le richieste in sospeso circa 46 miliardi di lire e da oggi al 30 giugno probabilmente saranno richiesti altri 24 miliardi di lire. Si potrà così immettere immediatamente in circolazione la somma relativa ai rimborsi e pareggiare in sostanza quello che era il credito da parte degli esportatori per rimborso di IGE. Abbiamo poi approvato un provvedimento — ha aggiunto l'on. Tremelloni — di agevolazioni di tasse di bollo ai fini dei documenti relativi all'esportazione. Si tratta di esonerare dalla tassa di bollo i principali documenti che servono agli esportatori, e cioè le fatture, le copie di fatture, le bollette doganali, i moduli di domanda relativi a varie operazioni di esportazioni.

Abbiamo anche approvato — ha aggiunto Tremelloni — un provvedimento che consente, secondo le richieste espresse parecchie volte dagli esportatori, di rendere subito liquido il credito dovuto dallo Stato per il rimborso dell'IGE, quindi abbiamo concesso la facoltà di girata della bolletta doganale. Altro provvedimento riguarda la possibilità di considerare le cosiddette vendite allo Stato estero, cioè di merci non ancora nazionalizzate, con le agevolazioni previste per le esportazioni. Abbiamo approvato provvedimenti di natura amministrativa che consentono di facilitare gli esportatori: in particolare abbiamo disciplinato da un lato quello che riguarda la tratta di esportazione di servizi e per la parte di valore aggiunto che viene addizionata alle materie prime importate; per le lavorazioni per conto e la possibilità di ottenere il rimborso dell'IGE. Infine, dal punto di vista dell'importazione diretta, abbiamo consentito la detraibilità di spese sostenute dagli esportatori per rifornimenti, attività di direzione e di organizzazione all'estero. Questi sono i provvedimenti fiscali principali che abbiamo preso; alcuni sono di natura legislativa, altri di natura amministrativa; vorrei aggiungere che vi sono altri provvedimenti di carattere extra fiscale ai quali accennerà adesso il collega Mattarella.

«Il Governo è conscio della necessità di stimolare le esportazioni e con questi provvedimenti si viene incontro ad una parte notevole delle richieste urgenti che sono state presentate dalle categorie interessate. Naturalmente, si fa riserva di eventuale ulteriore esame per altri temi che sono stati affacciati. In questo modo anche quella che noi chiamiamo la componente esterna del reddito nazionale viene ad assumere anche nel provvedimento odierno una rilevanza quale strumento mentre specialmente per le condizioni attuali della nostra bilancia dei pagamenti».

E' stata quindi la volta del Ministro per il Commercio con l'Estero, on. Mattarella: «I provvedimenti legislativi approvati sono due: il primo aumenta il contributo dello Stato a favore dell'Istituto per il commercio con l'estero di un miliardo all'anno; il secondo fissa le norme per l'albo degli esportatori ortofrutticoli ed agrumari. Ma io — ha continuato l'on. Mattarella — ho anche comunicato al Consiglio dei Ministri, nel quadro di questo esame di insieme che abbiamo fatto dei problemi dell'esportazione, alcuni provvedimenti di carattere amministrativo già adottati e cioè: la possibilità del finanziamento dell'esportazione con un periodo di 360 giorni anzichè di 90 giorni come era stato finora, e la riduzione del 50 per cento dei premi dell'assicurazione dei crediti all'esportazione.

«Evidentemente — ha soggiunto il Ministro Mattarella — i vari provvedimenti presi singolarmente hanno un'importanza modesta; essi però rappresentano nel loro insieme un elemento non solo di incoraggiamento, ma di sostegno all'esportazione. E desidererei aggiungere — ha detto l'on. Mattarella — che altre possibilità si intravedono; poichè, però, si tratta di problemi che presentano non solo difficoltà di carattere finanziario, ma anche una notevole complessità di carattere tecnico, dovremo procedere a un più attento e approfondito esame di essi. E' comunque chiaro, come ha ricordato poc'anzi il Ministro Tremelloni, che nell'attuale situazione della bilancia commerciale l'impegno del Governo a seguire con particolare attenzione il fenomeno esportativo si impone e sarà costantemente uno degli argomenti di maggiore attenzione e maggiore attività di tutto il Governo, ma particolarmente del Ministero del commercio estero».

La situazione

La celebrazione dell'anniversario della Resistenza, avvenuta nei due rami del Parlamento, ha dato modo al senatore Merzagora, presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, di riproporre alla meditazione generale taluni aspetti deteriori della vita pubblica italiana. Il senatore Merzagora ha parlato ricordando le ricorrenze e sottolineando il ritorno allo spirito di rettitudine e di giustizia, rilevando che il suo appello è stato lanciato nel quadro di quella ricorrenza che viene considerata come la base di partenza della nuova democrazia italiana, la cui forza e il consenso si fonda, appunto, sulla difesa della libertà e della giustizia. Il senatore Merzagora è stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica Segni.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito per prendere atto degli orientamenti che il capo del Governo seguirà a Londra nei colloqui con i dirigenti britannici. L'on. Moro parte in giornata per la capitale inglese. Il Governo ha varato anche una serie di provvedimenti per il potenziamento del settore delle esportazioni, potenziamento necessario per tendere al riequilibrio della nostra bilancia commerciale, il cui deficit continua a essere tuttora preoccupante.

Per quanto concerne il conflitto ideologico cino-sovietico, la «Pravda» ha pubblicato una dichiarazione del partito comunista tedesco orientale, nella quale, dopo una condanna degli atteggiamenti cinesi, si propone un nuovo incontro bilaterale tra i dirigenti di Mosca e quelli di Pechino, una riunione di vertice dei leaders comunisti dei principali Paesi e, infine, nel prossimo autunno, una conferenza mondiale marxista. Praticamente, è la ripetizione delle proposte avanzate a suo tempo da Krusciov. Ora si tratta di vedere che cosa ne pensano altri partiti comunisti, a cominciare da quello italiano, il quale ha assunto in concreto una posizione semi-autonoma nel senso che una sua delegazione si recherà a Mosca per cercare di perorare la continuazione delle trattative bilaterali tra russi e cinesi.

Nel Laos la situazione permane confusa; i militari insistono, anche se con cautela, per condizionare in qualche modo il leader neutralista Suvanna Fuma. Durante la visita nello Yemen, Nasser ha invitato il Governo inglese ad abbandonare la zona di Aden. In Francia temendosi un attentato a De Gaulle, sono state prese misure eccezionali intorno all'ospedale dove è ricoverato.

Il Comitato per le celebrazioni del Ventennale della Resistenza

Roma, 24

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: «Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 22 aprile 1964, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 aprile è stato istituito il Comitato nazionale per le celebrazioni del ventennale della Resistenza. Dalla composizione del comitato si rileva che si è voluto conferire particolare solennità alla ricorrenza, così da confermare che lo Stato democratico riconosce il suo fondamento nella Resistenza, movimento unitario per l'affermazione degli ideali di libertà. Si vuole altresì che il ricordo e la conoscenza del Movimento della Resistenza contribuiscano alla formazione del carattere e alla educazione civile delle giovani generazioni».

Il comitato, istituito sotto l'alto patronato del Capo dello Stato, è così formato: on. Aldo Moro, presidente, on. Pietro Nenni, on. Giuseppe Saragat, on. Paolo Emilio Taviani, on. Oronzo Reale, on. Giulio Andreotti, on. Luigi Gui, on. Carlo Russo, on. Angelo Salizzoni, sen. Ferruccio Parri, sen. Paride Piasenti, sen. Mario Bernardinetti, sen. Pietro Caleffi, sen. Umberto Terracini, on. Luigi Longo, on. Arrigo Boldrini, on. Achille Marazza, on. Sandro Pertini, on. Emilio Sereni, on. Giuseppe Brusasca, on. Vittorio Badini Confalonieri, gen. Cadorna, gen. Scarpa, ammiraglio Luigi Re, gen. Carlo Gilieri, Ambasciatore Giustino Arpesani, col. Mario Argenton, avv. Giovanni Battista Stucchi, avv. Vittorio Pertusio, Leo Valiani, avv. Pietro Ricci, avv. Renato Zavataro, Leonardo Azzarita, dott. Sergio Piperno.

UN ORDIGNO ESPLOSIVO SAREBBE STATO COLLOCATO DA UNO STRANIERO

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Trento — Il monumento fatto segno all'attentato dinamitardo

Danneggiato a Trento il monumento alla Resistenza

Le indagini estese anche agli ambienti di destra

Trento, 24

Una carica di tritolo è stata fatta esplodere a Trento alla base di un monumento dedicato ai caduti per la Resistenza in Albania. L'esplosione è avvenuta alle 14 mentre i giardinetti attorno al monumento erano ancora affollati di mamme e bambini. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e solo il manufatto ha subito dei danni. Sono saltati alcuni gradini del basamento di granito ed è rimasta danneggiata la scritta in bronzo che diceva: «A Trento custode delle estreme voci dei loro Martiri le famiglie dei Caduti per la Resistenza in Albania vollero offrire questo devoto ricordo nel nome di quella fraterna libertà che dovunque caduti li unisce ai compagni di armi della Resistenza trentina - 1943».

L'ordigno era stato calato tra le foglie di una corona d'alloro deposta alcuni giorni fa ai piedi del monumento. Interrogando alcune donne che si trovavano con i bambini nei giardinetti accanto al monumento gli inquirenti hanno appreso che un uomo dall'accento fortemente straniero sarebbe stato visto armeggiare, una ventina di minuti prima dello scoppio, accanto alla corona d'alloro dentro la quale si presume sia stata nascosta la carica di tritolo. Particolari più dettagliati su questa persona sono stati forniti anche dal proprietario di un piccolo banco di mescite situato a una trentina di metri dal monumento. Negli ambienti responsabili si fa tutavia notare che per domani a Trento sono in programma numerose cerimonie per commemorare il ventennale della resistenza. Quindi le indagini vengono condotte anche in alcuni ambienti politici formati da elementi di esterma destra.

Alle 16.30 la Giunta regionale al completo, che si trovava al Palazzo della Regione per una normale seduta, ha sospeso i propri lavori e si è recata, assieme al presidente dott. Luigi Dalvit a deporre una corona alla base del monumento. Numerose manifestazioni di protesta intanto sono state annunciate per domani a inziiativa di enti e associazioni combattentistiche.

UN MONITO AMARO INSERITO NELLA CELEBRAZIONE DELLA RESISTENZA

Merzagora denuncia la mancanza di onestà

Più che gli scandali, però, «è la rassegnata acquiescenza della pubblica opinione che aggrava la situazione» - Indifferenza e omertà oscurano la gestione di Stato

Roma, 24

L'Assemblea di Palazzo Madama ha dedicato la prima parte della seduta odierna alla celebrazione della Resistenza. Nel suo discorso il Presidente Merzagora ha peraltro toccato alcuni dei più importanti problemi del momento attuale con parole non prive di amarezza. Egli ha detto fra l'altro: «Ricorre domani il diciannovesimo anniversario della Liberazione e i gruppi politici del Senato hanno voluto nuovamente affidarmi l'alto incarico e l'onore di richiamare solennemente in aula la storica ricorrenza, incarico che assolvo con animo grato e commosso, con lo stesso spirito e con gli stessi sentimenti che hanno qui trovato ripetuta eco ed espressione in occasione degli scorsi anniversari.

«Questa celebrazione — ha proseguito Merzagora — ricorda e ripropone, ancora una volta, a quanti di noi ebbero la ventura di prendere parte alle vicende di quel periodo, così come ai giovani che di quella lotta sono i diretti destinatari, gli ideali di amor di Patria, di libertà, di democrazia, di giustizia sociale che furono ieri il motivo ispiratore della Resistenza e che, concretamente attuati nell'ordinamento democratico realizzato dalla Carta costituzionale, costituiscono oggi l'indefettibile fondamento dello Stato repubblicano. Il ricordo commosso e riconoscente va, in questo momento, a quanti allora soffrirono e caddero, e alle famiglie che ne portano tuttora il lutto nel cuore, e se un impegno può e deve trovarci concordi dal nostro posto di responsabilità e di lavoro, esso è di far sì che gli ideali, per i quali sacrificarono la loro esistenza, restino sempre la fonte ispirata e feconda della nostra azione.

«Uno spirito nuovo vent'anni or sono pareva pervadesse tutta l'Italia: una sete di libertà e di giustizia — ha aggiunto il Presidente — eravamo tutti animati da una grande fiducia: quella di vedere il nostro Paese finalmente unito, dopo lo spacco verticale che il fascismo aveva creato fra gli italiani e che ci fece tanto soffrire, non soltanto spiritualmente. Eravamo concordi anche nella speranza che tutti considerassero in avvenire l'onestà più scrupolosa il minimo comune denominatore di una corretta democrazia, questa speranza, dobbiamo francamente riconoscerlo oggi, in quest'ora solenne, è andata parzialmente delusa. Non abbiamo saputo infondere, nemmeno attraverso il timore delle consentite e libere denunce, quel senso di rettitudine che i nostri padri, i nostri nonni, ci avevano generosamente tramandato. E non sono gli scandali ciò che oggi maggiormente ci colpisce; essi sono sempre esistiti in ogni regime e in ogni paese del mondo: è la rassegnata acquiescenza della pubblica opinione di tutti noi, che aggrava la situazione e ci impedisce di ritenere che tutto ciò che ci affligge possa finalmente e rapidamente finire. Le vie della corretta amministrazione sono oscurate sia dalla indifferenza che dalla nebbia di una omertà che si crea e si scioglie soltanto in funzione di comuni interessi, mentre dovrebbe essere spazzata via dalla ventata spontaneamente reattiva comune in tutti: quella dell'onestà, di quella onestà che noi tutti sentiamo il dovere di insegnare ai nostri figli.

«La ricorrenza del 25 aprile — ha continuato Merzagora — assume quest'anno un particolare significato nel quadro di una situazione internazionale che mostra di evolversi positivamente sulla via della risoluzione pacifica dei conflitti tra le contrastanti ideologie e gli opposti interessi. A questa evoluzione l'Italia certamente darà il suo attivo concorso. Sia dunque essa sentita e celebbrata in quello spirito di unione che deve affratellare oggi, in pacifica convivenza e in solidale rapporto di collaborazione, tutti gli italiani di ogni condizione e di ogni fede politica, volgendoli, al di sopra di ogni dissenso, all'unico, comune scopo del bene della Patria. In questa solenne circostanza il nostro pensiero si rivolge, con grato e fiducioso omaggio, al Capo dello Stato cui, come supremo tutore della Costituzione repubblicana, questi ideali e queste speranze sono istituzionalmente affidati e garantiti. E anche attraverso amarezze e delusioni prorompa oggi dal nostro petto, dal petto di tutti gli italiani sparsi in ogni contrada il grido più bello, più luminoso che unisce tutti e mai divide: «Viva l'Italia!».

Il discorso del Presidente Merzagora è stato salutato da lunghi applausi. Anche i senatori del gruppo del MSI hanno applaudito quando il Presidente ha pronunciato le parole «Viva l'Italia!».

Anche alla Camera è stato celebrato il 19.o anniversario della Liberazione. Il Presidente Bucciarelli Ducci ha letto un breve discorso che l'Assemblea e il Governo hanno ascoltato in piedi.

Tra missini e socialcomunisti

FURIBONDA RISSA all'Università di Roma

Roma, 24

Per l'imminente ricorrenza del 25 aprile, giorno della Liberazione, si sono avuti gravissimi disordini all'interno della città universitaria. Due gruppi di studenti, uno di estrema destra e l'altro di estrema sinistra, si sono dati battaglia rendendo necessario l'intervento in forze della polizia.

Gli studenti di sinistra e quelli di destra ad un certo momento si sono incontrati. Ne è nata una violenta rissa. Sono stati divelti paletti dei recinti delle aiuole, e aste delle panchine, e sassi e mattoni. La rissa ben presto è diventata una vera e propria battaglia. E' intervenuta la polizia che, in previsione di disordini, si era accampata fuori dei cancelli. un commissario, un sottufficiale ed un agente sono rimasti seriamente feriti per i colpi di bastone e per i lanci di sassi.

E' stato necessario chiedere, per domare la lotta, rinforzi alla Questura centrale. Ma prima che questi arrivassero, i cinquanta missini inseguiti dagli studenti di sinistra sono fuggiti e si sono rifugiati sul tetto della sede dell'ORUR (Organismo rappresentativo universitario romano). Tra i due gruppi la battaglia è continuata. Assediati ed assedianti hanno continuato a lanciarsi sassi fino al sopraggiungere di massicce forze di polizia, che a fatica sono riuscite a ristabilire l'ordine. Molti studenti sono stati portati all'ospedale per medicare le ferite e le contusioni.

ANCHE GLI STATI UNITI HANNO NECESSITA' DI FARE ECONOMIE

Saranno chiuse o ridotte 63 basi militari americane

Non saranno toccate le installazioni del dispositivo della NATO

Washington, 24

Il Segretario alla Difesa Robert McNamara ha annunciato oggi 63 nuovi provvedimenti per la chiusura o riduzione di basi militari, depositi e arsenali degli Stati Uniti, il che farà risparmiare all'Erario 68 milioni di dollari all'anno.

McNamara ha detto che la eliminazione di almeno otto impianti non necessari, la riduzione di altri 14 e l'unificazione di contratti separati di uffici d'intercettazione in 29 città degli Stati Uniti consentirà un risparmio« senza in alcun modo ridurre l'efficienza militare. Con questi provvedimenti, nel quadro di una iniziativa a carattere economico che si protrarrà per tre anni, preannunciata dal Presidente Johnson, il numero delle basi che verranno chiuse o ridotte salirà ad oltre 500.

Questi e altri provvedimenti riguardanti le 63 basi in questione, consentiranno: 1) di risparmiare 551 milioni di dollari l'anno in costi di gestione; 2) di eliminare 81.600 posti di lavoro civili o militari, dei quali 10.056 saranno soppressi con il provvedimento odierno; 3) di rendere liberi 896.000 acri di terreno non più necessari per uso militare; 4) la disponibilità di 61 impianti industriali per la riconversione civile.

Cinquantacinque dei provvedimenti annunciati da McNamara nel corso di una conferenza stampa, riguardano attività nel territorio metropolitano degli Stati Uniti. Nel volgere di due anni saranno unificati i contratti separati riguardanti vari enti militari in 29 Stati americani. Ciò porterà al licenziamento di 9.600 persone, con un risparmio di 18.800.000 dollari l'anno. Undici cantieri navali della Marina da guerra, le principali basi aeronautiche e dell'Esercito non saranno toccate.

Il provvedimento interssa anche installazioni d'oltremare con un risparmio di 21 milioni di dollari l'anno. Ciò che accadrà di queste installazioni non è ancora deciso, in quanto dovranno aver luogo consultazioni con i Governi europei e dell'emisfero occidentale. Le installazioni in questione non riguardano basi della NATO.

I provvedimenti — ha spiegato McNamara — saranno attuati nell'arco di tre anni e mezzo, per attenuare le conseguenze sui dipendenti e sulle comunità interessate, per ridurre le spese e provvedere nuovi posti di lavoro.

La riduzione annunciata dal Ministro McNamara avrà per conseguenza, secondo quanto si apprende da Madrid, anche il passaggio delle attività e delle installazioni militari americane in territorio iberico dallo Strategic Air Command (SAC) e dalla Marina alle autorità militari spagnole entro sessanta giorni. Saranno circa cinquemila i militari americani, senza contare le famiglie, che lasceranno la Spagna. Si apprende infine che gli spagnoli riceveranno apparecchi da caccia più moderni, forse del tipo «F-104».

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Parigi — Poliziotti nei pressi dell'ospedale dove è ricoverato De Gaulle. Ieri si temeva una dimostrazione di elementi di destra

VORREBBERO BLOCCARE I TRENI PER 24 ORE DAL 5 AL 6 MAGGIO

I ferrovieri socialcomunisti scendono di nuovo in sciopero

La decisione della CGIL riprovata dalla CISL e dalla UIL

Roma, 24

A partire dalle ore 20 di martedì 5 maggio fino alle ore 20 del giorno 6, i ferrovieri della CGIL organizzati nello SFI (Sindacato ferrovieri italiani) hanno deciso di astenersi dal lavoro. Allo sciopero socialcomunista di 24 ore, non parteciperanno i ferrovieri aderenti ai sindacati della CISL e della UIL.

La data della manifestazione è stata resa nota nel corso di una conferenza stampa, tenuta dal segretario generale del Sindacato, Degli Esposti. Questi ha dichiarato che il Sindacato ferrovieri della CGIL «è stato costretto allo sciopero dalla constatazione che il Governo persiste nel rifiuto ad attuare una prima fase del riassetto degli stipendi della categoria con decorrenza 1.o luglio 1964 e nel dilazionare la riforma delle Ferrovie dello Stato». Degli Esposti ha poi respinto decisamente l'accusa di «strumentalismo politico» rivolta al Sindacato anche dai dirigenti sindacali della CISL e della UIL, affermando che con il loro atteggiamento i responsabili delle due confederazioni tentano di giustificare la loro mancata partecipazione allo sciopero e la loro adesione alle insufficienti proposte governative.

Degli Esposti ha poi precisato che lo SFI considera insufficiente l'offerta governativa per il solo conglobamento ove questa non venga agganciata al riassetto funzionale delle retribuzioni e all'auspicata riforma in senso democratico delle Ferrovie dello Stato. «Noi volevamo e vogliamo soltanto ottenere una più ragionata soluzione di questa vertenza nelle sue due componenti — riforma delle FF. SS e degli stipendi dei ferrovieri — che si protrae da quattro anni e per il cui conseguimento ci siamo mossi con cautela e senso di responsabilità».

Un punto particolarmente significativo dell'esposizione del segretario Degli Esposti è stato l'accenno relativo ad un aumento delle attuali tariffe ferroviarie. «Indipendentemente dall'accoglimento o meno delle nostre richieste — ha detto — si preparano aumenti di tariffe, da tempo e tuttora sollecitati dal Ministero dei Trasporti, o meglio, dalle Ferrovie dello Stato».

In serata la segreteria nazionale della CGIL ha diramato un manifesto a firma del segretario generale on. Novella e dei segretari confederali socialisti e comunisti Santi, Foà, Lama e Scheda, nel quale si afferma che lo sciopero è motivato dalla inadeguatezza delle offerte del Governo per la soluzione della vertenza dei ferrovieri e si respingono le accuse di «strumentalismo politico» rivolte al Sindacato ferrovieri CGIL e se ne ribadisce l'autonomia.

Dal canto suo il segretario generale del SAUFI-CISL, Costantini, annunciando la non adesione del suo sindacato allo sciopero della CGIL, ha detto tra l'altro, che la proclamazione del nuovo sciopero da parte dello SFI-CGIL conferma la volontà di questo sindacato di battere ancora la strada della strumentalizzazione a fini politici delle giuste attese del personale ferroviario. E' evidente — ha aggiunto — il disinteresse dello SFI-CGIL per i problemi della difesa del potere di acquisto dei salari e la sua preferenza per generici miglioramenti che possono soddisfare solo temporaneamente le esigenze dei ferrovieri; inoltre il Sindacato ferrovieri CGIL non sembra tenere in nessun conto la difficile congiuntura economica, che invece impone ad ogni sindacato responsabile un impegno a contrastare lo aumento del valore nominale di un salario protesto verso la svalutazione.

Costantini ha poi ribadito che la responsabile posizione del SAUFI-CISL non comporta alcuna rinuncia al suo piano rivendicativo. Il SAUFI-CISL, ha detto, ritiene che la riforma dell'Azienda ferroviaria sia prioritaria per la migliore definizione delle carriere e per il riordino delle retribuzioni.

Infine anche la segreteria generale del Sindacato italiano unitario ferrovieri, aderente alla UIL (SIUF), ha denunciato l'infondatezza dell'azione della C.G.I.L. ed invita nel contempo tutti i ferrovieri italiani a dare nuovamente prova della propria maturità sindacale, astenendosi da questa manifestazione.

L'uscita dei quotidiani nella festa del 1.o Maggio

Roma, 24

La Federazione italiana editori giornali comunica che a seguito dei vigenti accordi i giornali quotidiani dovranno osservare il seguente calendario di uscita in occasione del 1.o maggio: venerdì 1.o maggio uscita dei soli giornali quotidiani del mattino con chiusura delle rivendite alle ore 13, sabato 2 maggio uscita dei soli giornali quotidiani del pomeriggio con apertura delle rivendite alle ore 13.

CONTRARIO IL PCI A UNA CONFERENZA MONDIALE PER CONDANNARE MAO

L'ON. INGRAO VA A MOSCA IN POLEMICA CON TOGLIATTI

Su «Rinascita» ha respinto il «centralismo democratico» sostenuto dal leader
Fanfani parla a Udine sul regionalismo - Un articolo di Pella sul centro-sinistra

Roma, 24

La delegazione comunista composta da Ingrao, Berlinguer e Colombi, incaricata di discutere con i dirigenti del PCUS sul conflitto ideologico russo-cinese partirà domani per Mosca, ove probabilmente prenderà parte anche ad una seduta del Comitato centrale del PCUS e sarà ricevuta dallo stesso Kruscev. La delegazione parte con un mandato preciso, che rispecchia nella sostanza quanto affermato da Togliatti nella relazione al Comitato centrale. In sintesi le tesi che i dirigenti comunisti esporranno a Mosca sono le seguenti: 1) parere sostanzialmente contrario alla proposta di convocazione immediata di una conferenza mondiale comunista nella quale sancire ufficialmente la rottura delle relazioni russo-cinesi; 2) inizio immediato invece di sondaggi e incontri tra i partiti comunisti di tutto il mondo per una più approfondita analisi dei motivi di fondo del clamoroso dissidio; tali incontri dovrebbero essere in una prima fase bilaterali per poi, successivamente, confluire in incontri di vertice cui dovrebbero prendere parte rappresentanti di più partiti; 3) solo al termine di queste consultazioni dovrebbe porsi il problema di una conferenza mondiale.

La delegazione comunista italiana solleciterà l'inizio degli incontri bilaterali, in modo che avvengano prima dell'estate. Ingrao, che ha colto un evidente successo personale al Comitato centrale del PCI, essendo state praticamente accolte le sue tesi sull'autonomia dello stesso PCI nei confronti del dissidio russo-cinese, ed essendo stato designato a capeggiare la delegazione comunista che si recherà a Mosca per difendere questa linea, ha scritto un lungo articolo per «Rinascita», nel quale ripropone e chiarisce le tesi sul pluralismo socialista e sulla democrazia nel partito che enunciò, in polemica con Togliatti, alla conferenza organizzativa comunista di Napoli.

In tal modo Ingrao praticamente mantiene aperta una discussione che Togliatti aveva già cercato di chiudere a Napoli. Nel suo articolo Ingrao si sofferma su tre punti: il rapporto tra partito e sindacato, la possibilità di una pluralità di forze politiche in uno Stato socialista e, infine, la necessità di una più ampia democrazia interna nel PCI. Ingrao respinge cioè le tesi tradizionali del «centralismo democratico» denunciandone l'insufficienza e aggiungendo, inoltre, che non basta a sanare questa insufficienza, il cosiddetto «decentramento» suggerito da Togliatti e da Longo. «Non basta — afferma in conclusione Ingrao — che ci sia nel partito come c'è, franchezza e libertà di dibattito e confronto di idee, ma occorre stimolare e promuovere la partecipazione reale e molteplice alla ricerca, alla elaborazione delle difficili risposte che devono essere date su numerosi campi e in questo modo dare più potere effettivo di decisione a ogni militante».

Ridda di smentite, oggi, sul fronte fanfaniano. Anzitutto, il vicesegretario della DC, Forlani, ha smentito di aver partecipato ad una riunione con Moro, Rumor, Delle Fave, Morlino, Cossiga e Zaccagnini, nel corso della quale avrebbe dato assicurazioni che Fanfani non intende attaccare il Governo. Lo stesso Forlani, inoltre, ha smentito quanto aveva pubblicato un giornale romano del mattino e cioè che Fanfani aveva assicurato ai suoi, in una riunione dell'altra notte, di «voler fare solo un bel po' di fumo». Dopo questa prima dichiarazione è venuta quella di Rampa il quale ha ugualmente smentito che Fanfani avesse pronunciato la frase suddetta: ha assicurato che l'ex Presidente non aveva detto alcunchè che potesse fare pensare anche lontanamente a quanto aveva scritto il giornale del mattino.

Lo stesso Rampa ha smentito che alcuni esponenti fanfaniani avessero espresso all'ex Presidente il loro disorientamento e la loro confusione per i suoi ultimi discorsi. Infine altri esponenti fanfaniani, hanno tenuto a dire che l'ex Presidente non aveva pronunciato la frase incriminata, e che non è vero che nella corrente siano sorti dissensi a seguito dei discorsi pronunciati negli ultimi giorni da Fanfani. Premesse queste smentite, va segnalato che Fanfani ha tutta l'intenzione di continuare il suo «tour de force» oratorio.

Nei prossimi giorni pronuncerà una serie di discorsi nella Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia. Domani parlerà a Cremona e Brescia; domenica mattina a Bergamo e a Milano. Dopo una puntata a Torino e Novara, entro lunedì parlerà anche a Piacenza e Reggio Emilia. D'altra parte nonostante le smentite vanno registrate anche le voci che continuano a insistere sulle preoccupazioni di molti fanfaniani per le impennate del loro leader.

Oggi Fanfani ha tenuto un discorso a Udine, imperniato però soprattutto sul regionalismo. L'ex Presidente ha rilevato tra l'altro che l'Istituto regionale solleva problemi delicatissimi nel nostro contesto costituzionale e tali problemi assumono una configurazione speciale in questa regione. Ma la delicatezza dei problemi non autorizza la non applicazione della Costituzione; impone invece accortezza nei legislatori, prudenza negli amministratori e, per la scelta di essi, acuto senso politico da parte degli elettori. Il legislatore ha compiuto il proprio dovere istituendo la Regione Friuli - Venezia Giulia. Tocca ora agli elettori compiere il proprio, dando alla Regione nuova i migliori amministratori, i più capaci per competenza, per democraticità, per vivo senso dello Stato a comprovare che la Regione può e deve essere uno strumento di sana amministrazione, di sviluppo efficace, di consolidamento unitario dello Stato».

Di maggiore interesse generale invece un intervento di Pella. L'ex Presidente in un articolo afferma che sarebbe stato più opportuno convocare il congresso della DC nel tardo autunno e pone la sua attenzione sull'argomento che costituisce il punto centrale dei discorsi e delle polemiche di questi giorni: l'irreversibilità o meno dell'attuale formula parlamentare che governa il Paese. «La presa di posizione di Fanfani contro l'irreversibilità della formula di centro-sinistra ha largamente stupito l'opinione pubblica e vaste zone del partito — scrive Pella — lo si comprende. Ma ancor più dovrebbe stupire il fatto che, entro la DC, sul serio abbia potuto agitarsi la bandiera dell'irreversibilità della formula».

Pella prosegue affermando che nella politica italiana di veramente irreversibile esiste soltanto una volontà di concreto progresso morale, economico e sociale. Le formule hanno una funzione meramente strumentale per realizzare la politica di progresso: possono mutare le formule col mutare delle situazioni politiche, con l'esame dei rendiconti di esperimenti più o meno cauti. Voler affermare l'irreversibilità del centro-sinistra costituisce, secondo Pella, un duplice pericoloso errore: da un lato significa rinnegare la possibilità di una libera evoluzione democratica e far nascere il sospetto di voler tendere ad un «regime irrevocabile»; dall'altro lato significa ignorare che l'irreversibilità della volontà degli uomini può essere travolta dalla «rovesciabilità» imposta dalla forza delle cose.

«Sarà interessante esaminare in sede congressuale — scrive Pella — l'entità delle forze fedeli all'irreversibilità, in contrapposto alle altre forze che nell'irreversibilità non hanno mai creduto o che ritengono sia interesse del Paese una coraggiosa revisione delle proprie idee. Vi è motivo di ritenere — prosegue Pella — che il congresso di giugno si svolga sotto il segno di sconcertanti polemiche, le quali non servirebbero a ritrovare uno spirito unitario al di sopra delle correnti».

Rinnovate le cariche della Federazione editori

Roma, 24

L'assemblea della Federazione italiana editori giornali, ha proceduto all'approvazione del bilancio e al rinnovo delle cariche sociali. Per acclamazione è stato riconfermato presidente l'ing. Tommaso Astarita, mentre Lodovico Riccardi è stato eletto vice-presidente d'onore. Alle vice presidenze, sono per acclamazione, sono stati riconfermati il cav. del lavoro Arnoldo Mondadori e l'avv. Egidio Stagno ed eletto l'ing. Ferdinando Perrone. Il dott. Carlo Pelloni, il rag. Servilio Cavazzani e il dott. Andrea Rizzoli sono stati riconfermati presidenti rispettivamente della giunta dei quotidiani editi nei capoluoghi di regione, della giunta dei quotidiani editi nei capoluoghi di provincia e della giunta dei periodici, e in tale veste vice-presidenti di diritto della Federazione.

Nel consiglio federale sono stati nominati tra gli altri Bruno Bevilacqua, [illegible], Gianni [illegible], Giorgio Galluzzo, Giorgio Mondadori, Giancarlo [illegible], Piero [illegible] e Alberto [illegible].

Nella stessa sede si è tenuta anche l'assemblea dell'Assa, che ha approvato il bilancio e le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, procedendo poi al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1964-1967. Lodovico Riccardi è stato riconfermato, per acclamazione, presidente della agenzia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovi sensibili progressi in tutti i settori. L'evoluzione positiva dei corsi è stata confermata fin dall'apertura nonostante taluni assestamenti rispetto ai massimi segnati giovedì. Attività in ulteriore aumento, mentre affluivano sul mercato consistenti ordini di ricopertura collegati ad altrettante operazioni a premio. [illegible]

[illegible] Scotti 160 (—), Linificio 769 (780), Marzotto priv. 1750 (1740), Rossari 27.700 (27.500), Rotondi 30.000 (28.000), Man. Tosi 2450 (2650), Cot. Merid. 185 (171), Pacchetti 700 (701), Snia Viscosa 4070 (4015), Snia priv. 3600 (3495), Bernasconi 1500 (—), Tilane 173 (—), Unione Manifatture 56.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 35 (32), Cart. Binda 44.000 (41.300), Cart. Burgo 22.750 (21.500), Cementir 5400 (5200), Cer. Pozzi 420 (402), Cer. Ginori 660 (590), Ciga 4500 (4420), Edison 2926 (2910), Eternit 7148 (6775), Italcementi 16.025 (15.350), Cond. Acqua 575 (566), Rinascente 522 (485), Rinascente priv. 465,50 (450), Linoleum 2025 (1900), Pirelli S.p.A. 4149 (4070), Rejna A. 1750 (1650), Smeriglio 132 (126), Terme Acqui 9000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,20; franco svizzero 144,68; sterlina 1748,25; franco belga 12,50; franco francese 127,45; marco 157,10; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,35; corona danese 90,50, svedese 121,40, norvegese 87,30; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 708-718; argento puro 28-30.

TRIESTE

Il mercato continua a progredire sensibilmente per tutte le voci azionarie. Migliori plusvalenze per gli assicurativi, Beni Stabili, Viscosa, Pirelli, Catini, eccetera. Sempre fermi i locali. Basso il volume delle contrattazioni. Anche per i titoli di Stato è stata riscontrata una generale ripresa. Titoli trattati: 1140 Immobiliare, 1000 Catini, 500 Bastogi, 350 Generali, 120 Viscosa ord., 100 Sade.

Ass. Generali 83.000 (79.000), Ras 40.000 (39.000), Gerolimich 7295 (—), Martinoli 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 4150 (3970), Italsider 1220 (1172), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1500 (—), Fiat 1920 (1860).

NEW YORK

Il mercato azionario ha registrato ieri un forte declino, ma le contrattazioni sono state relativamente lente. Il mercato è caduto, mentre sono continuati i realizzi sui recenti aumenti record. Il declino ha interessato un vasto fronte, comprendente chimici, alluminı, servizi, rame, acciaio, gran parte degli automobilistici, vendita per corrispondenza e ferroviari. Titoli selezionati hanno avanzato. Il grande ribasso di ieri non si spiega con le buone notizie industriali. Taluni esperti lo considerano un aggiustamento ai recenti aumenti. Sono state scambiate complessivamente n. 5.310.000 azioni (giovedì 6.690.000). Il numero indice A.P. ha perduto dollari 2,80 ed è sceso a quota dollari 303,40.

PARIGI

Mercato poco attivo ed esitante. I ribassi sono più numerosi degli aumenti, ma contenuti entro limiti ragionevoli. Sul mercato internazionale, ulteriore ripresa degli italiani. Irregolari gli altri titoli. Bene orientati i petroliferi internazionali. Sul mercato dell'oro, invariato il corso del lingotto, distensione del napoleone a 42,30.

PROBABILMENTE I GIOIELLI SONO STATI TRASPORTATI IN FRANCIA

Finora nessuna traccia del bottino della rapina

Un dentista di via Montenapoleone riconosce come clienti due banditi
Aperta dalla Magistratura l'inchiesta interrogando Serge Panayotides

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 24

Il dirigente della Squadra mobile dott. Jovine si è recato stamane alla Procura della Repubblica per riferire al magistrato — al quale fanno capo tutti gli organi di Polizia giudiziaria — i risultati delle indagini sulla rapina di via Montenapoleone.

In Questura continuano gli interrogatori dei fermati (tutti, infatti, compreso Albert Bergamelli, sono per ora soltanto in stato di fermo) e le indagini per precisare ogni particolare della rapina, giungere a rintracciare i gioielli ed a trovare le armi, catturare gli altri cinque «uomini di punta» della banda che con Albert Bergamelli avrebbero compiuto materialmente il colpo, e precisare le responsabilità di ciascuno. Come è noto, attualmente sono in stato di fermo in Questura: Albert Bergamelli di 25 anni e suo fratello Guido Benedetto di 31, Serge Panayotides di 42 anni, nato a Istanbul da genitori greci ma residente a Roma, Victor Sissa, di 42 anni, di Parigi, capo di un balletto, Carlo Orsini, di 25 anni, abitante a Milano, Umberto Vincenzo Via detto «il tunisino», di 25 anni, abitante a Milano in via Alessi 13 (dove avrebbe anche dato ospitalità a qualcuno dei banditi) e Vincenzo D'Ambrosio detto «Marlon Brando» di Napoli e abitante a Genova. Fra costoro i più «loquaci» con la polizia che li interrogava, sono stati il Panayotides, che affittò al proprio nome l'appartamento di via Piolti De' Bianchi 28 divenuto poi il «quartier generale» della banda, e Carlo Orsini.

La polizia sta ricercando attivamente gli altri uomini che furono materialmente in via Montenapoleone. In proposito gli inquirenti si sono limitati a precisare che sul luogo della rapina vi erano Albert Bergamelli e Armand Charpentier (due dei quattro evasi dal carcere di Melun), oltre ad un francese certo «Pierre» detto anche «Luis il marsigliese» del quale non sono state rese note le generalità complete, e altri tre uomini dei quali la polizia ha i nominativi, o le fotografie, o descrizioni somatiche precise.

L'orefice rapinato, Enzo Colombo, ha riaperto stamane il negozio di via Montenapoleone. Sono stati sostituiti i vetri che furono frantumati, con una raffica di mitra, dai banditi. Ma ora, dietro i nuovi cristalli, non sono esposti gioielli; nelle vetrine che mercoledì della scorsa settimana contenevano preziosi per centinaia di milioni, compaiono soltanto statuette di giada. «Per ora — ha detto Enzo Colombo — non abbiamo ritenuto di esporre gioielli perchè dobbiamo completare il riscontro e sostituire i preziosi che ci hanno portato via». Circa i primi risultati delle indagini, annunciate ieri, l'orefice che fu vittima della rapina ha detto: «Il filo conduttore, scoperto dalla polizia, fa nascere la speranza che si arrivi ad un risultato definitivo e, con esso, anche al recupero dei gioielli rubati. Gli inquirenti hanno agito molto bene, considerata anche la tecnica audacissima con la quale è stata compiuta la rapina. Bisogna riconoscere e dare atto alla polizia che ha lavorato molto bene, con volontà e con zelo. Questo è importante perchè bisogna ridare fiducia alla cittadinanza e dimostrare che, nonostante le difficoltà, le autorità agiscono con prontezza».

Il ricupero dei gioielli sarà certo il compito più arduo degli inquirenti, anche se è «merce» che scotta. In queste ultime ore si è avanzata l'ipotesi che i gioielli siano già stati portati in Francia ad opera di Armand Charpentier o da un certo Jean Roger (che si dice sia anche Pierre Didier o Pierre Lacoste) e che un giornale del pomeriggio di Milano afferma essere il vero capo della banda e non già l'Albert Bergamelli. A questo proposito il medesimo quotidiano afferma che il covo dei banditi, o meglio del capo banda, sarebbe stato in Brianza, in un paese ad una ventina di chilometri da Milano. Questa notizia non è stata, però, ufficialmente confermata.

Oggi è stata intanto acquisita una nuova interessante testimonianza. Il dentista dott. Fulvio Dossena, con studio in via Montenapoleone, ha dichiarato d'aver avuto in cura Victor Sissa, ora in prigione, e Jean Roger. Il dott. Dossena si è reso conto della significativa circostanza osservando sul giornale le fotografie dei fermati. La sua infermiera [illegible]

Si è infine appreso che il Procuratore della Repubblica dott. Spagnuolo ha incaricato i sostituti procuratori Sorichilli e Vaccari delle indagini giudiziarie. I due magistrati hanno proceduto in mattinata all'interrogatorio di Sergio Panayotides, l'uomo che con le sue ammissioni alla polizia ha dato definitiva consistenza alle contestazioni alla banda degli italo-francesi.

A. M.

UN UOMO E UNA DONNA NELLA CAMPAGNA PRESSO TERNI

Morti nell'utilitaria con le pistole accanto

Tutto fa pensare che i due giovani si siano sparati da sè con due armi diverse - Identificati a tarda notte

Terni, 24

Un uomo con una pistola ancora in mano e una donna sono stati trovati morti questa sera a bordo di una «500» targata Firenze, presso Buonacquisto, una frazione di Arrone (Terni). La loro identificazione è avvenuta appena dopo la mezzanotte. Si tratta di Silvano Zinconi, di 39 anni, abitante a Firenze in via Paolo Sarpi, e di Silvana Pulpo di 24 anni, abitante a Roma in via dell'Acquedotto Felice.

Il villaggio presso il quale è avvenuto il rinvenimento è a venti chilometri da Terni, in zona collinosa.

Essi sono stati trovati sul far della sera da alcuni contadini che tornavano dal lavoro nei campi; erano in una zona solitaria, chiamata San Rocco, a bordo di una «500» rossa, ferma sul lato destro di una strada, e sembrava che le due persone dormissero. L'auto era in sosta in direzione del lago di Piediluco. I due, visti, poi, più da vicino, apparivano insanguinati. I carabinieri, recatisi sul posto, hanno trovato in una mano dell'uomo, che era seduto al volante, una pistola «Beretta» calibro 7.65; egli aveva alla tempia un foro provocato da un proiettile, vestiva un completo grigio molto elegante e dimostrava un'età inferiore ai suoi 39 anni. La donna, che era con lui, aveva un «foulard» verde in capo, ed era sul sedile accanto ed aveva un foro alla testa povocato da un colpo di pistola.

Dietro il sedile della donna, anch'essa apparentemente più giovane, era un'altra rivoltella, una «Victoria» dello stesso calibro della «Beretta». Sembra infatti che ciascuno di essi abbia usato una pistola diversa per mettere in atto quello che per ora sembra un duplice suicidio.

L'auto, targata Firenze 230380, aveva gli sportelli completamente chiusi. I carabinieri li hanno dovuti forzare per svolgere le prime indagini. Sembra che la morte dei due sia avvenuta poco dopo le 17 di oggi.

Sono stati trovati alcuni documenti sull'auto, ma non corrispondono a quelli dei due, poichè le foto di identificazione erano diverse. Sul posto si è poi recato il sostituto Procuratore della Repubblica di Terni, prof. Marino Aldo Colacci, il quale ha deciso di far trasportare al cimitero di Arrone l'auto, senza spostare i due per procedere ai primi accertamenti clinici.

Per la morte dei due è comunque bastato un solo colpo alla tempia per ciascuno, sparato con precisione. Un carro attrezzi dei vigili del fuoco di Terni ha provveduto al trasporto della utilitaria, e nel cimitero di Arrone gli inquirenti hanno compiuto i primi atti per l'accertamento della morte. La ricognizione dei cadaveri avverrà però domattina.

NON PIU' COMPETENTE IL MAGISTRATO

SENZA EFFETTO PENALE LE CONTRAVVENZIONI STRADALI

Escluse le violazioni di eccezionale pericolosità

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri ha preso un provvedimento che interessa particolarmente gli automobilisti ed ha una notevole importanza giuridica: è stato cioè approvato un disegno di legge presentato dal Ministro Reale, il quale stabilisce che le contravvenzioni non conciliate non saranno più di competenza del Pretore, ma risolte in via amministrativa. Cade quindi la conseguenza dell'iscrizione nel casellario penale e la pena pecuniaria non potrà essere trasformata in pena detentiva. Il Ministro guardasigilli, on. Reale, conversando con i giornalisti al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, ha illustrato le caratteristiche del provvedimento approvato. Allo stato dei fatti — ha ricordato Reale — ove una contravvenzione non venga conciliata, il caso passa di competenza della magistratura, ed il Pretore emette il relativo decreto penale. Ciò determina un aggravio enorme per gli uffici che sono costretti a trattare centinaia di migliaia di ricorsi.

Il disegno di legge è quindi inteso ad attuare la «depenalizzazione» delle norme in materia di circolazione stradale e delle norme contenute nei regolamenti comunali e provinciali per la cui violazione sia prevista la sola pena dell'ammenda. Il provvedimento tende a semplificare la procedura di definizione delle suddette violazioni, dando alla sanzione pecuniaria il carattere amministrativo, anzichè quello penale dell'ammenda, convertibile per insolvenza del condannato in pena detentiva.

In tal modo la cognizione delle relative infrazioni, in caso di mancata oblazione, viene demandata alla autorità amministrativa, con la conseguente diminuzione a meno della metà del lavoro degli uffici giudiziari in materia di reati contravvenzionali. Sono eccettuate dalla depenalizzazione alcune violazioni alle norme del Codice stradale che integrano fattispecie di particolare pericolosità, per le quali viene mantenuto il carattere di reato, anche in relazione al problema dell'inasprimento delle relative sanzioni attualmente all'esame dei competenti organi governativi. Si tratta delle contravvenzioni per casi di una certa gravità, quale ad esempio la conversione ad «U» sulle autostrade, che mette a repentaglio le cose e le persone altrui. Per questo tipo di contravvenzione, non solo l'ammenda non è convertibile, ma è appunto allo studio un provvedimento di legge per aggravare le sanzioni attualmente contemplate in questi casi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari che si presenteranno localmente e temporaneamente più intensi su quelle del versante adriatico, ionico e del basso Tirreno accompagnati da isolate piogge o temporali. Nel corso della giornata graduale attenuazione della nuvolosità a cominciare dalle regioni tirreniche e successivamente su quelle adriatiche e ioniche. Temperatura in temporanea diminuzione. Venti: su Val Padana e medio versante adriatico deboli variabili; su versante tirrenico moderati da nord-ovest su versante ionico e del basso Adriatico deboli o moderati intorno a nord-ovest. Mari: Ligure, Tirreno e Mar di Sardegna, mossi o molto mossi; Ionico ed Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 21; Verona 10, 22; Trieste 9, 14; Venezia 11, 16; Milano 11, 22; Torino 8, 20; Genova 14, 18; Bologna 13, 23; Firenze 11, 18; Pisa 11, 18; Ancona 10, 19; Perugia 7, 13; Pescara 6, 21; L'Aquila 5, 14; Roma (Ciampino) 7, 18; Roma (città) 5, 19; Campobasso 9, 14; Bari 9, 21; Napoli 8, 17; Potenza 7, 14; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 12, 21; Messina 14, 20; Palermo 12, 21; Catania 8, 21; Alghero 11, 17; Cagliari 9, 20.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Capitale Sociale L. 20.000.000.000 - Riserva L. 8.400.000.000

Assemblea generale ordinaria del 24 aprile 1964

Presieduta dal dott. Raffaele Mattioli, si è tenuta venerdì 24 aprile, in Milano, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana per l'approvazione dei risultati del bilancio 1963.

Il Presidente dott. Mattioli ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione la quale mette in rilievo che, nonostante il forte aumento di tutti gli oneri, l'esercizio 1963 si è chiuso con un utile di L. 2.985.924.371 (contro L. 2.726.576.677 nel 1962), che permette la distribuzione di un dividendo del 10% e l'assegnazione di 950.000.000 alla riserva ordinaria, la quale raggiungerà così i 9.350.000.000. Tale risultato è stato possibile soprattutto per il costante incremento del lavoro e in particolare degli impieghi, cresciuti del 20%. Il minor ritmo di aumento della raccolta (133 miliardi in più ossia il 9,7%) ha dovuto così esser integrato da un ricorso al risconto per circa 100 miliardi, mentre il deposito obbligatorio si manteneva sopra ai 250 miliardi.

Ancora una volta il peso prevalente del maggior lavoro è venuto dall'assistenza prestata a imprese piccole, medie e medio-grosse (il 98,5% del numero dei clienti e il 60% dei crediti utilizzati rientrano negli scaglioni inferiori ai 200 milioni) che anche nel '63 hanno mostrato di continuare a essere l'«ala marciante» della nostra economia. I piccoli e i medio-grossi, pur gravidi di sviluppi — ma di sviluppi non sempre agevoli e men che mai disinvolti —, possono però integrare, ma non sostituire in breve volger di tempo i più poderosi complessi produttivi del paese; possono consentire ai maggiori una pausa di riflessione e un ritmo di marcia a cadenza di parata, ma non arrischiarsi a compromettere la propria vitalità forzando le proprie dimensioni. La pausa dunque non può oltrepassare il momento di sutura organica nel sistema — il momento della solidarietà necessaria per il consolidamento dei piccoli e dei medi e la ripresa di sviluppo dei grandi, il momento cioè in cui i maggiori debbono assorbire e far proprio l'impeto dei minori, potenziare l'animosa aggressività dei «pionieri» con una esperienza di molti decenni e una mentalità aperta a orizzonti più sgombri e più vasti.

Quello che si chiede, in definitiva, è uno sforzo finanziario molto sostenuto per ricavare dai profitti lordi e da trasfusioni di capitale fresco le somme necessarie per rimettere a punto adeguatamente l'attrezzatura produttiva del paese. Ancora l'anno scorso si è detto, più alla buona, che per questo occorrono «soldi, molti soldi». Oggi si ribadisce che questo è il problema dei problemi, — e gli altri gli gravitano intorno. Esso è al fondo dell'antitesi «mano pubblica - iniziativa privata»: l'una aspetta dall'altra una condotta risolutiva, e tutte e due sembrano giustificarsi — e sentirsi giustificate — con il chiedere dove sono i soldi, dimenticando che la produzione, purchè sia sana, i soldi se li porta nella pancia. Soltanto questa obbiettiva e concreta impostazione del problema può dar senso e corpo e vigore, capacità maieutica e fecondità alla così detta «programmazione».

Posto di fronte a una esigenza del genere, il «lavoro» non potrebbe rifiutare il suo concorso e la sua necessaria collaborazione. Ma al lavoro non si possono chiedere sacrifici senza contropartita. E l'unica contropartita valida, l'unica allettante, oggi, è una leale intesa per raggiungere certi fini di comune utilità. Il capitale chiede al lavoro di «fargli credito» per il periodo necessario e, come sempre chi domanda credito, deve offrire adeguate garanzie, e cioè, in ultima istanza, sicure «fonti di rimborso».

Le vie e i modi di tale intesa dovranno seguire la natura delle cose. Qual è infatti la situazione di fondo? Ad un aumento della remunerazione unitaria del lavoro e del suo costo globale (salario + oneri sociali) si è insieme contrapposto e sommato un esaurimento dei margini di capacità produttiva e, in molti casi, anche una specie di «stanchezza» tecnica del macchinario impiegato: è questo un elemento invisibile, se non proprio «occulto», dell'aumento o irrigidimento dei costi che pesa sul ritmo dell'offerta. Alternativa? La fine del «pieno impiego».

E qui la programmazione è chiamata a svolgere un ruolo essenziale, protettivo e assicurativo tale quindi da infondere e rassodare la fiducia — le fiducia nelle cose, la fiducia reciproca e quella che è alla radice di tutte le altre, la fiducia in se stessi.

Per questo noi non ci siamo fermati, e non intendiamo fermarci. Ogni irrigidimento vorrebbe dire un passo indietro, un deleterio principio di ridimensionamento (deleterio, s'intende, non solo per noi e per la nostra clientela, ma prima ancora per tutto il sistema).

Alla luce di questa diagnosi resta chiarito il fondo della congiuntura attuale: il raggiungimento, per la prima volta nella nostra storia unitaria, di qualcosa di simile al pieno impiego provocava tutta una serie di conseguenze ineluttabili, tra le quali basti ricordare le due più cospicue: un rafforzamento immediato e impaziente della posizione contrattuale dei sindacati, che a sua volta corroborava la posizione politica dei partiti di massa; e un brusco aumento dei consumi.

La diversa distribuzione del reddito nazionale, e in particolare degli incrementi del reddito nazionale, non si traduceva quindi in congruo aumento di disponibilità liquide e tendeva pertanto a rallentare il ritmo degli investimenti.

L'essenziale è lavorare e produrre: i riflessi e gli avvolgimenti monetari o finanziari sono un epifenomeno, e dovran risolversi favorevolmente se la situazione fondamentale si mantiene sana. E la via della salute — che conduce anche a riacquistare una non effimera competitività — crediamo di aver descritta con sufficiente chiarezza. Essa è la via della salute anche per il risparmio: è proprio questa la fase della congiuntura in cui il risparmio può trovare gli impieghi più proficui, oltre che proteggere efficacemente la propria capacità d'acquisto.

La Banca Commerciale Italiana ha visto la raccolta raggiungere i 1.883 miliardi, e gli impieghi per cassa i 1.510 miliardi, mentre ai suoi sportelli venivano sottoscritti 60 miliardi di titoli. Il movimento di conto ha superato gli 8.000 miliardi.

I buoni risultati della organizzazione all'estero e delle affiliazioni italiane hanno contribuito all'aumento dei profitti.

La relazione conclude con un ringraziamento al personale e una commemorazione del dott. Antonio Rossi, già Amministratore Delegato della banca, e del prof. Ettore Boncinelli, Presidente del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione nonchè quella del Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1963 e il proposto riparto degli utili, con l'aumento della riserva ordinaria a L. 9.350.000.000 e l'assegnazione di un dividendo del 10% al capitale sociale.

Quindi ha eletto nuovo Amministratore il dott. ing. Tullio Masturzo, in sostituzione del Consigliere dott. Antonio Rossi.

L'Assemblea ha inoltre proceduto alla integrazione del Collegio Sindacale nominando Sindaco effettivo l'avv. Gaddo Luciano Iohino, in sostituzione del prof. dott. Ettore Boncinelli, e Sindaco supplente il dott. Domenico Bernardi. Ha successivamente eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il prof. dott. Angelo Aldrighetti.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato rieletto alla carica di Presidente il dott. Raffaele Mattioli e a quella di Vicepresidente il dott. ing. Giovanni Folonari.

Bilancio al 31 Dicembre 1963

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	66.275.354.243
Fondi presso l'Istituto di emissione	»	124.780.493.762
Buoni del Tesoro e Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	221.531.836.855
Valori di proprietà: Azioni L. 5.060.086.913; Obbligaz. » 49.491.785.125	»	54.551.872.038
Riporti	»	6.413.895.629
Partecipazioni in Affiliazioni bancarie estere	»	154.646.925
Partecipazione «Mediobanca - Banca di Credito Finanziario»	»	2.166.520.000
Partecipazione «Credito Fondiario Sardo»	»	2.657.000.000
Conti Correnti e Corrispondenti debitori	»	1.112.391.661.535
Portafoglio	»	395.122.320.264
Portafoglio riscontato	»	103.386.709.616
Debitori per accettazioni	»	6.147.333.584
Debitori per crediti confermati	»	36.957.064.521
Debitori per avalli e fidejussioni	»	194.129.244.588
Stabili di proprietà a uso filiali e diversi	»	160.337.000
Mobili e impianti	»	1
	L.	2.326.826.290.561
Valori in deposito: a garanzia L. 194.185.063.675; a custodia » 880.024.386.801	»	1.074.209.450.476
	L.	3.401.035.741.037

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	20.000.000.000
Riserva	»	8.400.000.000
Azionisti Conto dividendo	»	6.801.209
Depositi a risparmio, Conti Correnti e Corrispondenti creditori	»	1.839.427.575.642
Cedenti di effetti per l'incasso	»	46.561.125.738
Cessionari di effetti riscontati	»	103.386.709.616
Accettazioni commerciali	»	6.147.333.584
Creditori per crediti confermati	»	36.957.064.521
Creditori per avalli e fidejussioni	»	194.129.244.588
Partite varie e transitorie	»	18.939.987.471
Assegni in circolazione	»	43.841.896.636
Risconto a favore Esercizio 1964	»	6.025.167.619
Avanzo utili Esercizi precedenti	»	17.459.566
Utile netto dell'Esercizio corrente	»	2.985.924.371
	L.	2.326.826.290.561
Depositanti di valori: a garanzia L. 194.185.063.675; a custodia » 880.024.386.801	»	1.074.209.450.476
	L.	3.401.035.741.037

I Sindaci
Prof. Dott. A. Aldrighetti - Dott. B. Bernardi - Dott. A. Cicoletti
Dott. C. Obber - Dott. U. Tabanelli

La Direzione
C. Franzi - F. Migliorisi

Il Capo Contabile
M. Rossi

Conto Profitti e Perdite

SPESE ED ONERI

Voce		Importo
Interessi sui Depositi a risparmio e Libretti di conto corrente	L.	8.286.554.021
Spese di Amministrazione	»	49.280.686.761
Imposte e Tasse	»	8.032.721.269
Ammortamento Impianti	»	986.070.946
Utile netto dell'Esercizio	»	2.985.924.371
	L.	69.571.957.368

RENDITE

Voce		Importo
Sconti, Interessi e Provvigioni sui Crediti e Conti Correnti	L.	48.601.487.848
Cedole su Valori e Partecipazioni	»	11.763.551.633
Utili e Provvigioni sui servizi di intermediazione e diversi	»	8.142.295.514
Reddito immobili	»	1.064.622.373
	L.	69.571.957.368

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo del dieci per cento per l'esercizio 1963 sulle azioni sociali è pagabile, pro quota, al netto dell'imposta cedolare d'acconto, a partire da lunedì 27 aprile 1964, presso tutte le filiali della Banca in Italia contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 24 aprile 1964

UNA MOSTRA A ROMA

Scipione

Roma, aprile

Si ripropone in questi giorni alla galleria «La Barcaccia» in piazza di Spagna, la vicenda (o meglio, l'avventura) della scuola romana. Una corrente che si apre col delirio cosciente di Scipione, di Mafai, di Antonietta Raphael Mafai (quasi l'iniziatrice della svolta), continua con i quadri «costruiti» di Cagli, di Janni e di Cavalli, e si chiude coi primi esperimenti di Capogrossi e Afro. La reazione all'arte ufficiale, ora pacata ora violenta, è certissima.

Questa mostra è un'occasione favorevole per riaprire il discorso su Scipione che è certo l'esponente più indicativo della giovane scuola: anche se non è un nume isolato, come si credeva un tempo, perchè anzi risentì dei suggerimenti di Mafai e dello stile «internazionale» di Antonietta Raphael. In questa mostra, Scipione è presente con «Il profeta in vista di Gerusalemme», un dipinto dalla calda tonalità e dal tono visionario, veramente «profetico». Lo accompagnano opere di vicini e di seguaci che spesso sono tra i capolavori del tempo: dalla Raphael al Pirandello al Leoncillo.

Oggi ci appare evidente la posizione aristocratica di Scipione. Molti critici si sono accaniti a declassare la sua opera per «impurità» letterarie e culturali: troppi critici, pensiamo noi, hanno il terrore dell'intellettualismo o dell'intelligenza. L'arte «improvvisata» è parziale e povera, ed escludiamo che sia esistito un grande artista non intellettuale. Diciamo pure che Scipione è intellettuale, ma non per questo è meno pittore. Scipione scrisse a Mazzacurati, quando la morte era ormai vicina: «Io credo come te che se in solitudine il vizio della pittura persiste è buon segno». La pittura non è più un caldo rifugio, un idillico passatempo, ma una passione accanita, un «vizio» appunto.

La polemica di Scipione è continua. Il fascismo imperiale sorgià con le demolizioni una nuova città? E Scipione torna nostalgicamente a quella barocca e fastosa Roma barocca, riuscendo a trasporre nei monumenti secolari la vita del popolo. Eppure, Scipione ignorava quasi l'arte del suo tempo, mentre conosceva perfettamente la pittura di Soutine e di un espressionista provinciale e attardato, non una propaggine romana dello «sturm-und-drang» della Germania primo Novecento. No, Scipione è l'ultimo dei romantici: le sue luci rossastre ci fanno pensare a Delacroix, e non i demoniaci riflessi di un Kirchner o di un Heckel.

E' poi sempre presente un acuto spirito della caricatura, che è l'espressione propria di chi ha capito il mondo e la odia (perchè il disprezzo non è una passione). Scipione non è critica: ma l'invettiva: che è negazione. Nelle sue scorribande nella biblioteca di Belli, nell'arte a palazzo Venezia, Scipione potè vedere anche le caricature di Gianlorenzo Bernini; e dal berninismo Scipione potè derivare il «Cardinal Vannutelli sul letto di morte». Forse soltanto dopo una lettura diretta e una profonda meditazione sui sonetti di Giuseppe Gioachino Belli, Scipione potè far convivere angoscia e umorismo. E in questa chiave sarebbe facile spiegare il «Cardinal decano» e le visioni apocalittiche. Opere che non sai se sono testi irridenti o costruttivi. Noi parliamo di «umore» belliano, perchè se volessimo cercare i ritorni figurativi (non diciamo «illustrativi») dei temi belliani, andremmo troppo lontano. Belli canta le gioie serene e sane dell'osteria, e Scipione disegna gli stanchi villani intorno a quel po' d'illusione rossa o bianca. Belli accenna alla passione dei predicatori quaresimali, e Scipione risponde col predicatore che si batte il petto con passione riformistica. Belli traduce in termini popolari la storia di Caino o le visioni dell'Apocalisse; fa oggetto della sua meditazione il fatiscente ed eterno Colosseo o la Messa delle maddalene: e sempre Scipione gli è da presso. Scipione ha in comune col Belli un certo tono drammatico sempre sull'orlo della caduta, sempre in bilico tra la farsa e il melodramma. C'è poi l'aura di magia popolare, la presenza continua della morte che spegne nel ghigno anche la risata più franca, o si placa nella superstizione.

Anche i suoi luoghi di perdizione non sono fumosi e peccaminosi come nei quadri di Pascin (indicato come suo ispiratore) ma bonari e popolareschi come nei sonetti del Belli. I due quadri più «belliani» sono senza dubbio la «Cortigiana romana» (quasi un calco della «Santaccia de piazza Montanara») e il «Cardinal Vannutelli» tanto simile a certi cardinali del Belli: in disfacimento, ma eterni, terribilmente eterni. La «Cortigiana romana» rappresenta la superdonna a colloquio aperto e drammatico non più con gli uomini ma con i monumenti d'una Roma spopolata. Forse quella donna amata e odiata dal pittore, enorme e sorridente eppure scostante, rappresenta per Scipione l'immagine vivente di Roma: una allegoria satanica. Il «Cardinal Decano» deriva dal «Ritratto di inquisitore» del Greco ma anche dall'«Innocenzo X» di Velasquez: l'allegorica interpretazione di Scipione non è negatrice e assurda come la serie di «variazioni sul tema» di Bacon. Il viso del porporato s'impone contro il cupolone che gli serve quasi da aureola ed è circondato dai simboli del potere della Chiesa. Scipione dipinse il cardinale anche sul letto di morte, ma noi siamo certi che questo ritratto al centro di piazza San Pietro rappresenta un momento posteriore alla morte: è la mummia avviata a una rischiosa eternità.

Scipione è vicino al Belli anche per il suo coraggio di rinchiudersi in una città (Belli, dopo i viaggi giovanili, era rimasto ancorato a quella città che sempre più prendeva l'apparenza di una maledizione). Come Belli, Scipione è un europeo di Roma. Una delle poche città che nello stesso tempo sanno assistere a una presenza infernale e divina, a una affermazione terrena e a una manifestazione dell'aldilà.

L'arte di Scipione non è genericamente surreale, come qualcuno ha detto. Il realismo rimane il suo angosciato punto di partenza perchè questo visionario tiene gli occhi fissi sul nostro mondo. La favola e il racconto è inutile cercarli nella mitologia (come Scipione fece in giovinetti nella «Leda») o nella storia sacra (vedi la giovanile «Flagellazione»). Sono già nella nostra vita quotidiana.

La pittura è per Scipione una difesa. Nel suo autoritratto (di cui oggi resta la testa «classicissima e romana») il pittore in piedi reggeva la tavolozza nella destra: «quasi come uno scudo» leggiamo in una lettera di Scipione. Ma la pittura, come abbiamo visto, è per lui anche un vizio: è un modo di sentire e di vivere, di esprimere le sue ansie primigenie e infantili: veramente potremmo ripetere per lui quanto disse Gauguin: «Io non sono ridicolo, perchè incarno due persone che non possono essere ridicole: un fanciullo e un selvaggio».

La sua spiritualità è prima laica, poi ardentemente religiosa (anche per una paura tenebrosa dell'inferno e della morte): e le invocazioni a Dio si fanno sempre più disperate. Nelle lettere (raccolte da Falqui nel 1943) affiora una continua attenzione della natura, un malrepresso istinto romantico, la paura e insieme la attrazione per il peccato, la disperazione per la malattia. La luce rossastra delle opere di Scipione non è un pretesto o un vezzo, ma si apparenta al luminismo di Caravaggio: è il mondo si pone quasi un «filtro», e non è casuale se in Caravaggio quel filtro ha il colore delle tenebre e della luce, e in Scipione il tono del fuoco e del sangue.

Maurizio dell'Arco

Noel Harrison, figlio dell'attore Rex Harrison, si è affermato come cantante chitarrista. Vive a Londra con la moglie e i figli

OBLO' SPALANCATI ANCHE IN IMMERSIONE

Primo tuffo nel lago col sommergibile turista

L'esperimento compiuto da un gruppo di giornalisti solo in senso verticale non essendo ancora montati i motori per la propulsione orizzontale

Losanna, aprile

Vivissimo interesse nel mondo per le particolarissime caratteristiche del mesoscafo ideato dal figlio del grande Augusto Piccard, dott. Jacques Piccard, il cui nome è legato al famoso batiscafo «Trieste» oggi usato dalla Marina nordamericana. Invece, quassù in Svizzera, il mesoscafo ha dato il via a polemiche — spesso aspre e ingenerose — in seguito alle quali il dott. Piccard si è ormai praticamente disinteressato del futuro della sua creatura subacquea.

Ha partecipato alle sue prime immersioni statiche — cioè lungo il solo asse verticale, senza impiego dei motori per la propulsione orizzontale — destinate ai rappresentanti della stampa mondiale; e mi sono convinto — proprio in base ai contrattempi dai quali sono state caratterizzate quelle immersioni — che il dott. Jacques Piccard, creando col mesoscafo il primo autentico sottomarino turistico della storia (tali, infatti non possono essere considerati certi natanti di superficie con camere destinate alla visione subacquea, in uso in alcune zone di fondale basso, ricche di flora e fauna sottomarina), ha fatto opera egregia.

Il mesoscafo si distingue dai sottomarini attuali per il fatto di avere uno scafo — si può dire — da batisfera, capace di sopportare una pressione di 120 atmosfere, e di avere lungo le sue fiancate una serie di oblò, sempre immersi anche quando il mesoscafo naviga in emersione, i quali permettono ai quaranta passeggeri che esso può accogliere a bordo di osservare, comodamente seduti in poltroncine girevoli, il paesaggio subacqueo.

Dunque, un sommergibile che unisce le possibilità di impiego scientifico agli elementi di richiamo turistico.

Un'innovazione che subito colpisce chi entra nel mesoscafo è rappresentata dai dieci monitor televisivi sui cui schermi, trasmesso da una telecamera esterna a tenuta d'acqua — un connubio moderno tra la veduta diretta in emersione e quella strumentale offerta dai tradizionali periscopi — si può vedere quanto accade attorno al sommergibile, vedere le onde rovesciarsi sul suo ponte quando s'immerge, le bolle di aria con le quali esso invia il suo ultimo saluto alla superficie, assistere al suo riemergere, e avendo contemporaneamente sott'occhio il mutare degli ultimi metri di mondo subacqueo attraverso l'oblò e il paesaggio esterno — sullo schermo del monitor — lungo l'intero giro dell'orizzonte.

Da tempo vengono forniti dall'«Esposizione Nazionale Svizzera 1964» — che userà il mesoscafo come grande attrattiva per gite subacquee di turisti — alla stampa mondiale dati tecnici sull'originale sommergibile, che qui riassumerò schematicamente.

Lunghezza totale con le sovrastrutture, metri 28,50; altezza, metri 4,10; larghezza totale metri 5,73; larghezza senza gli alettoni, metri 4,23; peso totale, 165,4 tonn.; peso dell'acqua spostata in immersione, 220 tonnellate; peso dei cassoni di zavorra pieni d'acqua, 23 tonn.; peso dei cassoni regolatori pieni d'acqua, 500 chili; peso dei lingotti di piombo posti sotto lo scafo per abbassarne il centro di gravità, 17 tonn.; peso della zavorra di riserva (granuli di ferro), 5 tonn.; pressione dell'aria nelle 36 bombole lungo i due lati della volta della cabina, 250 atmosfere. Anche ai non competenti, soltanto pensando alla legge che — si dice — fece esclamare Eureka! ad Archimede mentre faceva il bagno, risulterà chiaro che il problema del mesoscafo non è tanto quello di non affondare quanto quello di non venire a galla.

Ciò fu chiarisimo a noi giornalisti, quando, invitati alla prima immersione, non avemmo la fortuna di poterla compiere in pratica, poichè il mesoscafo non andava sotto.

Che cos'era successo? Un piccolo difetto — sarà bene ricordare che il sottomarino dello «Expo 64» è ancora in fase sperimentale e tra poco dovrà essere messo in cala secca per le applicazioni che gli permettano il passaggio dalle immersioni statiche a quelle dinamiche, cioè alla navigazione subacquea vera e propria — all'elettromagnete che trattiene i grani di ferro della zavorra di sicurezza aveva fatto sì che buona parte di questa massa di pallini finisse in acqua, ciò che impediva la prevista immersione.

Dunque — all'opposto di quanto si è andato dicendo da gente sconsiderata o in malafede — il mesoscafo creato dal dott. Piccard non è pericoloso: semmai è troppo sicuro.

Mentre la maggior parte dei giornalisti invitati all'immersione scendeva a terra, un piccolo gruppo cui appartenevo decise di rimanere sul ponte sotto il sole, in attesa della riparazione e della successiva immersione promessa entro una trentina di minuti. A un certo momento mentre l'equipaggio, i tecnici, gli operai che accudivano ai lavori sospendevano ogni occupazione per darsi ai panini imbottiti e alle bottiglie di birra che ad essi — beati loro! — giungevano abbondantemente da terra, qualcuno di noi, giornalisti dimenticati, cominciò ad accennare a casi di cannibalismo tra naufraghi vaganti su relitti di sottomarini in mezzo agli oceani. Allora, per evitare tentazioni, ridiscendemmo, attraverso il portello stagno che si trova nella «torretta» di alluminio e plexiglas, nel freschissimo ventre del mesoscafo, per esaminarne la parte più interessante: il posto di pilotaggio. Senza attardarmi in una descrizione particolareggiata, dirò che esso comprende fra l'altro tre poltroncine, di cui quella centrale avanzata: sono i posti del comandante, del pilota e del navigatore incaricato di mantenere i contatti col porto di base, una leva con tre posizioni — avanti, indietro, fermo — per il comando del motore di propulsione, due cloches d'aereo: una per gli alettoni anteriori, l'altra per i posteriori, un complesso di pulsanti e di spie luminose, per il carico e lo scarico delle zavorre, l'illuminazione interna ed esterna del mesoscafo, ecc., nonchè una stazione radio ricevente e trasmittente per i collegamenti in superficie e un telefono ad ultrasuoni per quelli in immersione, un'apparecchiatura di ecosonda, un orizzonte artificiale che indica l'eventuale inclinazione dello scafo.

Di tutto questo complesso di comandi e di indicatori, solo una parte entra in giuoco alle 15,45, quando — dopo che ci hanno sbarcati e reimbarcati: siamo in fase sperimentale — giunge il momento dell'immersione. Sono chiusi i portelli — che, come gli oblò accentuano le loro già altissime caratteristiche d'impermeabilità con l'accrescersi della pressione durante l'immersione — e si sente il tipico rumore dell'acqua che entra nei cassoni di zavorra. Guardo il monitor che mi sta davanti: vedo il ponte del mesoscafo lentamente sommerso dalle onde del Lemano. Il corpo avverte l'immersione, ma in un modo per nulla sgradevole, nemmeno da paragonare con quello del decollo o dell'atterraggio dei grandi aerei. Il verde dell'acqua attorno agli oblò si fa pian piano più scuro, acquista la suggestione di uno sguardo nell'ombra. Sul monitor, dopo il «glu-glu» visivo del liquido attraversato dall'aria rimasta attaccata allo scafo, un grigio uniforme.

Da un quarto d'ora siamo in immersione — in immersione, gioverà ripeterlo, statica: quando avverranno le immersioni dinamiche, tutto acquisterà un ben maggiore interesse — e, presi dalle varie curiosità, non ci siamo accorti del trascorrere del tempo. A bordo, tutto in ordine. Sono le 16, si risale. Tutti guardano i propri oblò per godersi la trasmutazione cromatica dell'acqua. Poi, a un tratto, quasi sia passata una parola d'ordine, tutti si volgono ai monitor. Bisogna assistere alla propria riemersione dall'acqua. Mai come in questo momento le possibilità televisive hanno senso di prodigio.

Ecco il robustissimo guscio di ferro che ci contiene nella sua cavità affiorare con la «torretta», poi col ponte. L'acqua ne gronda via; vi si distende sopra, gioioso, il sole di primavera.

Scendiamo chiaccherando a voce alta come una scolaresca in vacanza: abbiamo vissuto le prime ore di un mezzo di eccezionale interesse, che forse fra dieci anni sarà diffuso nelle più affascinanti acqua del mondo, come nuova occasione di conoscenza per l'umanità. E di meraviglia.

G. di San Maurizio

Anche Mandy Rice-Davis è stata premiata a Milano assieme ad altri noti cantanti italiani con il classico «Juke box d'oro»

A CINQUANT'ANNI DALL'ATTENTATO DI SARAJEVO

NUOVA ONDATA DI POLEMICHE SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Guglielmo II precursore di Hitler secondo un giornalista e uno storico tedeschi Francesco Ferdinando vittima dei bellicisti prussiani - Gli insulti di Haig

Gli storici austriaci non hanno più bisogno di contestare le recenti tesi di certi loro colleghi della Repubblica di Bonn sulla responsabilità della prima guerra mondiale. Li ha dispensati dalla non lieve fatica il direttore dello «Spiegel», Rudolf Augstein, che ha aperto la serie degli scritti commemorativi con un articolo in cui non solo si avallano le più o meno documentate affermazioni di «The guns of august» (I cannoni di agosto) di Barbara Tuchman, del quale lo stesso settimanale amburghese va pubblicando i capitoli essenziali, ma si rincara la dose con rivelazioni, apparentemente di prima mano, sul deliberato proposito di Guglielmo II di scatenare un conflitto europeo, avendo come ultimo obiettivo l'egemonia mondiale della Germania; di scatenarla, inducendo con «diabolici intrighi» Francesco Giuseppe I a prendere l'iniziativa del «casus belli». I piani di conquista prevedevano, fra l'altro: la annessione del Lussemburgo e degli Stati baltici; la annessione di alcune province del Belgio, della Francia e di buona parte della Polonia; la costituzione di Stati-fantoccio, alle dirette dipendenze di Berlino, in Ucraina, nel bacino del Don e nella Transcaucasia; la istituzione di un sistema economico dominato dalla Germania e comprendente non solo la Francia, i Paesi balcanici, la Turchia e l'intera penisola arabica, ma anche l'Austria-Ungheria; infine, un impero coloniale tedesco dalla Guinea francese alla Somalia britannica e al Madagascar.

La Germania fu dunque l'unica (o principale) responsabile anche della prima guerra mondiale, e pertanto il trattato di Versaglia non può essere considerato, come da quasi mezzo secolo si va sostenendo, un iniquo Diktat; senza contare che l'unico a pagarne le spese, nel novembre 1918, fu il secolare impero degli Absburgo, complici ma anche vittime degli Hohenzollern.

L'Augstein è andato anche più in là, lasciando con ciò chiaramente intendere lo scopo contingente del suo clamoroso articolo: ha affermato che fra l'Elba e il Reno perdura in certi circoli politici la farneticante mentalità dell'era guglielmina e, bene inteso, di quella successiva (più esattamente, successiva alla breve parentesi democratica di Weimar).

Le reazioni si possono immaginare. Il settimanale non ha esitato a segnalarle, pubblicando integralmente anche le più sanguinose invettive, naturalmente insieme a non poche lettere di aperto consenso; non ha creduto necessario, invece, replicare alle critiche di studiosi qualificati, forse perchè nel frattempo queste critiche si sono spostate, prendendo di mira un bersaglio ben più importante: l'opera di uno dei maggiori storici della Germania di Bonn, il prof. Fritz Fischer della Università di Amburgo. L'opera voluminosa (quasi mille pagine) s'intitola «Der Griff nach der Weltmacht» (Il colpo per la conquista della egemonia mondiale), è stato pubblicato dal Droste Verlag di Düsseldorf e ha avuto in pochi mesi due edizioni. Le tesi che vi sono sostenute sono analoghe a quelle del giornalista, e il loro leitmotiv potrebbe essere il seguente: Guglielmo II deve essere considerato il precursore di Hitler.

La replica finora più valida al Fischer e quindi, indirettamente, anche all'Augstein, è quella di un altro autorevole storico e giornalista, Michael Freund, il quale, a mo' di premessa, ammette che possono sussistere sorprendenti analogie fra i piani di conquista del Kaiser e quelli del Führer. Ci sono infatti documenti inoppugnabili da cui risulta che la Germania guglielmina mirava a una egemonia mondiale, ma c'è una differenza sostanziale: i piani vennero elaborati dai direttori generali del Ministero degli Esteri dopo i primi grandi successi militari, e vennero via via ampliati, specie quando la conquista di sempre nuovi territori divenne una questione di vita o di morte, quando ci si accorse che solo col grano ucraino e il petrolio romeno era possibile resistere alla stretta iugulante del blocco dell'Intesa.

Hitler, invece, aveva «alles einkalkuliert» (questo famoso vocabolo fu coniato durante il discorso conclusivo pronunciato all'ultimo congresso del partito nazista a Norimberga), aveva calcolato tutto nella elaborazione dei suoi piani fin dal 1934. Prima ancora della occupazione dell'Austria, egli aveva fissato gli obiettivi principali che le sue forze armate avrebbero dovuto raggiungere, dall'estrema Scandinavia al Caucaso. Quando sulla vetta dell'Elbrus fu issata la bandiera del Terzo Reich, l'Attila motorizzato dichiarò a Göring, presenti Speer e Himmler: «Fra non molto occuperemo anche i giacimenti petroliferi del Medio Oriente, e saremo quindi in grado di vendere le eccedenze di carburante all'intero mondo neutrale in cambio di materie prime e di generi alimentari. Come vedete, noi non siamo incorsi in nessuno degli errori madornali di Bethmann-Hollweg, il quale aprì le ostilità senza nemmeno pensare che, venendo a mancare il salnitro cileno, lo esercito imperiale si sarebbe trovato ben presto nella impossibilità di sparare; e ciò sarebbe accaduto, se alla fine del 1914 non ci fosse stata la provvidenziale scoperta di un chimico geniale, Fritz Haber. E un'altra cosa: noi, la guerra siamo decisi a farla, e la facciamo, fino alle estreme conseguenze, una guerra totale che esclude qualsiasi sorpresa, in primo luogo una pugnalata nella schiena come quella che nel 1918 fece crollare il Secondo Reich, militarmente ancora invitto».

Del resto, osserva d'altra parte Michael Freund, ci sono documenti (la più parte pubblicati e gli altri, forse i più compromettenti, ancora sepolti negli archivi di Londra o Parigi) che parlano dei piani di conquista degli alleati: la Francia, fra l'altro, aspirava alla Renania e alla Ruhr, l'Inghilterra a un nuovo impero coloniale in Africa, e la Russia ai Dardanelli. Quanto all'accusa secondo cui la Germania, con i suoi «diabolici intrighi» sarebbe riuscita a indurre la Austria a scatenare il conflitto, lo storico osserva che Fritz Fischer, nel tentativo di provarne la consistenza, cita fonti di scarsa attendibilità, e dimentica che essa non ha trovato mai credito, nemmeno oltre Manica. La verità è molto semplice: l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo non poteva non determinare una energica reazione da parte di Vienna. Scrisse a tal proposito Sir Arthur Nicolson, il segretario permanente del Foreign Office che si battè con estrema energia per l'intervento immediato della Granbretagna al fianco della Francia: «A Londra, come a Berlino, ci si rese conto che il Governo austriaco doveva agire, doveva dare alla Serbia una dura lezione, e ciò soprattutto allo scopo di stroncare la sempre più minacciosa campagna irredentistica in Croazia, in Slovenia e Bosnia. Bisognava però che la lezione fosse fulminea in modo da impedire che l'opinione pubblica in Russia si riavesse dallo choc dell'attentato. Disgraziatamente ci vollero sedici giorni prima di prendere una decisione, e altre tre settimane per attuarla: in tal modo, una sia pure gravissima vertenza locale si tramutò in un conflitto fra slavi e tedeschi, e quindi in una guerra europea».

Nei primi mesi del 1919, un famoso giornalista austriaco, Heinrich Kanner della «Zeit», nella foga delle recriminazioni, non esitò ad accusare i «bellicisti prussiani» di aver organizzato l'assassinio di Francesco Ferdinando che essi consideravano il più pericoloso nemico di una grande Germania.

Una confederazione su basi democratiche

A questo attribuivano il piano di fare della monarchia degli Absburgo una potente confederazione su basi democratiche, in maniera non solo da neutralizzare la forza centrifuga costituita dai vari irredentismi e alimentata soprattutto dal panslavismo, ma anche da creare una forza opposta, cioè centripeta, in primo luogo nei riguardi dell'impero degli Hohenzollern. Il Kanner citava, fra l'altro, un proclama che l'arciduca ereditario aveva elaborato nella primavera 1914 in previsione di un suo più o meno prossimo avvento al trono.

Questo proclama si trova integralmente riprodotto in un interessante volume pubblicato recentemente dal Cotta Verlag e intitolato «Proklamationen und Manifeste zur Weltgeschichte»: proclami e manifesti di imperatori, re, papi, capi politici e religiosi, condottieri militari, in una parola dei massimi artefici, o presunti tali, della storia, dallo editto di proscrizione di Ottaviano, il futuro imperatore Augusto, al proclama con cui De Gaulle annunciò ai francesi la sua decisione di porre fine alla guerra in Algeria.

Quello che avrebbe dovuto essere il discorso del trono di Francesco II contiene effettivamente chiare indicazioni in merito a vaste riforme costituzionali per attuare l'eguaglianza dei diritti indipendentemente dalla lingua e dalla confessione, e per favorire lo sviluppo degli interessi nazionali dei vari gruppi etnici, «nella cornice degli interessi comuni della Monarchia»; e contiene anche un'affermazione che Guglielmo II non si sarebbe mai lasciata scappare, cioè che «noi vediamo nel nostro fedele esercito la garanzia più sicura non solo per la salvaguardia dell'ordine e del benessere interni, ma anche per l'esaudimento del nostro sincero desiderio di una politica di pace».

Con le assurde accuse del Kanner fanno il paio quelle di un giornalista germanico, ancora più famoso (famoso per i temerari attacchi lanciati dalla sua «Zukunft» contro il Kaiser e la sua cricca), Max Harden; il quale, evidentemente per una ritorsione polemica contro il collega viennese, scrisse che la pugnalata nella schiena al Reich guglielmino non era stata vibrata dai disfattisti interni, ma dagli «inetti generali austro-ungarici» e dagli intrighi dell'imperatrice Zita (si allude ai negoziati segreti per una pace separata, mediatore il principe Sisto di Borbone). A proposito della «inettitudine» dei generali, Harden affermava che la «Strafexpedition», la spedizione punitiva contro l'Italia, era fallita per l'estrema leggerezza con cui era stata organizzata, cosicchè Cadorna aveva avuto il tempo e la possibilità di bloccare la avanzata dagli Altipiani, scongiurando il pericolo di una disastrosa invasione della pianura veneta.

La «Strafexpedition» fu, come è noto, ottimamente preparata, e colse di sorpresa il Comando supremo italiano che non aveva voluto tener conto dei rapporti inviati fino dalla seconda quindicina di febbraio 1916 (quindi circa due mesi prima dell'inizio della poderosa offensiva) dal comando della I Armata, quella di Pecori Giraldi. Interessante a questo proposito, un sintetico studio rievocativo del legionario trentino Livio Fiorio, pubblicato a cura dell'Istituto per la storia del Risorgimento («La Zona degli Altipiani nella guerra 1915-18»). Solo alla vigilia dell'attacco al Comando supremo si comprese che quanto era stato pazientemente documentato dal competente ufficio (del quale il Fiorio faceva parte) dell'Armata, che fronteggiava direttamente l'avversario, rispondeva a verità. Cadorna ebbe tuttavia il merito di avere affrontata la pericolosa situazione con intelligente freddezza e prontezza tattica, riuscendo in meno di un mese ad annullare tutti gli obiettivi strategici delle armate austro-ungariche.

Accuse analoghe, sostanzialmente ben più gravi e quasi inconcepibili, ebbero come bersaglio l'esercito francese, dal Maresciallo Joffre, il vincitore della battaglia della Marna («che non sapeva nemmeno leggere una carta geografica»), ai «poilus» («indisciplinati e infingardi»), accuse che sono contenute nel diario postumo di Sir Douglas Haig, generalissimo delle forze inglesi sul fronte franco-belga dal 1915 al 1918. Il diario fu pubblicato dodici anni fa e determinò, al suo apparire, reazioni sporadiche e moderate, mentre ora, per il cinquantenario della prima guerra mondiale, esso sta scatenando una furiosa campagna antibritannica per iniziativa dell'organo gollista «Candide» che ne pubblica le pagine più velenose. Bisogna riconoscere che quelli di Haig sono effettivamente «insulti sanguinosi» ai quali i veterani delle epiche battaglie non possono non rispondere con estrema indignazione; ma, come qualche lettore sensato di «Candide» ha fatto notare, bisogna riconoscere anche che non era opportuno riesumare gli inesplicabili sfoghi personali di un condottiero il cui carattere fu oggetto di severi giudizi anche oltre Manica.

Un commento a queste polemiche? Le parole forse più appropriate ha saputo trovarle Livio Fiorio a conclusione del suo studio storico-militare: «Dei grandi forti austriaci e italiani non restano che macerie informi, e sul rinato paesaggio di serena pace montana dominano, ammonitori, gli ossari di Casteldante, del Pasubio e di Asiago, ricordo sacro per i superstiti, monito — per tutti — al superamento della violenza armata nel rispetto del diritto e dell'umana convivenza, nella pace».

Taulero Zulberti

I «Gemelli del Tevere» 1964 al Presidente della CASTOR

Roma, aprile

Il Premio «Gemelli del Tevere», annualmente conferito dalla stampa romana a personalità distintesi nei vari campi della vita nazionale, è stato assegnato per il 1964 a Francesco Casarini, Presidente della CASTOR Lavatrici con la seguente motivazione: «Temprato alla dura scuola del lavoro e costantemente solidale con i suoi operai, con romana tenacia ha creato dal nulla una delle più floride industrie nazionali, conquistando alla propria produzione numerosi mercati europei». L'ambito premio va così ad aggiungersi al Premio Nazionale «Mercurio d'oro» 1963, Oscar del Commercio, e alla «Targa Industria e Commercio» 1964, riconoscimenti attribuiti alla CASTOR Lavatrici per la raggiunta affermazione in campo internazionale. Nella foto: il Sottosegretario di Stato, Sen. Pietro Micara (a destra) consegna al Presidente della CASTOR, Francesco Casarini i «Gemelli del Tevere» 1964. (HERMES R. P.).

ANCHE FIRENZE ha ricordato Shakespeare

Firenze, 24

Il quarto centenario della nascita di Shakespeare (23 aprile 1564) è stato ricordato a Firenze con la prima rappresentazione in Italia di «Tutto è bene quel che finisce bene», messa in scena dal «Teatro Stabile». Il pubblico fiorentino ha dimostrato di gradire la commedia in modo particolare poichè la fonte della vicenda si trova nella nona novella della terza giornata del «Decamerone», di Boccaccio, nella quale si narra la storia di Gigliotta di Narbona.

La brillante commedia è stata messa in scena dal regista Beppe Menegatti con le scene di Ezio Frigerio e con la partecipazione di Paola Borboni, Sandri Merli, Bianca Galvan, Maria Francesca Benedetti, Isabella del Bianco, Virginio Gazzolo, Gino Susini, Piero De Santis, Cristano Censi, Cesarina Cecconi, Maggiorino Porta, Renato Moretti, Mauro Sauro, Vanna Ricci e Pier Luigi Zollo.

Bandito il Premio «Gabriele d'Annunzio»

Pescara, 24

L'Amministrazione provinciale di Pescara ha bandito l'ottavo premio nazionale «Gabriele D'Annunzio».

Il concorso — dotato di un premio indivisibile di un milione di lire — è riservato agli autori italiani di opere narrative edite dal 1.o gennaio 1963, oppure inedite, non premiate in precedenti concorsi. I lavori, in sei esemplari dattiloscritti, dovranno pervenire alla segreteria del premio, presso l'Amministrazione provinciale di Pescara entro il 30 giugno 1964.

CRONACA DELLA CITTA'

SOLENNI MANIFESTAZIONI NELL'ANNUALE DELLA RESISTENZA

A San Giusto e alla Risiera l'omaggio ai Caduti per la libertà

Messa dell'Arcivescovo nella Cattedrale e discorso a San Sabba del Ministro Ferrari Aggradi - L'on. Lombardi in Piazza Goldoni

Cerimonie solenni si celebreranno stamane in tutta la Regione per la ricorrenza del XXV Aprile, annuale della Resistenza. A Trieste l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà alle 9 una Messa nella Cattedrale di San Giusto. Alle 10 avrà luogo la deposizione, in forma ufficiale, della corona del Comune sul cippo che nel parco della Rimembranza ricorda i Caduti per la libertà. Un'altra Messa in suffragio verrà officiata da mons. Edoardo Marzari alla Risiera di San Sabba; il rito inizierà alle 10.30. Subito dopo il Ministro Ferrari-Aggradi terrà il discorso ufficiale. Un'altra manifestazione celebrativa avrà luogo alle 11 in piazza Goldoni: parleranno l'on. Lombardi, l'on. Bernetic e Arturo Calabria. La giornata si concluderà con la manifestazione organizzata dalla Compagnia stabile di prosa all'Auditorium, con inizio alle ore 18.

A Muggia, per iniziativa del Comune, una corona d'alloro sarà deposta nel cimitero dei Caduti partigiani; nella palestra comunale, alle 21.30, il Trebbo di Milano presenterà uno spettacolo intitolato «Era la Resistenza» (musiche, letture, proiezioni).

Alle varie manifestazioni celebrative parteciperanno, oltre alle massime autorità cittadine, rappresentanze partigiane e di partito. Alla manifestazione della Risiera, organizzata dalla DC, saranno presenti le associazioni dei partigiani, i «fazzoletti verdi» della Osoppo e i reduci di guerra della DC. Il PSDI organizzerà un corteo che dalla sede della sezione di San Sabba si porterà alla Risiera (il prof Carlo Schiffrer illustrerà in precedenza il significato della lotta democratica per la libertà delle nostre terre, e prenderanno la parola anche il segretario della federazione, Pierandrei, e il vicesegretario De Gioia). Il PSI parteciperà alla manifestazione indetta dal Comune a S. Giusto ed a quella organizzata dall'ANPI in piazza Goldoni. Il PSIUP ha organizzato per stamane alle 10.30 al cinema «Arcobaleno» l'anteprima del film «Un uomo da bruciare».

Il Tribunato dell'Università di Trieste ha infine diramato un comunicato del neo-eletto Tribuno, Giovanni Palin, in cui si attesta che «gli universitari triestini, consci che solo in un costante sforzo di vivere e realizzare gli altissimi valori che l'Italia democratica ha ereditato dalla Resistenza, si opera per il comune progresso morale e spirituale, affermano il loro impegno di proseguire sulla strada indicata vent'anni or sono da quanti lottarono e si sacrificarono».

Anche nei comizi tema la Resistenza

Ai temi della giornata dedicata alla memoria della Resistenza is improntaranno anche i vari comizi elettorali che i partiti preannunciano per oggi e domani. Numerosi sono gli esponenti della vita politica nazionale e locale che animeranno le varie pubbliche manifestazioni. Fra i discorsi più importanti sono attesi domani quelli dell'on. Ugo La Malfa, presidente della Commissione Bilancio e delle Partecipazioni statali della Camera e del gruppo parlamentare del PRI, il quale parterà alle 11.30 al cinema Grattacielo, presentato dal segretario politico della federazione regionale del PRI, avv. Enzio Volli. Per i liberali interverrà, sempre domani, il vicesegretario nazionale del partito, on. Aldo Bozzi, il quale parlerà a mezzogiorno in piazza Goldoni, presentato dal presidente regionale avv. Morpurgo. Per il PSI parlerà, pure domenica, alle 19 in piazza S. Antonio, il sottosegretario agli Esteri, sen. Arialdo Banfi. Per il PSIUP parlerà domenica alle 19 in piazza Goldoni il vicesegretario nazionale del partito, on. Dario Valori. Un'ora più tardi, nella stessa piazza, parlerà per il MSI, il consigliere nazionale, on. Pino Romualdi. Per i comunisti infine terrà comizio, domani alle 10.30 in piazza Goldoni l'on. Nella Marcellino.

Ed ecco i comizi odierni. La DC ha sospeso l'attività propagandistica in occasione delle celebrazioni del XXV Aprile; domani alle 10.45 a palazzo Diana avrà luogo una riunione di combattenti e reduci, nel corso della quale parlerà il delegato del Movimento reduci della DC, col. Bellini.

Per il PRI terrà comizio lo ing. Claudio Salmoni, della segreteria nazionale del partito, alle ore 19 in piazza Marconi (Muggia).

Per il PLI parleranno Trauner (alle 10 a Basovizza, alle 10.30 a Padriciano, alle 11.30 a Opicina); Morpurgo, alle 12 a Borgo S. Mauro; e Zanino, alle 16.30 a S. Dorligo, alle 17.30 a Chiampore e alle 18.30 a Zindis.

Anche il PSI ha sospeso i comizi per oggi. Per domani organizza la proiezione del film «I compagni», alle 10 all'Arcobaleno.

Per il PSIUP parlerà oggi alle 19 in piazza Goldoni l'on. Naldini.

Per il MSI parleranno questa sera l'on. Jole Lattari Giugni, alle 20 in piazza Goldoni, e l'avv. Gefter Wondrich, alle 19 in piazza Carlo Alberto.

Inaugurazione a Prosecco dei nuovi alloggi OAPGD

Arriva questa mattina da Roma il presidente nazionale dell'Opera per l'essistenza ai profughi giuliani e dalmati, prof. Manuelli, per partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione, al pomeriggio, di nuovi alloggi in località Prosecco. Nella mattinata il prof. Manuelli si recherà a Sistiana, per assistere ad una Messa in suffragio di Guglielmo Reiss Romoli.

Alle ore 16, al borgo San Nazario di Prosecco, il prof. Manuelli accoglierà il Ministro Ferrari Aggradi e le massime autorità cittadine, che interverranno all'inaugurazione delle case.

Cambieranno due volte le tariffe telefoniche

Aumento dal 1.o maggio - Poi il contatore in luglio

Con vivo interesse ed evidente preoccupazione — com'era da immaginarsi — è stata appresa in città la notizia che dal 1.o maggio la tariffa telefonica di Trieste passerà dal sistema a forfait a quello a contatore. Ciò significa, praticamente, che il numero delle telefonate non sarà più illimitato, come attualmente, ma ristretto entro una certa cifra — molto limitata se rapportata al quale quotidiano — oltre la quale ogni conversazione verrà a costare 15 lire.

E' da rilevare, per quanto riguarda l'innovazione, che le precedenti tariffe erano state fissate nel '59; allorchè Trieste era l'unica città servita dalla Telve a contare un numero superiore ai 50.000 abbonati (condizione essenziale per il passaggio ai contatori). In quell'occasione s'era deciso di far effettuare la trasformazione a gradi, quando sarebbero stati debitati gli adeguamenti tariffari. Tale eventualità s'è ora concretata, per cui la tariffa a contatore dovrà valere anche per Trieste.

Il telefono a contatore prevede — come già abbiamo anticipato ieri — un canone inferiore a quello forfettario, e comprende un certo numero di telefonate sin franchigia, che — ad esempio — nel caso del telefono singolo, per abitazioni private (IV categoria) ammontano a 165 al trimestre. Con la innovazione, si vuole in sostanza limitare l'uso del telefono, al fine di non aumentare il costo delle centrali, mantenendo il servizio su una base prettamente economica.

Per quanto riguarda altri aspetti dei ritocchi tariffari, va segnalato che, con effetto già dal 1.o maggio, verrà passato a 15 lire il valore dello scatto delle interurbane (addebito delle interurbane in teleselezione e per i servizi speciali della Tive. Non aumenterà tuttavia la tariffa delle interurbane e, siccome lo scatto passa a 15 lire, verrà diminuita la cadenza con cui gli impulsi azionano il contatore per la formazione della tariffa. Per le comunicazioni con Monfalcone, ogni impulso passerà da 9 a 14 secondi, per Cervignano, Gorizia e Udine da 6 a 10, per Palmanova, Codroipo, San Daniele e Lignano da 4 e mezzo a 7 secondi e mezzo. Per i servizi speciali gli scatti di contatore costeranno 15 lire e non più 10. Nel frattempo, si darà corso alla preparazione tecnica nelle centrali cittadine, che permetterà il passaggio, nella notte fra il 30 giugno e il 1.o luglio, dalla tariffa forfettaria a quella a contatore.

CONTRARIAMENTE ALLE FAVOREVOLI PREVISIONI

Una battuta di arresto nell'ascesa dei traffici portuali

Il bilancio del primo trimestre è tuttavia migliore di quello 1963
Si affermano nel Mediterraneo le attrezzature dello Scalo Legnami

Marzo, non ha rispettato quelle che potevano essere le previsioni tratte dai mesi precedenti, e che lasciavano sperare in un'ulteriore ascesa dei traffici portuali. I dati forniti dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio indicano infatti una flessione sia nel movimento marittimo che in quello ferroviario: nel primo abbiamo 441.978 tonnellate (344.001 negli sbarchi e 97.977 negli imbarchi), contro le 477.624 dello stesso mese del 1963 (rispettivamente 344.830 e 132.794). Un lieve aumento può essere riscontrato invece facendo il confronto con il '62, quando erano state registrate 432.009 tonnellate.

Anche il movimento ferroviario, come accennato, ha subito una flessione: 182.208 tonnellate (62.349 negli arrivi e 119.859 nelle partenze), misura di poco inferiore a quella del marzo '63, quando si erano avute 198.600 tonn., così suddivise: 76.546 negli arrivi e 122.054 nelle partenze.

Note più liete, invece, se si prende in esame il movimnto commrciale nel periodo gennaio-marzo di quest'anno: si possono notare in tal modo 1 milione 424.463 tonnellate nel movimento marittimo (composte da 1.106.362 negli sbarchi e 318.201 negli imbarchi), nettamente superiore al 1.262.144 tonn. del primo trimestre '63 (rispettivamente 930.106 e 332.038 tonn.); quest'anno i primi tre mesi dell'anno si sono imposti anche su quelli del '62, che avevano avuto 1.288.919 tonn.

Il movimento ferroviario ha pure registrato un incremento: negli arrivi si possono contare infatti 204.213 tonn. e nelle partenze 455.172, con un totale pertanto di 659.385 tonn., superiore alle 565.444 tonn. del primo trimestre dello scorso anno (204.331 e 361.113 tonn.).

In merito si può rilevare che nel primo trimestre dell'anno in corso le correnti di transito del retroterra estero attraverso il nostro porto hanno registrato aumenti, anche sensibili, rispetto allo stesso periodo del '63. I transiti ungheresi sono addirittura più che raddoppiati, raggiungendo le 90.000 tonnellate. Anche la corrente austriaca è aumentata, di oltre 40.000 tonnellate; tale incremento può ritenersi molto interessante — e in tale forma viene considerato negli ambienti economici — soprattutto in relazione al livello dello scorso anno, indubbiamente il più basso del dopoguerra.

L'Associazione degli interessati nel commercio del legname di Trieste ha tenuto la sua assemblea generale ordinaria ed il presidente ha dato relazione dell'attività svolta nell'anno 1963 mettendo in discussione una serie di argomenti riguardanti la categoria. E' stato delineato tra l'altro l'andamento dei traffici dei legnami con particolare riguardo alle specifiche funzioni dello Scalo Legnami di Servola, ove prosegue il perfezionamento delle nuove attrezzature e degli impianti. Il presidente ha espresso in tale occasione la gratitudine dell'Associazione e la sua personale al Commissario generale del Governo per il compimento del vasto programma che renderà lo Scalo Legnami il più importante del Mediterraneo.

Va notato che l'Associazione Legnami è l'unica associazione indipendente che è stata elevata ad Ente Morale fin dal 1926 con Decreto Reale, ed ha sempre curato in autonomia i propri interessi ottenendo notevoli successi per la categoria.

Una particolare discussione è stata aperta sulla prossima Fiera di Trieste durante la quale sarà tenuta — come ogni anno — la Giornata del legno con un programma di lavoro concordato con la Camera di commercio e con l'Ente Fiera, impostato sul tema «nuovi orientamenti per l'impiego del legno», che sarà trattato da eminenti personalità tecniche di fama mondiale, tra le quali il prof. Giordano il quale recentemente ha visitato lo Scalo Legnami guidando una missione di rappresentanti di oltre dieci Nazioni.

A chiusura dei lavori si è proceduto all'elezione delle nuove cariche direttive. In riconoscimento delle benemerenze e dei risultati positivi ottenuti nell'interesse della categoria il presidente, comm. dott. Michele Gunalachi, è stato proclamato presidente a vita. Sono stati confermati in carica: il dott. Vittorio Spinotti come vicepresidente e i signori dott. Glauco Antonini, Vittorio Carli, Alcibia de Detoni, Pier Lorenzo Isoard ed Ezio Mayer, come consiglieri. Sindaci i signori Alesasndro Melingò, Enrico Toros, Angelo Virani; sindaci supplenti i signori Stanislao Jazbar e Stanislao Pelikan.

RIVENDICAZIONI SINDACALI

Lunedì sciopero nel complesso dei CRDA

I lavoratori dei CRDA di Trieste e di Monfalcone scenderanno in sicopero nella giornata di lunedì prossimo, alle ore 12. La decisione è stata presa ieri dalle segreterie provinciali del sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL di Trieste, della FIM-CISL, della UILM e della FIOM di Trieste e Monfalcone, nel corso di una riunione in cui è stata esaminata la situazione alla luce delle trattative avvenute a Roma nei giorni scorsi, nella sede dell'Intersind centrale.

ASSICURAZIONI SULL'IMPIEGO DEGLI EX G.M.A.

PERSONALE E SEDE NEI PROBLEMI DELLA REGIONE

Il problema del reperimento di una sede per l'Ente Regione rimane tuttora aperto, ad un mese soltanto dal previsto insediamento della Giunta regionale e dei vari uffici; entro il 27 maggio, cioè il giorno successivo alla prima riunione dell'Assemblea regionale. Resta confermato che in via provvisoria gli uffici si sistemeranno nel palazzo Modello; ma al tempo che, dato lo stato dei lavori di restauro, la presidenza della Regione potrà disporre soltanto, nell'attesa che tutte le 60 stanze si rendano disponibili. Inoltre, per gli altri uffici, verrebbe utilizzato, con ogni probabilità, il terzo piano del palazzo di via del Teatro Romano, dove il Commissariato del Governo ha in assegnazione 53 vani ed anche verrebbe utilizzato il palazzo della ex Questura, in via XXX Ottobre, dove hanno sede la Ragioneria dello Stato, la direzione (abolita) delle finanze, la Corte dei conti e uffici distaccati della Finanza.

Frattanto è vivissimo l'interesse per la formazione dell'apparato burocratico di cui la Regione avrà bisogno. In proposito la segreteria del sindacato statali r.a. (ex GMA) allarmata dalle notizie apparse sulla stampa con riferimento ad una conferenza tenuta dal presidente del PLI, circa difficoltà giuridiche che impedirebbero l'accesso del personale ex GMA negli uffici della Regione, si è rivolta al vicesegretario regionale della DC Nereo Stopper, che nell'ambito della DC stessa, sta studiando il problema della prima costituzione degli uffici regionali e dell'avvio dell'attività del nuovo Ente.

Il signor Stopper, richiamandosi proprio all'art. 67 dello statuto speciale per il Friuli-Venezia Giulia che recita «La Regione provvederà alla prima costituzione dei propri uffici, di norma, con personale comandato dai Comuni, dalla Provincia e dagli uffici dello Stato» ha fatto rilevare ai rappresentanti sindacali che detta norma non prevede esclusioni di sorta. Essendo gli ex GMA, per effetto della legge 22 dicembre 1960 n. 1600 inquadrati nei ruoli dello Stato essi hanno assunto per la stessa legge, ha ribadito Stopper, la posizione giuridica ed economica del personale della Amministrazione statale.

Il vicesegretario regionale della DC ha inoltre dichiarato che il Consiglio regionale, al quale spetta determinare il numero e le qualifiche dei dipendenti statali dei quali richiedere il comando, dovrà considerare tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, eventualmente da assumere presso la Regione, sul medesimo piano.

Il lato dell'automobile in cui si trovava la moglie del guidatore (Foto Altadonna)

INTERPELLANZA RIVOLTA AI MINISTERI

VENEZIA RECLAMA L'OLEODOTTO IN LAGUNA

Un'«avance», che si rivela del tutto inconsistente, è stata fatta da Venezia per ottenere il terminal dell'oleodotto con la Baviera. Infatti gli on.li Gagliardi, Cavallari e Degan, del gruppo democristiano, hanno rivolto un'interpellanza ai Ministri interessati all'iniziativa, tendente a preferire, anzichè il golfo di Trieste, il porto-laguna di Venezia quale base di partenza della pipeline collegante l'alto Adriatico con Monaco di Baviera. A sostengo della loro richiesta, gli interroganti avanzano tutta una serie di argomentazioni che, lungi dall'apparire fondate, si rivelano invece, in diversi punti, addirittura contradditorie.

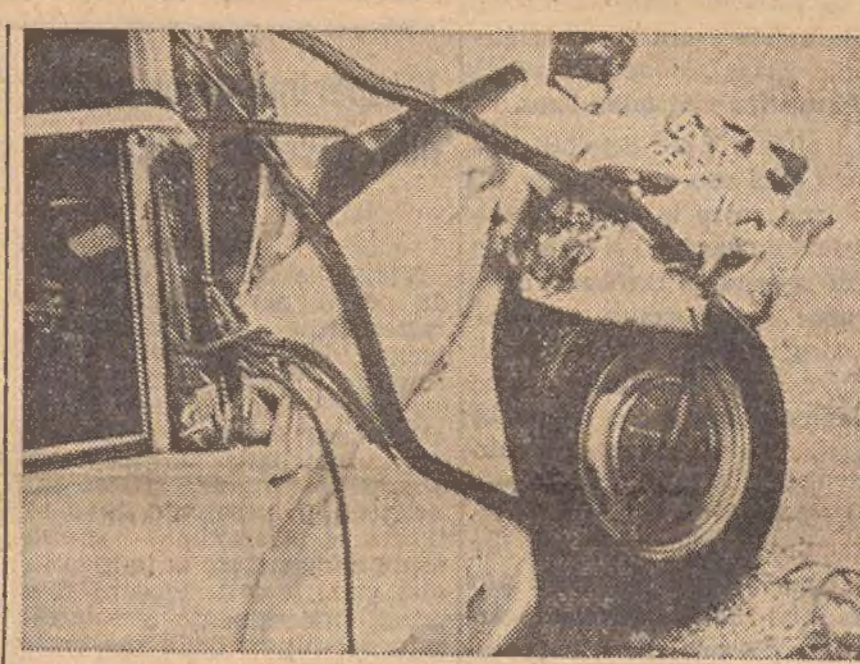
Una considerazione, per esempio, fa presente come nel quadro della programmazione appaia quanto mai necessario, considerata l'insufficienza degli attuali porti, evitare di costruirne dei nuovi, investendo ogni altra risorsa nel rendere agibili a tutti i tipi di navi quelli esistenti; un'altra, però, parla della costruzione di un canale petrolifero, al di fuori del bacino San Marco, per eliminare le preoccupazioni circa il pericolo di coinvolgere in un incendio il centro storico di Venezia. Inoltre si afferma che la rete di rifornimento delle Tre Venezie, ora insufficiente, verrebbe potenziata, in modo da consentire la più facile industrializzazione dell'intera regione, mentre l'oleodotto non ha da servire il nostro mercato di consumo ma solo di rifornire di greggio le raffinerie della Baviera.

CONIUGI TRIESTINI FERITI ALLE PORTE DI MESTRE

Slitta e sbanda l'auto ed è catapultata da un camion

Il guidatore della vettura tradito in curva dall'asfalto bagnato
Ricoverata con prognosi riservata la donna per trauma cranico

Nell'abitato di Campalto nelle vicinanze di Mestre, sulla TriesteVenezia si è verificato ieri mattina, poco dopo le 9, un grave incidente. Una Consul Cortina diretta a Mestre e guidata dal cinquantatreenne Remigio Skerl, abitante a Trieste in via Limitanea 9, a fianco del quale viaggiava la moglie Mafalda Gandolfo, di 50 anni, ha sbandato all'improvviso sulla sinistra e quindi è slittata sull'asfalto bagnato, piazzandosi al centro della carreggiata proprio nell'istante in cui, in senso contrario, stava procedendo un autotreno targato PD 83672, guidato dal proprietario Mario Roccelli, di 32 anni, da Monselice. Il Roccelli, data la breve distanza che lo separava dalla Consul Cortina, non ha potuto evitare di finirle in pieno addosso facendole poi campiere un pauroso balzo di parecchi metri. Il Roccelli ed alcuni passanti sono subito accorsi a prodigare ogni soccorso ai due coniugi triestini e li hanno faticosamente estratti dalla macchina semisfasciata, avviandoli d'urgenza all'Ospedale di Mestre.

In condizioni particolarmente preoccupanti appariva la signora che avendo sbattuto nel tremendo urto la testa contro il cristallo parabrezza ha riportato un vasto trauma cranico e ferite multiple al volto, per cui i sanitari l'hanno accolta con prognosi riservata. Lo Skerl invece è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni, avendo riportato una ferita alla regione auricolare sinistra e contusioni multiple.

L'avantreno dell'auto triestina fracassato dal tremendo urto (Foto Altadonna)

Sul posto, per i rilievi di legge, è accorsa la squadra di emergenza della Polizia stradale di Mestre. Secondo quanto ha dichiarato lo Skerl lo slittamento della Consul Cortina sull'asfalto, mentre la macchina stava affrontando una non difficile curva situata a Campalto, a pochi metri di distanza dalla trattoria «Al mutilato».

STATO CIVILE

del giorno 24 aprile 1964

MORTI: Giovanella Giordano anni 59, Giraldi Umberto a. 75, Kessissoglù Nicolò a. 56 Borri Riccardo a. 60, Tonti Primano a. 81, Ronzel ved. Galvani Amelia a. 72.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

UN'ORDINANZA DELLA CAPITANERIA

MULTE ALLE NAVI CHE SPORCANO IL MARE

A seguito dell'acuirsi, in questi ultimi tempi, del problema del «mare sporco» e delle generali sollecitazioni della cittadinanza affinchè vengano opposti efficaci rimedi al dilagare nel gonfo della marea di nafta, che insudicia di una nera patina moli, banchine, barche da pesca e natanti da diporto, e di spazzatura alla deriva, la Capitaneria di porto ha emesso, in data 20 aprile, un'opportuna ordinanza.

Considerata l'urgente necessità — è premesso nell'ordinanza, la quale consta di quattro articoli — di prevenire e reprimere abusive discariche di materiali e rifiuti di qualsiasi genere nell'ambito del Compartimento marittimo di Trieste, vengono ora ribaditi i divieti previsti in argomento dal Codice della navigazione. L'ordinanza riconferma che «in tutto il Compartimento marittimo di Trieste è vietata la discarica di rifiuti sia in mare sia entro i limiti del demanio marittimo»; ciò in quanto s'intende peraltro intervenire contro gli scarichi abusivi di materiali di riporto, specie nella zona demaniale di Muggia. E inoltre stabilisce che «i contravventori saranno puniti a norma dell'art. 1164 del vigente Codice della navigazione, salvo le maggiori responsabilità civili e penali comunque derivanti dall'inosservanza dell'ordinanza»: si ribadisce così che l'ammenda massima prevista è quelila di 80 mila lire. E infine l'ordinanza prescrive che «tutti gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria sono incaricati della esecuzione dell'ordinanza stessa», cioè si estende l'incarico della sorveglianza agli appartenenti di tutte le branche di polizia, dai carabinieri agli agenti di P. S., dai finanzieri ai vigili urbani.

Si registra così un deciso passo avanti verso la soluzione del problema del «mare sporco», ma ancora limitatamente agli scarichi eventualmente effettuati da terra; mentre non si stabilisce alcuna nuova disposizione contro le trasgressioni da parte del personale marittimo, in particolare gli equipaggi di navi-cisterne e petrolifere, trasgressioni dalle quali deriva lo inconveniente più vistoso, quello dell'inquinamento delle acque mediante «fughe» di sostanze oleose e di nafta in particolare. Ma anche le soluzioni atte ad evitare tale inconveniente sono oggetto di studio da parte della Capitaneria.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,4, minima 9; umidità 55 per cento; pressione mb. 1008,2 in aumento; temperatura del mare 14,4; vento chilometri 16 da E-N-E.

Oggi: San Marco. Il sole sorge alle 5.03, tramonta alle 19.04. La luna nasce alle 17.45, tramonta alle 4.53.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie sono aperte tutta la giornata. Oltre alle suddette, rimarranno aperte tutta la giornata le seguenti farmacie: Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

CONFERENZA SCIENTIFICA DEL PROF. LORIS PREMUDA

Processo al tabacco

La manifestazione sotto gli auspici della Società «Dante» Fin dal '28 a Trieste esaminato il problema tra fumo e cancro

«Processo al tabacco» ha voluto con molta originalità intitolare la sua conversazione il prof. Loris Premuda, libero docente all'Università di Padova, che ha tenuto ieri sera per conto della «Dante Alighieri».

Egli ha esordito: «In una burrascosa notte di fine gennaio giunsero in Europa (e se ne fece eco l'agenzia di informazioni "Telegraph") le notizie sconcertanti del rapporto Terry, svoltosi negli Stati Uniti». Si era accertata ufficialmente la pericolosità della nicotina sull'organismo umano. Allora si contrapposero subito due grossi "ma": il messaggio era tutt'altro che una nuova scoperta e l'oratore a questo punto si è richiamato ad analoghi allarmi di quasi duecento anni fa.

Per giungere a tempi più vicini a noi, nel 1923 gli scienziati tedeschi della Società di patologia prospettarono a Gottinga l'eccezionale aumento del cancro del polmone e furono avanzate diverse possibili cause, tra l'altro il ritorno alla concezione etiopatogenetica del fumo di tabacco. Pure a Trieste nel 1928 fu posto con molta acutezza l'accento sul problema dal compianto primario Ferrari, che probabilmente fu il primo in Italia a considerare con serietà il problema del rapporto fumo-cancro del polmone. Il secondo «ma» è scherzosamente crudele; se in duecento anni i vari allarmi fossero stati reali, sarebbe quasi da processare medici e medicine per aver atteso troppo tempo per chiudere le porte della ben nota stalla, stando al detto comune.

Il tabacco è conosciuto da tempi immemori in America e dai tempi di Colombo da noi; solo gli Stati Uniti ancora dieci anni fa ne producevano tre milioni di tonn. all'anno. La «Nicotiana Tabacum» contiene come principale alcaloide la nicotina, che ha un'azione sul sistema nervoso centrale e autonomo e le cui conseguenze di eccitazione e paralisi si ripercuotono su diversi apparati viscerali: circolatorio, digerente, ecc. Per la posizione del tabacco come agente patogeno del cancro del polmone sono importanti le esperienze compiute in Argentina da Roffo tra il 1933-38, con le quali fu messa in evidenza su conigli l'analogia di azione tra catrame ottenuto dal carbon fossile e catrame estratto dal tabacco.

Il fumo produce un'irritazione rinotracheobronchiale molto netta. Le moderne ricerche di Doll e Hill e di altri autori lasciano davvero supporre che il fumo possa divenire, attraverso la dimostrata azione cancerogena dei catrami, un fattore rilevante nell'insorgenza di tumori bronchiali. Sugli espedienti di difesa realizzati dai fumatori, il filtro o la pipa, è da essere piuttosto scettici. Il filtro infatti trattiene poca nicotina, il fumatore di pipa viceversa riduce a metà la nicotina, purchè non aspiri il fumo, bensì fuma di più.

Non è semplice il processo formativo di un cancro broncopolmonare. L'esistenza di tante ipotesi è testimone delle complessità. A questo punto il prof. Premuda si è soffermato sulla tesi delle pneumoconiosi, cioè depositi di pigmenti, di polveri nel tessuto polmonare, su malattie croniche dei polmoni e sulle cancerogenesi da virus. Quest'ultima, già dimostrata nell'animale, costituisce una seducente ipotesi di lavoro: la leucemia dei polli, i tumori mammari del topo, il sarcoma dei polli sono una «res demonstrata». La vecchia formula del patologo di origine tedesca Loeb, cioè ereditarietà + stimolo = cancro, è in fondo sempre vera. Il fattore del «terreno» costituzionale, una scoperta luminosa di 2500 anni fa, legata a Ippocrate, è sempre attuale.

Attraverso una congerie di dati statistici, l'oratore ha messo in luce l'impressionante progressivo aumento del cancro del polmone nel giro di un secolo, che fa pensare alla civiltà come fattore di progresso ma [illegible]

Assemblea dei cacciatori

A parziale modifica di quanto precedentemente comunicato, si porta a conoscenza dei cacciatori che l'assemblea an- [illegible]

nuale ordinaria della sezione provinciale della FIdC, fissata per il 28 aprile, per indisponibilità della sala maggiore della Camera di commercio è rimandata al 19 maggio. L'assemblea avrà luogo alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19.30 in seconda convocazione.

Messa della Guardia Civica

Vent'anni fa un gruppo di giovani «convinti che soltanto le collettività che sanno difendersi combattendo hanno diritto di vivere» costituiva la Guardia Civica agli ordini dell'allora podestà avv. Cesare Pagnini con l'impegno di difendere in quei giorni oscuri Trieste italiana.

Nella ricorrenza i componenti del Corpo ricorderanno i commilitoni Caduti, deportati in Germania e infoibati con una Messa di suffragio che si celebrerà alle ore 7 di martedì 28 aprile nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Sul colle di S. Giusto dopo la cerimonia verrà deposta una corona al Monumento ai Caduti.

In serata, alle 21, avrà luogo «Ai Gelsi» il tradizionale rancio.

Quarant'anni della C.d.C. Ellenica

Nel corso dell'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi in questi giorni presso la locale Camera di Commercio Ellenica, il presidente, comm. Gunalachi, ha sottolineato come si celebri quest'anno il quarantesimo anniversario della sua fondazione. L'avvenimento riveste particolare importanza dato che è l'unica Camera di Commercio Ellenica esistente in Italia e Trieste è stata prescelta come sua sede, in quanto città che ospita la più numerosa ed importante colonia greca.

Svolgendo una relazione sull'attività della decorsa annata sociale, il presidente ha posto in rilievo che Trieste ha da quasi due secoli una importanza preminente per l'emporio greco e che i primi commercianti ellenici si sono stabiliti nella nostra città all'epoca di Maria Teresa, fondatrice del Porto Franco. E' stato inoltre auspicato che tali traffici con il Mercato Comune possano riprendere forza e vigore, e che il convegno internazionale dei presidenti di tutte le Camere di Commercio, attualmente aperto ad Atene ed al quale partecipa anche il dott. Caidassi, presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste, possa contribuire a rafforzare almeno in parte gli scambi commerciali che negli ultimi anni hanno dovuto subire una non lieve flessione, a causa della concorrenza dei porti limitrofi.

SEGNALAZIONI

«Io sottoscritto Giovanni Millovatz, abitante in via Ginnastica 12 con mia moglie Ciun Pierina e un figlio Roberto, di quattro anni, sono impossibilitato a vivere ulteriormente in questo alloggio essendo in condizioni molto disagiate, ed essendosi mio figlio ammalato già da vario tempo a causa della umidità. Devo vivere giorno e notte con la luce accesa [illegible] più gravi.»

«Sono un dipendente dell'Ospedale Sanatoriale INPS e mi rivolgo a questa rubrica per fare conoscere alle Autolinee Sergas il rilievo di numerose persone. Il giorno 9 marzo c.a. abbiamo fatto un esposto a firma della commissione interna più altri venti firmatari, alla Ditta e per conoscenza pure all'Ispettorato della motorizzazione civile perchè non venga effettuato l'antipatico trasbordo [illegible]

Le Autolinee hanno voluto precisare che la corsa delle ore 20.20, dal Sanatorio a Piazza Oberdan è stata istituita appositamente per favorire il personale dell'Istituto. Praticamente — secondo quanto ci è stato riferito — è un favore che la direzione delle Autolinee, pur non essendone richiesta, ha voluto offrire. Infatti la corriera termina il proprio servizio appunto alle 20.20 con capolinea al Sanatorio; poichè la rimessa è situata in Gretta, invece di fare il percorso vuota, la vettura accoglie i dipendenti dell'istituto che abbiano finito il proprio lavoro a quell'ora. Giunti in Gretta i passeggeri possono usufruire della coincidenza di una seconda corriera con la quale, servendosi del solo biglietto acquistato in precedenza raggiungono il centro città. Non è una corsa «regolare», bensì straordinaria e quindi l'inconveniente del trasbordo, che si riduce poi a qualche minuto di attesa, non può essere evitato, dovendo la corriera fermarsi necessariamente al proprio deposito. Per quanto riguarda la piccolezza delle dimensioni della vettura che assicura tale servizio anche nelle ore diurne, la ristrettezza stessa della strada e le asperità del percorso non permettono l'adozione di una corriera più grande, la cui scarsa manovrabilità e la cui capienza arrecherebbero un serio intralcio non solo allo svolgimento regolare del proprio itinerario, ma anche al traffico stradale che si sviluppa nel senso contrario.

«Purtroppo siamo sempre in clima di aumenti ed ora è il turno delle tariffe telefoniche. La spiegazione che i giornali danno attraverso le voci dei responsabili di Governo è che dal 1959 le tariffe non sono aumentate, che si prevede la revisione biennale ai sensibili costi della vita, ecc. Queste le giustificazioni, e sono anche una realtà. Ora mi domando se per aumentare le tariffe telefoniche ci si basa sul costo della vita, come mai per noi pensionati marittimi, tanto dimenticati, non sussiste questa giustificazione. Dal 1956 il Governo è sordo alle nostre giuste e umane richieste. Dobbiamo sempre attendere pazientemente, non abbiamo l'arma dello sciopero, però possiamo avere l'arma della scheda elettorale. [illegible] C. G.s.

«L'altra sera il signor Ugo Zatteri al Telegiornale, assai probabilmente per volontà dall'alto, non ha fatto una bella figura. [illegible] do quegli argomenti; forse aveva capito che i cittadini tele-spettatori avranno pensato proprio a questo. La lingua batte ecc. Si ha l'impressione che le cose non vadano proprio bene, quando il Governo ricorre a questa strana forma di propaganda di austerità autarchica di sapore post-bellico a vent'anni dalla fine della guerra. G.G.».

COMMOVENTE RITO ALLE CARCERI DEL CORONEO

Il Presule fra i detenuti per il precetto pasquale

Alla sacra funzione presenti le autorità giudiziarie

Si è svolto ieri mattina presso la Cappella delle Carceri giudiziarie del Coroneo il rito del precetto pasquale ai detenuti. La sacra funzione è stata officiata dall'Arcivescovo mons. Santin.

Verso le 9 il Presule è stato accolto da un picchetto d'onore di guardie in uniforme da parata, all'ingresso delle Carceri, presso la lapide votiva ai Caduti. Al seguito dell'Arcivescovo sono successivamente giunti le maggiori autorità giudiziarie, il Procuratore generale dott. Scandellari, il Primo Presidente della Corte di Appello dott. Maltese e il Procuratore della Repubblica dott. Nardi. Le personalità sono state accolte dal direttore dell'istituto di pena dott. Di Piazza.

Nella Cappella si era raggruppato nel frattempo un foltissimo numero di detenuti. A nome di questi un carcerato ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento all'Arcivescovo.

Accompagnato dal cappellano delle Carceri, don Merlonghi e dal gesuita Padre Andreoli, che ha tenuto il triduo di preparazione al precetto pasquale, l'Arcivescovo ha officiato la S. Messa mentre un coro di detenuti ha intonato inni sacri. Dopo la Comunione, alla quale si è accostata una ragguardevole percentuale di carcerati, mons. Santin ha voluto rivolgere calde e umane parole di conforto e di umana pietà ai convenuti, impartendo quindi loro la sua pastorale benedizione.

Gite e soggiorni

SCI - CAI XXX OTTOBRE — Lunedì 27 aprile, ore 18.30, nella sala del C.M.M. in via Rossini, premiazione dei giovani partecipanti al corso di sci per studenti svoltosi a Tarvisio. Sono invitati anche i familiari; saranno proiettati il film girato durante il corso ed altro di tecnica sciatoria.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Martedì 28 aprile, ore 20.30, nella sala di via S. Nicolò 5, assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno elezioni del direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI. Mercoledì 29 aprile, a chiusura dei programmi culturali della stagione, conferenza con diapositive del celebre alpinista tedesco Toni Hiebeler sulla prima salita invernale della via Solleder al Civetta. Inviti in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Un mese dalla scomparsa dell'ing. Valentino Lenuzza

Da un mese dalla scomparsa del dott. ing. Valentino Lenuzza, si uniscono al suo ricordo quanti lo conobbero e con lui collaborarono.

Uomo di estrema modestia e perfetto conoscitore di ogni problema riguardante le costruzioni civili ed industriali.

Laureatosi nel 1926 al Politecnico di Milano dopo aver iniziato gli studi al Politecnico di Vienna, fu uno dei primi ingegneri professionisti iscritti agli Albi di nuova costituzione e precisamente nel 1926. La sua prima iscrizione ebbe luogo nell'Albo degli Ingegneri di Pola dove fu anche uno dei primi presidenti dell'Ordine stesso. Per la sua perfetta conoscenza della lingua tedesca e per le sue capacità tecnico professionali fu più volte invitato a collaborare con l'Istituto delle scienze delle costruzioni dell'Università di Milano e con il prof. Santarella. Preferì però dedicarsi direttamente alle costruzioni civili della nostra città dove innumerevoli sono le opere sorte col suo contributo di tecnico, costruttore progettista e calcolatore dei cementi armati. Collaborò con varie imprese per l'edificazione di scuole ed edifici pubblici a Pola ed in provincia. Costruì strade in Istria e sull'isola di Cherso. Tra le opere principali è da ricordare la costruzione del palazzo del Genio Civile, la ricostruzione del Duomo e della Manifattura Tabacchi di Pola e il villaggio dell'IACP di Valmazzinghi.

Dopo aver subito nel 1945 la prigionia in Jugoslavia e dopo l'esodo da Pola, si dedicò nella nostra città al solo lavoro professionale forte di una lunga esperienza di costruttore. Collaborò con l'ANAS per la costruzione della strada Tarvisiana progettando opere e manufatti e contribuì come progettista e calcolatore dei c.a. alla ricostruzione di Trieste. Della sua opera si valsero parecchie imprese cittadine e nazionali. Fra le sue ultime opere va ricordato il complesso della Scuola di avviamento di Mestre.

A ricompensa del suo più che apprezzato lavoro svolto nel campo della professione di ingegnere era stato insignito nel 1961 dell'onorificenza di Cavalliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

IN UNA CASA DI VIA VIDALI ALLA PIETA' ALTRUI

Abbandona sulle scale la figlia di quattro mesi

Pentita la madre va alla polizia tre quarti d'ora dopo E' stata spinta dall'indigenza: ha altri cinque figli

Sono durate esattamente quarantacinque minuti le indagini avviate dagli agenti del Commissariato di Barriera per identificare la sconosciuta che ha abbandonato ieri mattina una bimbetta di quattro mesi sul pianerottolo del secondo piano di via Vidali 4. Infatti a mezzogiorno si è presentato al funzionario del Commissariato di Barriera il signor Giovanni Mazza, di 52 anni, abitante in via Vidali 4, con in braccio la creaturina e alle 12.45 ha varcato la soglia del Commissariato di San Sabba, la madre della piccina. La donna, pentitasi del gesto ha narrato i motivi del suo comportamento agli agenti, dicendo di essere stata costretta dalla indigenza in cui versa all'atto di lasciare la sua ultima nata alla pietà altrui.

Il Mazza aveva notato, su un pianerottolo della casa in cui abita un fagottino bianco. Avvicinatosi, ha scorto con stupore una piccina di pochi mesi. La bimbetta era avvolta in una «liseuse» color rosa, fasciata a sua volta in una copertina bianca e azzurra. L'uomo ha raccolto la bimba e si è diretto immediatamente al Commissariato. Qui il funzionario di turno ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa per far trasportare la piccina all'ospedale Burlo Garofolo. Al nosocomio la piccina è stata subito visitata e nutrita.

Tre quarti d'ora dopo, come detto, la madre, la trentunenne Luciana O., alloggiata nelle case d'emergenza di Poggi Sant'Anna, si è spontaneamente presentata alla polizia. Con le lacrime agli occhi e la voce rotta dall'angoscia, ha raccontato di avere altri cinque figli (due vivono con lei e tre sono stati affidati a vari istituti cittadini) e di non avere di che vivere. Al termine del triste racconto, gli agenti visibilmente toccati dalla vicenda hanno dovuto far pesare il Codice, che punisce severamente chiunque «abbandona persone minori o incapaci» (art. 591 Codice penale) e considera un'aggravamento se il fatto è commesso dai genitori. La donna è stata denunciata a piede libero. La pena prevista in questi casi varia da un minimo di sei mesi di arresto ad un massimo di cinque anni.

La piccina rimane ancora ospite del «Garofolo» e sarà il giudice a stabilire se e quando potrà essere riaffidata alla madre.

Studente in scooter investe un collega

Due studenti sono rimasti feriti nelle prime ore del pomeriggio di ieri in via S. Michele in un investimento. I protagonisti dell'episodio sono stati lo studente Franco Zannini, di 18 anni, abitante in via Fortunio 6 ed il collega Sergio Sergo, di 19 anni, abitante in via Cereria 19. Verso le 13 lo Zannini che percorreva la via S. Michele diretto verso largo Ascanio Canal, in sella alla sua Vespa targata TS 33063, si è visto parare di fronte il Sergo, che si accingeva ad attraversare la strada. Nell'urto lo Zannini si rovesciava a terra e riportava ferite con ematoma al vertice del capo. Trasportato con una autoambulanza della CRI all'Ospedale maggiore è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di 15 giorni.

Il Sergo, invece, ha lamentato contusioni escoriate al malleolo destro e al ginocchio sinistro Con la radiomobile della Squadra del Traffico, intervenuta sul posto, il giovane ha raggiunto l'astanteria del nosocomio dove è stato medicato e successivamente dimesso con prognosi di cinque giorni.

Inciampa in classe e si ferisce al capo

Nello svolgere una carta geografica lo studente Paolo Perini, di 15 anni, abitante in via Hermet 6, mentre si trovava verso le 11.30 in un'aula del Liceo Scientifico «G. Oberdan» è inciampato nello spigolo della pedana che sorregge la cattedra, cadendo a terra e battendo il capo sul pavimento. Ha riportato contusioni alla regione parieto occipitale.

In preda a violenti conati di vomito, il ragazzo è stato poco dopo trasportato al nosocomio con un'ambulanza della CRI. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di otto giorni.

Gli esercenti decisi alla serrata di protesta

Nella sede di Monfalcone dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, si è riunito ieri il comitato regionale Friuli Venezia Giulia della Federazione di categoria. Nel corso della riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone, è stato presentato e approvato all'unanimità, un ordine del giorno nel quale, sottolineati i crescenti oneri che gravano sugli esercenti, è stata riaffermata la necessità di urgenti provvedimenti, da parte delle autorità governative, onde superare una generale situazione di disagio verificatasi all'interno delle aziende e garantire un minimo di sicurezza nel lavoro, e ogni suo futuro sviluppo. Da parte della Federazione italiana dei pubblici esercizi, già a suo tempo erano state presentate e puntualizzate alcune rivendicazioni degli esercenti; si richiedevano l'abolizione della imposta comunale di licenza, la concessione dell'equo affitto in favore dei pubblici esercizi, la repressione degli abusi nelle attività extra commerciali, la regolarizzazione dell'agibilità degli apparecchi automatici nei vari locali.

Da tale stato di cose deriva quindi la decisione di sostenere con manifestazioni di aperta protesta l'iniziativa della Federazione nazionale ed è stata stabilita la serrata di tutte le aziende del settore su un piano regionale, serrata che sarà fissata nei prossimi giorni.

Gulli e Agostini al C. d. S.

Lunedì 27 corrente si terrà al Circolo della Stampa di Trieste l'ultima manifestazione del ciclo di concerti dedicato alle giovani forze del concertismo triestino. Protagonista della serata sarà il duo Gulli - Agostini, formato da Giuliana Gulli e Franco Agostini, che eseguirà musiche orginali per pianoforte a quattro mani. Particolare interesse presenterà il programma, che accanto a composizioni di Schubert e Brahms vedrà due prime esecuzioni per Trieste: una serie di pezzi del francese Eric Satiene, una composizione del triestino Paolo Mercù, che si riallaccia alle più ardite correnti di avanguardia. Quest'ultima composizione verrà eseguita in prima assoluta.

L'ingresso alla manifestazione è riservato ai soci del Circolo della Stampa; per i non soci saranno a disposizione degli inviti in numero limitato, che potranno venire ritirati giornalmente presso la segreteria del Circolo, in corso Italia 12.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Sacsida-Cesnik

Nella chiesa di San Giacomo questa mattina la gentile signorina Gigliola Sacsida dà la sua mano di sposa al sig. Miro Cesnik. Testimoni i signori Renato Carducci e Pino Vessio. Alla novella coppia, cordiali auguri [illegible]

Mutilati di guerra

[illegible]

Ricordo di Padre Filippi

[illegible]

Raduno dei pinguentini

La ricorrenza della festa patronale della comunità pinguentina è stata celebrata al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino, dove sono convenuti giovedì sera numerosi concittadini da Trieste, Udine, Monfalcone [illegible]

Tanti

[illegible]

E' Primavera

[illegible]

Dancing «Paradiso»

[illegible]

Autoscuola San Giusto

[illegible]

LINEA, via Carducci, 4

[illegible]

Cascina delle Rose

[illegible]

Cresime!

[illegible]

Guerin

[illegible]

IN SETTE SOTTO L'IMPUTAZIONE DI CONTRABBANDO

Chiamarono la Finanza sperando in un premio

Dalla barca partì un razzo d'avviso alla motovedetta Avrebbero voluto segnalare il recupero di sigarette

Partito da Marano lagunare nel pomeriggio del 10 luglio dello scorso anno per effettuare una pescata con la saccaleva nella zona di mare al largo di Punta Grossa, alle prime luci della notte dal motopeschereccio «Igma» — secondo la versione del capobarca Vittorio Filippo, di 46 anni, da Pesaro ma residente a Marano — erano stati visti galleggiare numerosi scatoloni di sigarette. Non capita spesso una simile circostanza, ma il Filippo, sempre secondo quanto ha affermato alla Guardia di Finanza, lungi dall'idea di farne una speculazione per proprio conto, aveva deciso, d'accordo con l'equipaggio, di raccogliere quell'eccezionale bottino per consegnarlo alle autorità doganali, sperando in un premio. Ma non è stato creduto, ed anzi è stato denunciato, assieme a quanti si trovavano a bordo del natante, per contrabbando di oltre 144 chilogrammi di tabacco lavorato estero e per evasione all'Ige.

Avuta notizia di uno sbarco di sigarette che sarebbe dovuto avvenire sul litorale triestino attorno al 10 luglio, il comando della stazione navale della Guardia di finanza aveva disposto un servizio di perlustrazione nel golfo. Appunto durante questa attività un motoscafo d'alto mare delle «Fiamme gialle» aveva notato un motopeschereccio che dalle acque jugoslave, all'altezza di Punta Grossa, stava dirigendosi verso la fascia di mare nazionale. Ad un certo punto da questo motopeschereccio era stato lanciato al motoscafo un segnale luminoso e così pochi minuti dopo i finanzieri accostavano l'altro natante, per compiervi una visita. Sulla coperta dell'«Igma» erano depositati molti scatoloni di sigarette (parzialmente bagnati, ha riferito nel rapporto il comandante della stazione navale cap. Brumatti); altri scatoloni galleggiavano intorno, ma il loro ricupero a causa dell'oscurità e del maltempo, era avvenuto solo l'indomani mattina. In tutto il tabacco lavorato trovato sul motopeschereccio e in mare pesava oltre 144 chili.

Il capobarca, Vittorio Filippo, aveva spiegato la presenza a bordo di quelle sigarette di contrabbando come casuale, precisando altresì di averle raccolte in mare avendo visto galleggiare gli scatoloni, alla luce delle lampare. Accortosi della presenza di un motoscafo della Finanza, lo aveva richiamato con un razzo per informare i militi dell'accaduto. Tutto questo però non era stato ritenuto versomile, e la eccezionale pesca si era conclusa con una denuncia per contrabbando ed evasione all'Ige a carico del capobarca nonchè degli altri uomini di equipaggio: Bruno Filippo, Gino Pevere, Bruno Formentin, Giovanni Zuliani, Antonio Zentilin. Non erano stati denunciati invece due figli del capobarca, perchè rispettivamente minori di 14 e di 18 anni.

Proprio su quest'ultima circostanza, ossia l'età di Antonio, il processo, iniziatosi dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Franzot, ha avuto però una svolta, essendo stato appurato che il giovane al momento del fatto aveva già superato i 18 anni, per cui il P. M. ha chiesto al dibattimento che siano contestati anche a lui i due reati. Il Tribunale, accogliendo tale richiesta, ha ordinato la trasmissione degli atti al P. M. e il rinvio del dibattimento a tempo indeterminato.

L'interrogatorio del capobarca Vittorio Filippo era già avviato dinanzi al Tribunale quando è sorto questo incidente procedurale. Il Filippo aveva dichiarato la propria non colpevolezza, ribadendo di avere rinvenuto gli scatoloni in mare, circa dieci minuti prima dell'arrivo del motoscafo della Finanza, richiamato con il razzo quando si trovava ad una distanza di circa un miglio da. peschereccio, «Senza i nostri segnali — aveva spiegato il capobarca — il motoscafo non si sarebbe accostato ma avrebbe proseguito per la sua rotta, che era opposta alla nostra. Abbiamo accolto gli scatoloni per consegnarli alle autorità doganali, sperando in un premio».

Il Filippo aveva ricordato quindi che a bordo dell'«Igma» si trovavano i due figli e così il P. M. ha chiesto l'incriminazione di Antonio, accolta dal Tribunale.

Riduzioni ferroviarie per i viaggi degli elettori

L'Azienda delle Ferrovie dello Stato accorderà la riduzione del 70 per cento per i viaggi degli elettori residenti nel territorio nazionale, che in occasione dell'elezione del Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia indetta nei giorni 10 e 11 maggio 1964 si recheranno nella località sede elettorale di iscrizione, per esercitarvi il diritto di voto. Tale riduzione è concessa a decorrere dal 5 maggio e fino alle 12 dell'11 maggio prossimo, con validità, per il ritorno, fino al giorno 14 maggio.

La riduzione è subordinata alla presentazione presso le biglietterie di stazione o le agenzie di viaggio del certificato elettorale, completo del talloncino di controllo. La stessa tariffa ridotta è concessa anche agli accompagnatori degli elettori mutilati e invalidi di guerra o per servizio che ne abbiano diritto. possono usufruire della stessa riduzione del 70 per cento anche gli accompagnatori degli elettori ciechi.

Ai cittadini emigrati per motivi di lavoro in possesso di passaporto o di altro documento di espatrio, che vogliono rimpatriare temporaneamente per esercitare il diritto di voto, è concessa la gratuità del viaggio di andata e ritorno in seconda classe dalla stazione di confine di entrata in Italia al Comune dove debbono votare.

L'emissione dei biglietti gratuiti è autorizzata a decorrere dal 1.o maggio e fino alle ore 24 del 10 maggio con scadenza 20 maggio 1964.

Premio per tesi di laurea sulle vicende della Regione

La Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione italiano nel Friuli-Venezia Giulia, ha stanziato anche per quest'anno l'importo di lire 100 mila per uno studio di carattere generale o per una monografia o tesi di laurea, sulle vicende politiche, nazionali, sociali e belliche nella regione Friuli-Venezia Giulia dal 1918 al 1945.

Il concorso al premio è riservato ai cittadini italiani, studenti o privati studiosi che presentino alla data del 25 aprile 1965, copia dattiloscritta dei loro lavori o una dettagliata relazione sugli stessi.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi alla sede della Deputazione, in piazza Verdi 1. Trieste.

Concorso per cineamatori «Trofeo Dama Bianca»

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina ed il Club Cinematografico Triestino - F.N.C., sotto il patrocinio della Federazione nazionale cineamatori - ENAL, hanno indetto la seconda edizione del concorso cinematografico per il film in 8 mm. «Riviera di Duino-Aurisina», manifestazione a carattere nazionale, aperta alla partecipazione straniera, che avrà luogo a Sistiana dal 27 al 30 agosto prossimi. Al miglior film presentato sarà assegnato il «Trofeo Dama Bianca», opera dello scultore Marcello Mascherini. Altri premi saranno riservati a lavori che mettano in evidenza le attrattive e le bellezze del Carso e della riviera di Duino-Aurisina, a film di argomento subacqueo e speleologico, ai documentari ed ai film a soggetto.

Si è concluso in questi giorni il «Concorso per gli esordienti», che il Club Cinematografico Triestino ha organizzato per incoraggiare i novi soci e gli appassionati del cinema a passo ridotto ad affrontare il giudizio del pubblico. Alla manifestazione sono state presentate undici opere e la giuria ha ritenuto di segnalare «Idillio sul Wolfgangsee» di Silvia Mazzaroli», «Sotto il cielo di Parigi» di Corinna Colonna e «Un giorno a Torino» di Adolfo Marpino. Sono stati inoltre ritenuti degni di menzione i film realizzati da Mariuccia Zerial, Baldas e Renato Cadore.

La serata all'Agimus

La critica ha già catalogato il «Wozzek» di Alban Berg fra i «classici» del teatro musicale di ogni tempo, e continua la ricerca del fascino insito nel capolavoro.

Ieri sera l'illustre musicologo Rubens Tedeschi ne ha analizzato i principi ispiratori e la portata artistica, parlando ai giovani associati dell'Agimus nell'aula magna del Conservatorio «G. Tartini». L'oratore ha esordito facendo ascoltare un brano dall'opera, la celebre «Ninna nanna»; ha quindi parlato della denuncia sociale berghiana e della novità del suo linguaggio. Rubens Tedeschi è stato molto applaudito.

Ai giovani intervenuti è stato distribuito il bando per un concorso riservato agli studenti iscritti all'Associazione. I tre premi andranno ai migliori svolgimenti del tema: «Note ed impressioni su un concerto dell'Agimus».

RIEVOCATO IN APPELLO UN SINGOLARE E TRAGICO INCIDENTE

MORÌ AL VOLANTE SENZA GUIDARE L'AUTO

Le indagini dei carabinieri riuscirono a dimostrare che la vittima era il passeggero - Confermata la condanna

La Corte di Appello presieduta dal dott. Geri ha rievocato l'incidente automobilistico accaduto la notte fra il 16 e il 17 gennaio 1962 in viale Miramare, all'altezza del largo di Roiano, nel quale aveva trovato la morte il geometra Mario Decchi, di 25 anni, già abitante in via Settefontane 25. In un primo tempo era stato ritenuto che la vittima si fosse trovata al volante della macchina, essendo stato trovato sul posto di guida; dopo l'urto contro un albero, l'altro passeggero, Claudio Ravasini, di 27 anni, abitante in via del Lavareto 42, era stato sbalzato all'esterno e si era trovato all'impiedi, quasi illeso. All'astanteria aveva subito raccontato di essere stato lui al volante, ma la cosa era sembrata inverosimile appunto in relazione alla posizione in cui era stato trovato il corpo di Mario Decchi. Così la versione più verosimile, ma non corrispondente alla realtà, era stata in un primo tempo accettata durante le indagini. La responsabilità dell'incidente sarebbe stata cioè della stessa vittima e quindi il caso penalmente era già esaurito

Approfondite le indagini la verità era però riaffiorata, attraverso le ricerche dei carabinieri, che avevano appurato la responsabilità del Ravasini e spiegato la singolarità dell'incidente. Nell'urto contro il platano si era spalancata una portiera, proiettando fuori il Ravasini, mentre il Decchi, che si trovava al suo fianco, era andato a occupare il posto di guida. Da qui l'equivoco e l'errata valutazione fatta inizialmente dagli inquirenti, cui si era adagiato anche il Ravasini.

Al processo celebrato in primo grado dinanzi al Tribunale, dinanzi al quale era comparso nello scorso novembre per rispondere di omicidio colposo, il Ravasini aveva ribadito di essersi trovato sul sedile posteriore della macchina, avendo ceduto il volante della vettura al Decchi, su insistenza di questi, nel breve percorso da Barcola, per rientrare in città. Tale versione era però stata scartata dal Tribunale, che aveva dichiarato la colpevolezza dell'imputato, condannandolo a un anno di reclusione, interamente condonato, al pagamento delle spese in costituzione di Parte civile, nella misura di 150 mila lire, danni in separata sede, con la provvisionale alla vedova del Decchi di due milioni e la sospensione della patente per tre anni.

Contro quella sentenza il Ravasini si era appellato, chiedendo attraverso il suo difensore l'assoluzione piena per non aver commesso il fatto o quanto meno per insufficienza di prove; in via subordinata la riduzione della pena e della sospensione della patente. La Corte di Appello ha confermato la sentenza di primo grado, condannando il Ravasini al pagamento delle maggiori spese processuali e di costituzione di Parte civile, queste ultime nella misura di 70 mila lire.

Mercati chiusi oggi e domani

Si comunica che il mercato centrale del pesce di Riva N. Sauro resterà chiuso il 25 aprile. Domani 26 aprile il mercato osserverà l'orario festivo dalle ore 8 alle 12.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Giraldi: «La estetica italiana nella prima metà del sec. XX» (2-14270).

Scienze sociali. Frisch: «La riduzione degli armamenti» (3-14048).

Arte. Blake: «Tre maestri dell'architettura moderna» (724.9/BLA).

Sport. Hepp: «Sport Dictionary in seven languanges» (796.03).

Letteratura. Leavis: «D. H. Lawrence» (2-14279); Lerner: «Shakespear's tragedies» (2-14266); Fray Luis de Leon: «Poesie» (3-13576).

---

† Giovedì 23 aprile, a Roma, con grande serenità e in uno spirito di commovente, tranquilla rassegnazione ha cessato di vivere

Emilia Basilisco nata Benporat

Il figlio dott. LUCIO partecipa la dolorosa notizia a quanti hanno conosciuto la sua cara mamma e la ricordano con stima e affetto.

I funerali avranno luogo a Trieste domani domenica 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si prega gentilmente di non inviare fiori

---

† A tumulazione avvenuta gli addolorati nipoti partecipano la morte della loro amata zia

Antonia Coslovich Scrigner

di anni 93

avvenuta il 20 u. s. a Matterada.

Ringraziano riconoscenti i parenti e gli amici che le hanno personalmente tributato affettuose onoranze.

Particolare ringraziamento al R.mo parroco di Matterada don Antonio Ciceran per la sua cristiana assistenza spirituale.

---

† Il 23 u. s. si è spento

Primiano Tonti

Ne danno il triste annuncio il figlio EGIDIO, la nuora CARLA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 26 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari tutti, commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Santina Cioch

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro vivo dolore. Un grazie particolare alla Direzione e al personale della Ditta Cantrisa e all'Istituto di Patologia dell'Ospedale Maggiore.

Nel III anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

S. E. l'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà una S Messa di suffragio alle ore 11 di sabato 25 aprile, nella Cappella della Casa di Riposo dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, a Sistiana.

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte di

Carlo de Dolcetti (Amulio)

La famiglia e i parenti tutti lo ricordano con profonda nostalgia e immutato affetto.

25 aprile 1964

Nel I anniversario della scomparsa di

Michele Cascella

lo ricordano con immutato dolore la moglie FRANCESCA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

PRIME VISIONI — DAL BEST-SELLER DI BIANCIARDI

«La vita agra» di Lizzani

con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli

In una miniera di duecento uomini uno scoppio di grisou causato da difettosa conduzione tecnica ne uccide più di quaranta. La grande società milanese che ne è proprietaria e responsabile la chiude, e così perde il posto anche l'addetto culturale, bibliotecario anzitutto, di idee progressiste e organizzatore di conferenze su Garcia Lorca. Luciano è il suo nome, e poichè tra le vittime aveva molti amici decide con impeto anarcoide di andare a Milano per far saltare l'enorme grattacielo sede della società. Ma Luciano è un uomo solo, e ha lasciato al paese moglie e figlio cui deve tra l'altro provvedere. E allora Milano che è grande e piovra, lentamente lo inghiotte, lo integra, come si dice oggi. Dapprima incontra una ragazza romana, comunista, e divengono amanti; poi la stessa società che lo ha licenziato lo assume per fare il redattore di una lussuosa quanto inutile rivista aziendale; quindi giorno per giorno si rimpannuccia facendo il traduttore, il pubblicitario e addirittura il mago della pubblicità allorchè ritorna sempre nello stesso grattacielo che doveva far saltare. E da perfetto integrato non ha nemmeno il coraggio di risolvere senza ambiguità la sua situazione privata: lascia partire la ragazza e accoglie senza batter ciglio moglie e bambino che l'hanno raggiunto.

Vita agra? Vita amara, piuttosto. E' l'edizione dell'uomo di paglia in tempo di miracolo economico. La colpa non è del cemento, della motorizzazione, della civiltà dei consumi, del neocapitalismo; la colpa è dentro di noi, ovvero di Luciano, e dei compromessi cui scendiamo. Su questo punto il film di Lizzani, tratto liberamente dal romanzo omonimo (e autobiografico) di Bianciardi, ci sembra chiaro. Le sberle della satira volano a destra come a sinistra. E se sono facili a destra (l'automazione, l'inutilità di tante cose, lo spreco, i ragionamenti capziosi), diventano più corrosive, perchè più difficili, a sinistra: la burocratizzazione delle «cellule», l'astrattezza dei dibattiti culturali, l'inutilità delle

Il regista Lizzani

parole importanti ma vuote infilate come perle, l'adagiarsi pigro all'ambiente in cui si vive. E su tutto lo sfaldarsi lento ma inesorabile dei sentimenti, i cui guizzi sempre più pallidi non fanno che aumentare la malinconia e la sottile angoscia dell'alienazione. Vince ancora la pigrizia, l'ipnosi del tran-tran quotidiano, la paura della rivolta.

A prescindere dalle derivazioni autobiografiche che comunque sono sempre esperienze su pelle viva, e come tali testimonianze di un tempo, «La vita agra» è un ottimo e intelligente film. Copre una vasta superficie ma riesce anche ad affondare in più punti la lama del coltello. Difetta solo — a nostro avviso — quando cede al piacere dei piccoli effetti della comica (le pareti e il pavimento che tremano alla baruffa dei due amanti) o della caricatura perentoria (la coppia di svizzeri che affittano la stanza). Ma sono flessioni inevitabili quando si è impegnati su un orizzonte così vasto, e per di più con due soli protagonisti. I quali, va ben marcato, si emulano stupendamente, e a un Tognazzi tagliatissimo per la parte (si noti il tic degli occhi, raro ma di effetto) si affianca una Giovanna Ralli non solo rivalutata ma addirittura riscoperta. La sua, specie nel contrappunto dei momenti affettivi, è una accorta prestazione di attrice e di donna sensibile.

Terzo ma non meno importante personaggio è infine Milano, quella del boom che ha ormai raggiunto il tetto e sta per iniziare la discesa. Anche essa, oltre che piovra, città anatica malgrado il ritmo veloce che la sostiene; come un organismo cresciuto troppo in fretta e perciò bisognoso di vitamine, di ossigeno e di stimolanti per mantenere il treno di marcia raggiunto quasi senza accorgersene. Tanto che qualcuno adesso comincia a mollare i pappafichi e cerca di rientrare in seno alla vituperata provincia natia. Insomma la Milano agra del vetrocementosmog, dove anche con una supersprint si fanno i dieci all'ora per chilometri e chilometri. Lizzani l'ha colta perfettamente di taglio e di punta, tanto da indispettire alcuni suoi letterati. Segno che ha fatto centro.

Libero Mazzi

Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli in una scena di «La vita agra»

SPETTACOLI

A CONCLUSIONE DELLA STAGIONE LIRICA

STASERA AL VERDI L'OPERA DI PECHINO

Questa sera alle ore 21 (e non alle 20.30 come precedentemente annunciato) prima rappresentazione — in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti — del Complesso Artistico della Repubblica Popolare di Cina.

Il programma — tratto dal repertorio del Complesso — sarà il seguente: Danza dei nastri rossi, Il braccialetto di Giada, Danza della ciotola, Solo di Flauto, La Fenice di fuoco, Danza del pavone, Solo di Pipa, Il fiume d'autunno, Fortezza di Yentanshan.

Cronache della TV

L'antologia di Blasetti

«Gli italiani del cinema italiano» da una parte, e il bel racconto di Guglielmo Petroni «Il mondo è una prigione» dall'altra, hanno riportato ieri sui teleschermi il colore morale e civile della nostra storia recente, celebrando in modo assai degno l'anniversario della Liberazione.

Del «Mondo è una prigione», trasmesso tempo addietro per il ciclo «I racconti dell'Italia di oggi», già ne parlammo, sottolineando le caratteristiche della realizzazione televisiva e l'ottima interpretazione di Raoul Grassilli. Ciò posto converrà dunque dedicare il rimanente spazio di questa nota all'antologia cinematografica di Alessandro Blasetti, il cui significato e le cui finalità vi sono state illustrate la settimana scorsa oltre che dal regista (che ieri le ha brevemente ricapitolate), anche da noi, in questa sede. La prima puntata del ciclo si era conclusa, come ricorderete, con il pianto disperato della «Ciociara». Ma la guerra, le angosce, e i dolori non sono finiti. E' liberato il Sud ma la lotta continua nel Nord. Ed ecco i film di varia data che ieri hanno raccontato la tragedia del nostro Paese divenuto bersaglio di due fuochi incrociati: quello dei tedeschi e quello, anche più amaro, degli stessi italiani.

L'antologia, curata da Blasetti, ci sembra davvero importante, non solo perchè fa rivivere e ricordare un periodo della vita, tremendo ma irrepetibile (almeno lo speriamo), ma anche perchè rivela chiaramente di quale ferma e serena coscienza fosse animato il cinema italiano nella sua volontà di contemplare la miseria e la grandezza della nostra recente storia civile, e di darne un giudizio che fosse insieme di condanna irrevocabile e di commossa pietà fraterna.

Ber.

SPECCHIO FEDELE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

IL NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELL'ALPINA DELLE GIULIE

E' uscito in questi giorni il notiziario trimestrale della Società Alpina delle Giulie, che contiene comunicazioni di interesse generale per gli alpinisti e per gli escursionisti. La pubblicazione si apre col programma delle gite sociali per i mesi di aprile, maggio e giugno; delle stesse vogliamo ricordare un'escursione sui campi di battaglia della III Armata, una gita al Passo di Tanamea e un'escursione al rifugio Città di Pordenone con traversata ai bivacchi Perugini, Granzotto e Marchi. E' quindi riportata la relazione dell'attività svolta dal sodalizio nel 1963, letta dal segretario in occasione della recente assemblea annuale dell'Alpina; dalla stessa si rileva la notevole mole dei lavori da essa compiuti nel suo ottantesimo anno di vita. Sono innanzitutto ricordate le manifestazioni celebrative dell'evento, e precisamente la cena del 23 marzo, che raccolse ben 235 partecipanti e numerose personalità cittadine, civili e militari, il Congresso degli istruttori nazionali di alpinismo, il IX Congresso speleologico nazionale, l'inaugurazione del primo museo speleologico italiano a Borgo Grotta Gigante, l'impianto del bivacco Olimpia Calligaris nell'Alta Valle di Riofreddo, la pubblicazione del numero speciale della rassegna «Alpi Giulie», che tanto favorevolmente è stato accolto dai soci e dagli amici del sodalizio e al quale hanno collaborato le più spiccate personalità dell'alpinismo italiano. E' ricordata poi la partecipazione dell'Alpina alle celebrazioni del centenario del C. A. I. che ebbero luogo a Roma e a Torino.

Segue una dettagliata relazione sull'attività svolta dal G.A.R.S., dalla quale emerge come questo gruppo sia tuttora all'avanguardia del nostro alpinismo. Con ricchezza di dati sono quindi enumerate le varie manifestazioni della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», che svolse la sua attività esplorativa sul nostro Carso, sull'Altipiano dell'Alburno, su quello del Canin, e sulle Prealpi; si rileva pure come essa abbia indirizzato i suoi componenti alle ricerche paleontologiche con esiti quanto mai fortunati. Non meno interessante è la relazione laddove informa sul XXXIV corso di alpinismo organizzato dalla Scuola Nazionale della Val Rosandra «Emilio Comici».

Segue una comunicazione sullo Sci CAI dell'Alpina, che nell'ultimo tempo ha svolto un'attività quanto mai proficua, sia nel campo agonistico, che in quello escursionistico. Sono anche ricordate le prestazioni del coro sociale «Antonio Illersberg», che sotto la guida del bravo maestro Gagliardi, ha raccolto tanta messe di allori a Trieste e altrove. E' anche ricordato che il coro ha inciso recentemente a mezzo di un'importante casa discografica nazionale un disco intitolato «Trieste cussì cocola», nel quale sono riportate undici tra le più conosciute canzoni del repertorio triestino.

La relazione si chiude con il ricordo delle manifestazioni in memoria di Emilio Comici nel 23.o annuale della sua dolorosa scomparsa e col ricordo dell'omaggio floreale alle immagini di Caduti dell'Alpina, ai quali sono dedicati i rifugi sulle Alpi Giulie e conclude con le parole: «Non è senza significato che l'Alpina abbia voluto concludere le manifestazioni del suo ottantenario con questo omaggio alla memoria dei suoi soci, che fecero sacrificio della vita per quell'ideale di Patria, che è stato guida in ogni sua attività e lo sarà sempre, fino al più lontano avvenire».

Il Notiziario porta i nomi dei componenti il nuovo consiglio direttivo sociale e quelli delle varie commissioni. E' infine ricordato con nobili parole di affetto e di riconoscenza Oreste Rozzo, che è stato per lunghi anni un socio dell'Alpina attivo e affezionato.

Il film musicale al Cineforum

Il Cineforum proietterà domani alle ore 10.45 al cinema Ariston il film «Sette spose per sette fratelli» di Donen. Anche questo film, come il precedente, si inquadra in un ciclo di proiezioni dedicato dal Cineforum a questo interessante aspetto della storia del cinema.

NEI PRIMI GIORNI DI MAGGIO AL C. C. A.

Incontro con i lettori di Arnoldo Mondadori

Abbiamo notizia che nei primi giorni di maggio sarà a Trieste, sul punto d'iniziare un viaggio all'estero, l'editore milanese Arnoldo Mondadori. Sembra inoltre che l'illustre ospite, approfittando della occasione propizia, intenda realizzare il suo vecchio proposito e insieme mantenere la promessa di un incontro con il pubblico triestino al Circolo della cultura e delle arti. Come si ricorderà, fu appunto il Circolo che alcuni anni or sono promosse una brillante «settimana letteraria» con l'intervento d'importanti scrittori mondadoriani: manifestazione alla quale l'editore milanese non potè suo malgrado partecipare.

In questo suo primo incontro al C.C.A. con i lettori di Trieste, quasi sicuramente Arnoldo Mondadori intratterrà l'uditorio con una conversazione a carattere autobiografico o su temi attuali della editoria italiana. Ad ogni modo, quale che possa essere l'argomento prescelto, la personalità e la fama del conferenziere ospite, appaiono di tanto rilievo da assicurare alla serata gli estremi di un avvenimento culturale di eccezione

San Giorgio al G.E.I.

Le sezioni GEI di Trieste e Udine celebreranno domani la festività di San Giorgio, patrono dello scautismo mondiale, con la riunione di tutti i reparti scout al «Campo GEI» che sarà eretto tra Opicina e Prosecco, sul versante Nord del Monte C.... Mentre gli esploratori si cimenteranno in gare sportive e di tecnica scout, i lupetti rievocheranno in un grande gioco la spedizione dei Mille. Durante la celebrazione ufficiale della giornata, che avrà luogo alle ore 10, verranno distribuiti ricompense e brevetti meritati dagli scouts durante le attività dell'anno. Alla cerimonia prenderanno parte il commissario di zona, sig. Gualtiero Iesurun, e il presidente del comitato patrocinatore della sezione GEI di Trieste, signora Fulvia Costantinides. E' inoltre prevista — onore questo particolarmente ambito per la sezione triestina — la presenza dell'on. Paolo Rossi, vice presidente della Camera dei deputati, nella sua veste di presidente generale del C.N.G.E.I.

Assemblea statali ANCR

Lunedì 27 aprile, alle ore 18 in prima ed alle 19 in seconda convocazione, la Sezione statali combattenti e reduci, terrà nella sala grande della Casa del Combattente, l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale promuove la III edizione della mostra di pittura riservata a tutti i giovani di età compresa tra i 12 e i 24 anni, siano essi studenti o lavoratori. La mostra verrà allestita nei locali della sede della Lega Nazionale, e rimarrà aperta al pubblico dal 2 al 9 maggio 1964. I giovani concorrenti possono presentare entro oggi un numero massimo di 6 opere eseguite con la tecnica e lo stile a piacimento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Oggi alle ore 21: Prima rappresentazione dell'Opera di Pechino. Complesso artistico della Repubblica popolare di Cina. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 18: Lettura di poesia e brani rievocatori per il ventennale della lotta di liberazione. Ingresso gratuito
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, lunedì 27 aprile alle ore 21: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil, un grande avvenimento culturale, dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani. Prenotazione e vendita dei posti presso la biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).

MODERNO. Lunedì 27, martedì 28 l'organizzazione spettacoli Gierre presenta la Compagnia di riviste Enio Baronti e Marisa Roveto in «Donne... liquori... e...», con Mario Nobile e l'attrazione internazionale «Duo Frilli» e le ragazze del «Gerard ballet». Sullo schermo: «Una storia milanese», con Daniele Gaubert, Enrico Thibaut e Romolo Valli.
CIRCO MOIRA ORFEI (Via S. Marco). Oggi due spettacoli: ore 16 e 21.15. Prenotazioni tel. 75-227.
C.U.C. Alle ore 10.45 all'Ariston: «Una storia milanese», di Eriprando Visconti.
ARCOBALENO. Ore 10.30 a cura del PSIUP: in prima visione il film sulla condizione operaia: «Un uomo da bruciare», con G. M. Volontè, Didi Perego e Marina Malfatti. Premiato al Festival di Venezia. Ingresso gratuito.
ARCOBALENO. 14.30: La Titanus Film presenta «Maigret e i gangster». L'ultima avvincente avventura del celebre commissario in un giallo classico con Jean Gabin, Françoise Fabian e Vittorio Sanipoli. Sono escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. Oggi e domani alle ore 10 e 11.30, mattinata per grandi e piccini. Attraverso spassose risate sarà presentato: «Bunny coniglio dal fiero cipiglio». Seguirà Tom e Jerry a colori. Ingresso indistintamente L. 100.
EXCELSIOR. 14.30: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 14.30: «La vita agra». Un eccezionale film di Carlo Lizzani, tratto dall'omonimo romanzo di L. Bianciardi, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14: «I tre da Ashiya». Technicolor Panavision, con Jul Brynner, R. Widmark, G. Chakiris, Suzy Parker, Shirley Knight. Questo film non sarà proiettato in altro cinema della città nel corso della presente stagione.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 800, ridotto: militari e ragazzi L. 550.

SUPERCINEMA. Oggi ore 10 e 11.30 grande mattinata. Sono di turno gli assi della comicità per far trascorrere 90 minuti di gaia spensieratezza divertendo grandi e piccini. Seguono una serie di cartoni animati in technicolor: «Tom e Jerry». Ingresso indistintamente lire 100.
SUPERCINEMA. 14.30: Continuano con grande successo le repliche del film: «Sexy magico», in technicolor e cinemascope. Per la prima volta sullo schermo i tenebrosi riti di magia e le più affascinanti donne di un mondo sconosciuto e misterioso. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 14: «La calda vita». Stupendo, sensuale, technicolor di Florestano Vancini, con la sensibile Catherine Spaak, al centro di una contesa d'amore e con Fabrizio Capucci e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15: «7 giorni a maggio», con Burt Lancaster, Fredric March, Kirk Douglas e Ava Gardner. Il più straordinario e interessante film della stagione attuale. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 15: «Tom Jones». Il più bel film dell'anno in technicolor che ha realizzato i quattro Oscar più ambiti. Interpreti Albert Finney e Diana Cilento. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 14: «A 007 - Dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery. Sospesi tessere e biglietti omaggio.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Io, Semiramide». Cinemascope - technicolor. Una colossale rievocazione storica, imponente per fasto e grandiosità degli scenari, con Yvonne Furneaux e John Ericson.

GARIBALDI. 15: «Il fornaretto di Venezia», con Gastone Moschin, Sylva Koscina e Stefania Sandrelli. Technicolor.
IMPERO. 15.30, ultima 21.30: «55 giorni a Pechino». Straordinaria produzione in cinemascope technicolor con A. Gardner, C. Heston e D. Niven. Prezzi per questo spettacolo: I posto L. 280, II posto L. 250. Non valido l'Enal.
MASSIMO. 14.30: «Maciste, gladiatore di Sparta», in technicolor cinemascope. Nuovo grandioso film spettacolare con le più sensazionali avventure dell'eroe leggendario, con Mark Forest e Marilù Tolo.

MODERNO. 14: «Il successo», con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. Ultimo giorno.
VIALE. 14.30: «Il colpo segreto di D'Artagnan». Un film spettacolare in technicolor, con M. Noel, G. Marschal, Massimo Serato. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 14.30, 17.40 ultima 21.30: Goffredo Lombardo presenta Burt Lancaster nel capolavoro di Luchino Visconti: «Il gattopardo», con Claudia Cardinale, Alain Delon. Un successo senza precedenti.

ABBAZIA. 15: «Missione in Oriente», in technicolor. La più esplosiva avventura dei nostri tempi con Marlon Brando e Sandra Church.

ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). 14.30: Solo oggi: Burt Lancaster, Karl Malden e Thelma Ritter nel capolavoro: «L'uomo di Alcatraz».
ALDEBARAN. 14.30: «Il diavolo». Le comiche disavventure di un italiano in Svezia, con Alberto Sordi.
ARISTON. 15: «Un tipo lunatico». Walt Disney presenta un'allegra, gioiosa e musicale vicenda in technicolor, con T. Tryon, B. Keith, E. O'Brien e D. Saval e l'esilarante «Pippo e il fuoribordo». Ultimo giorno.
ASTORIA. 14: «I due monelli», con Joselito.
ASTRA. 15: «I tre implacabili». Travolgente technicolor d'avventura con R. Hunter.
IDEALE. 14: «Stella di fuoco». Un classico western, con Elvis Presley e Barbara Eden.
LUMIERE. 14: «La leggenda di Robin Hood». Spettacolare technicolor con E. Flynn e O. De Havilland.
MARCONI. 14.30: «La pelle che scotta». Capolavoro Columbia con Michael Collen, Suzy Parker e Cliff Robertson.

NOVO CINE. 14.30: «Ferragosto in bikini». Divertentissimo technicolor con Walter Chiari, Raimondo Vianello e T. Murgia. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 14.30: «Il grande ribelle». Il più grande romanzo di Giulio Verne portato sullo schermo con Louis Jourdan. Cinemascope a colori.
SERVOLA. 14: Una storia moderna: «Ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «I compagni», con M. Mastroianni.
VOLTA. 15: «Tarzan in India», con Jack Mohonney ed il re degli elefanti.

Concorsi per ingegneri e chimici

La Gazzetta Ufficiale n. 74 del 23 marzo 1964, a pag. 1222, ha pubblicato le modalità per la partecipazione a concorsi per trentacinque posti di ingegnere negli uffici tecnici delle Imposte di fabbricazione e per venti posti di chimico nei Laboratori chimici delle dogane. Termine per la presentazione delle domande: 21 maggio 1964.

STASERA AL TEATRO AUDITORIUM

Voci della Resistenza con gli attori della Stabile

Potrebbe sembrare giusto ad alcuni che il ricordo del 25 aprile col passare degli anni — per la forza stessa delle cose — si affievolisse, come è pur certo che qualcosa s'è cancellato, da allora, dalla nostra mente. Ma è altrettanto vero che quella data significa, è ancora largamente popolare, è soprattutto un punto di riferimento sempre obbligatoriamente attuale degli animi e dei pensieri.

Nell'odierna ricorrenza del 25 aprile, con inizio alle ore 18, il Teatro Stabile di Trieste presenterà al Teatro Auditorium una lettura di poesie e di brani rievocativi della lotta di liberazione. L'ingresso alla manifestazione sarà libero a tutti.

Cosa andiamo cercando, noi vivi, nella memoria di un periodo storico lontano vent'anni? «Non è il desiderio — scriveva Salvatorelli — di raccogliere più cimeli e testimonianze di quel periodo da raccontare con partecipazione, ma con freddezza, a coloro che non sanno». Il pericolo è di cadere, con manifestazioni del genere, nelle serate celebrative, nelle riesumazioni di date, nella retorica inutile.

Quest'anno ricorre il ventesimo anniversario delle grandi scosse contro il fascismo: una ragione di più per riconsiderare quelle vicende, la loro intima origine, il luminoso risultato che provocarono. In due anni di lotta disperata emerse allora alla luce una tal somma di valori morali, singoli e collettivi, qual è raramente dato di avvertire nella storia di un popolo. «Di questo ricordo — ammonisce ancora Salvatorelli — un popolo civile non può non fare il proprio ideale patrimonio. Anche i più facili all'oblio devono oggi ricordare quel periodo come il migliore della loro vita, cioè il più puro, come si può essere puri solo dinanzi all'austerità tragica delle scelte supreme e dei supremi sacrifici».

Di questi sacrifici la voce dei poeti e delle canzoni popolari conserva vivo il ricordo: Quasimodo, Saba, Eluard consegnano alla pagina scritta il sentimento di un'epopea. La manifestazione odierna della Stabile triestina può praticamente suddividersi in due parti: la prima comprende brani e documenti dell'epoca, come il famigerato bando emanato da Kesserling contro i partigiani italiani, il comunicato-radio di parte fascista in merito all'eccidio di Marzabotto, e per contro, il luminoso appello di Concetto Marchesi agli studenti dell'Università di Padova, il Manifesto di Benedetto Croce, e una serie di scritti (forse il momento più interessante ed inedito della serata) di Monsignor Santin, Vescovo di Trieste, di Gabriele Foschiatti, Pino Tomasic, Laura Austerlitz, Giani Stuparich, Ercole Miani, don Edoardo Marzari.

La seconda parte sarà dedicata alla lettura di poesie di Bertocchi, Canali, Meneghetti, Saba, Fortini, Gatto, Quasimodo, Pasolini, Olivelli, del bulgaro Nicola Vapzarov, dello jugoslavo Ivan Kovacic, del francese Paul Eluard, del tedesco Bertolt Brecht, dello spagnolo Pablo Neruda.

Concluderà la manifestazione la risposta che Piero Calamandrei dettò per la lapide nel Palazzo comunale di Cuneo in risposta a Kesserling, il quale aveva affermato che gli Italiani avrebbero dovuto erigergli un monumento per ciò che egli aveva loro risparmiato: «Su queste strade se vorrai tornare — Ai nostri posti ci ritroverai — Morti e vivi collo stesso impegno — Popolo serrato intorno al monumento — Che si chiama ora e sempre — Resistenza».

«Se non altro — diceva Benedetto Croce — il fascismo resterà per questo: per gli avversari che ha generati e disciplinati; per i tanti che soffrirono nelle sue carceri, nei luoghi di confino, negli esili; per quelli che morirono di stenti e non s'arresero; per quelli che morirono contro i tedeschi; per la terribile e salutare scossa data ai nostri animi, affinchè non dimentichino mai la tragicità della Storia e non si lascino illudere, e poi atrocemente deludere».

In quei terribili frangenti, vent'anni or sono, il popolo italiano era solo. Tutto era perduto, l'indipendenza, la libertà, la stessa unità nazionale, se il popolo non avesse trovato in se la forza d'agire. Era giunta l'ora di scegliere tra morire da uomini liberi o vivere da servi. Il popolo italiano scelse. Rimane in poi, per dirla con un poeta, «il giglio di quell'amore».

Successo del concerto del Nuovo Montasio

Un folto pubblico è intervenuto al concerto di musica polifonica sostenuto dal coro «Nuovo Montasio» del CRS Julia-Acli, diretto dal maestro Mario Macchi. Il complesso è stato all'altezza dei suoi meriti eseguendo un repertorio che presentava brani piuttosto difficili, sia per quanto riguarda il fraseggio che gli accordi. Ostacoli tutti che sono stati superati nella maggior parte dei casi in modo brillante. Questo nella prima parte dedicata alla polifonia. La seconda parte del programma invece era riservata ai canti popolari ed al folclore.

L'esecuzione del canto popolare russo «Utioss» e dello spirituals «Jericho» hanno suscitato applausi e richieste di bis. In chiusura del concerto è stata eseguita una fantasia di canti triestini di A. Illersberg, con l'accompagnamento al piano della giovane Maria Susovsky.

Martedì al VAL alle 17 (Circolo Marina Mercantile) Annamaria Famà presenterà il suo teatro sperimentale. Collaborerà Renato Leban.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 30 agosto 1963 se a scadenza sei mesi e 15 dicembre 1963 se a scadenza tre mesi.

LE CONFERENZE

Ricordo di Manara Valgimigli

La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti annuncia per lunedì 27 aprile una serata in memoria dell'insigne filologo, saggista e traduttore Manara Valgimigli. L'occasione appare inoltre impreziosita dalla fortunata coincidenza della pubblicazione dei due volumi sansoniani «Poeti e filosofi di Grecia» di Manara Valgimigli. E' questo, infatti, un avvenimento culturale che non può rimanere inosservato e che offrirà al chiaro prof. Marcello Gigante, della nostra Università, l'avvio per un profilo del Valgimigli filologo classico che, prima a Pisa e poi a Padova, fu maestro di più di una generazione e occupa nella storia contemporaneo degli studi classici un posto ben preciso e distinto.

Il prof. Marcello Gigante, autorevole cultore di studi di filologia, di estetica e storiografia filosofica, vanta un cospicuo attivo di opere largamente apprezzate; tra queste ricorderemo soprattutto l'eccellente saggio «Nomos Basileus», premiato dalla Accademia dei Lincei, in cui l'autore severamente esperi la sua concezione della filologia storicistica.

La conferenza del prof. Gigante, dal titolo «Valgimigli e la filologia classica italiana del Novecento», è fissata per le ore 18.45 di lunedì prossimo nella sala del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Proiezioni AIA-USIS

Oggi alle ore 17 e 19.30, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — il documentario a colori «Presentazione della Fiera Mondiale di New York» ed il lungometraggio a soggetto «Guerra privata del maggiore Benson». Le proiezioni sono riservate ai soci dell'A.I.A.

«Una storia milanese» al CUC

Per il Centro universitario cinematografico, oggi alle ore 10.45 al cinema Ariston verrà proiettato il secondo film del ciclo italiano: «Una storia milanese» di Eriprando Visconti.

Con l'Università Popolare a Cividale e Castelmonte

In attuazione del programma generale dei viaggi e delle gite d'istruzione per l'anno accademico 1964, la Università Popolare di Trieste ha organizzato per domenica 10 maggio 1964 una interessante e piacevole escursione a Cividale ed al Santuario di Castelmonte.

La comitiva che sarà affidata «in loco» alle cure dell'illustre prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo Nazionale, visiterà le principali antichità romane, paleocristiane e longobarde di Cividale (Museo Nazionale, Duomo, Tempietto longobardo, ecc.), soffermandosi, poi, a pranzare sulle rive del Natisone. La visita ed il breve soggiorno al celebre Santuario di Castelmonte concluderà la giornata.

La gita è stata autorizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste con decreto n. 1156 del 9 marzo 1964.

Per le iscrizioni i soci interessati dovranno rivolgersi agli Uffici della Università Popolare, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle ore 17 alle 19 (escluso il sabato).

(Telefoto «Ansa-UPI» al «Piccolo»)

Lisbona — Sua Altezza la Principessa Carolina di Monaco si mette le dita nel naso. La foto è stata scattata all'esterno dell'Hôtel Ritz, mentre la bambina attendeva in automobile l'arrivo di sua madre, la Principessa Grace, che si trova in Portogallo per un breve soggiorno

LA CAPITALE INGLESE IN PREDA ALLA PSICOSI DEL «MOSTRO»

UN'ALTRA RAGAZZA UCCISA DALLO STRANGOLATORE DI LONDRA

Anche questa volta la vittima è una giovane prostituta - Una donna sostiene di aver visto l'assassino: è alto, magro, con i capelli grigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 24

La celebre «Squadra omicidi» di Scatland Yard è entrata in azione per cercar di scoprire se una donna, trovata uccisa presso un campo da «cricket» alla periferia di Londra, sia stata assassinata dal moderno «Jack la sventratore» di cui parla con terrore la popolazione londinese.

La vittima era bruna, graziosa, aveva ventidue anni. Si chiamava Helen Barthelemy. Di origine scozzese, era stata educata in convento, ma in seguito si era messa sulla via del vizio, e aveva a suo carico varie condanne per prostituzione. Risiedeva nel quartier cosmopolita di Notting Hill a Londra. L'hanno trovata all'alba di oggi, distesa bocconi su un mucchio di spazzatura presso un viottolo di Eealing, un rione della periferia occidentale di Londra abitato per lo più da gente della media borghesia. La viuzza non è illuminata la notte, ed è frequentata dalle coppiette. Nulla indica finora che qualcuno abbia assistito al delitto; probabilmente esso è avvenuto nel cuore della notte.

La Barthelemy è morta strangolata, e la necroscopia ha accertato che è stata violentata. Sul terreno sono state trovate impronte di pneumatici. Gli abitanti Gli abitanti del rione hanno detto di aver visto iersera a tarda ora un uomo alto, magro, dai capelli grigi che sostava sull'angolo del viottolo: «Mentre passavo, mi ha guardata ghignando», ha detto una donna. La polizia ha preso atto delle dichiarazioni, che d'altro canto sono considerate con molta cautela, dato che ormai è in atto una autentica psicosi «del mostro».

In effetti, il delitto si inquadra in un complesso di eventi da autentico «giallo». Ancora una volta, ed è la quinta, una donna dai discutibili costumi è stata uccisa nella zona; la quinta in quattro anni, ma — particolare che accentua il terrore e lo sgomento nel quartiere — la quarta in cinque mesi. Scotland Yard ritiene, a quanto si è saputo, molto probabile che a colpire sia sempre lo stesso individuo. Il fatto che egli abbia sin qui colpito solo donne di una determinata e peculiare categoria sembrerebbe lasciare al sicuro le altre; ma vi è anche chi pensa che l'assassino abbia colpito quelle specifiche persone solo perchè si presentavano a lui come bersaggio più facile, e che all'occasione agirebbe anche contro donne di irreprensibili costumi; che cioè non sia animato da uno spirito di vendetta contro le peripatetiche, ma da un mostruoso complesso che lo scatena contro le donne in generale.

Il dilemma è lo stesso che la polizia londinese si trovò di fronte ai tempi di «Jack the ripper», il leggendario assassino che accoltellò a morte sedici donne, tutte prostitute, nelle nebbiose vie della Londra vittoriana:

La Squadra «C-1» — la «Squadra omicidi» — dello Yard ha a disposizione tutti i dati raccolti dalla polizia locale. Subito dopo la scoperta del corpo della Barthelemy, da parte di un passante, nel vicolo che si diparte da Wyncombe Avenue, i detective della «C-1» hanno isolato il luogo, e con i cani alsazioni hanno perlustrato i giardini della zona alla ricerca di una pista.

I quattro corpi delle precedenti vittime erano stati trovati in un raggio di circa sei chilometri da Wyncombe Avenue; in nessun caso si era riusciti a trovare una traccia concreta dell'uccisore.

Prima a cadere vittima della furia dell'omicida, fu, nel giugno 1959, la ventunenne Elizabeth Figg, trovata strangolata a Chiswick, sulla strada che costeggia il Tamigi ed è usata per il rimorchio dei barconi.

Si pensò ad un delitto isolato, per molto tempo: precisamente fino al novembre scorso, quando presso il Tamigi, in una buca piena di cenere, a Mortlake, fu trovata morta la ventiduenne Gwynneth Rees. Le caratteristiche del delitto erano quasi identiche a quelle del «caso Figg».

Nel febbraio di quest'anno fu la volta della trentenne Hannah Taulford, rinvenuta sotto un molo galleggiante presso il ponte di Hammersmith. Le avevano cacciato in bocca un bavaglio. La Taulford faceva la cameriera, ma aveva avuto tre condanne per prostituzione. Come le altre vittime, fu trovata priva di indumenti.

Il 9 di questo mese veniva uccisa, e il suo corpo ignudo fu trovato sulla riva del Tamigi a Chiswick, Irene Lockwood, ventiseienne prostituta dai rossi capelli. Era schedata come la Barthelemy.

Si ricorda anche che sette anni fa venne sottoposta a violenza e strangolata nel parco di Cranford la signora Muriel Maitland. Il caso non è stato ancora risolto. Cranford Park è a sei chilometri da Ealing. Potrebbe essere stato il «mostro» a uccidere la Maitland, dice qualcuno. E per quanto l'ipotesi appaia remota, essa, spostando i sanguinari «interessi» del nuovo «Jack the ripper» (per modo di dire, chè questo non usa il coltello) dal mondo della prostituzione all'ambiente generale, contribuisce alla atmosfera di incubo che regna oggi nel sobborgo londinese.

U. P. I.

SMENTITA DALL'AIA LA VERSIONE DEI BORBONE PARMA

Giuliana non ha subito imposizioni dal suo Governo

La decisione di non assistere alle nozze della figlia è stata presa dalla Regina «consigliandosi esclusivamente con la sua coscienza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 24

Per bocca del suo segretario particolare Van del Hoever, la Regina Giuliana ha voluto por fine una volta per tutte alle notizie inesatte che da Parigi la famiglia dei Borbone Parma ha diffuso nei giorni scorsi. In particolare, la Sovrana ha voluto esplicitamente far sapere che nessun fondamento hanno le «rivelazioni» fatte ieri a Parigi da persona vicina al Principe Saverio di Borbone Parma.

Come è noto, un portavoce del futuro suocero di Irene aveva detto ieri che la Principessa era in contatto telefonico con la madre «nella speranza di convincerla ad assistere alle nozze». La stessa fonte aveva sottolineato che, se esiste attrito fra la Regina e la Principessa, esiste invece perfetta comprensione fra la madre e la figlia. Inoltre si era voluto far pensare che la Regina Giuliana avesse dovuto subire l'imposizione del suo Governo quando aveva annunziato che nessun membro della famiglia avrebbe assistito alle nozze di Irene e Ugo Carlo.

Il segretario della Sovrana ha dichiarato che la decisione di non assistere alle nozze della figlia e di non autorizzare alcun membro della famiglia ad assistervi la Regina Giuliana l'ha presa «consigliandosi esclusivamente con la propria coscienza» e non avendo prima sentito il Presidente del Consiglio o altri membri del Governo.

Se, per ovvie ragioni di «diplomazia», il segretario della Regina dei Paesi Bassi non poteva dire di più, altre notizie sono state fornite «da persone vicine alla Corte» all'autorevole «De Telegraaf» di amsterdam, il quale dichiara che la Regina è indignata per la persistenza di dichiarazioni inesatte o addirittura inventate, che sono state fatte a getto continuo nell'«Entourage» del Principe Ugo e sottolinea che in almeno sei diverse circostanze le persone che fanno parte dell'«Entourage» dei Borbone Parma hanno rilasciato dichiarazioni contenti affermazioni documentatamente mendaci, e affermazioni che subito dopo risultarono assolutamente menzognere.

Circa il comitato che si è costituito a Nimegue per offrire un regalo alla Principessa Irene «a nome del popolo dei Paesi Bassi», fonti informate hanno detto che la Regina, pur non intendendo in alcun modo sostenere l'iniziativa, non ha alcun motivo per scoraggiarla e che analogo è il pensiero del Governo, anche se in taluni circoli politici si vorrebbe che la raccolta dei fondi non venisse fatta per un dono di nozze da offrire «a nome del popolo olandese», dato che la maggior parte dei cittadini del Regno ha chiaramente espressa la sua riprovazione per quanto è accaduto.

Intanto, dal Portogallo, dove vive, il Conte di Barcellona, pretendente — per sè o comunque per il figlio Don Juan Carlos — al trono di Spagna ha approvato l'iniziativa presa a Madrid dal suo «Consiglio privato» di formulare una accorata protesta al Vaticano che è stata rimessa al Cardinale Segretario di Stato. La protesta si riferisce al fatto che il Cardinale Giobbe, che celebrerà le nozze di Irene, è stato definito dagli ambienti carlisti come «delegato del Sommo Pontefice» e che la Santa Sede ha concesso agli sposi alcune «facilitazioni», come quella di sposare in Santa Maria Maggiore con cerimonia che potrebbe sembrare avvenga sotto gli auspici del Vaticano. Un portavoce del Conte di Barcellona ha dichiarato oggi che l'atteggiamento del Vaticano «sembra avallare una situazione che è tutt'altro che chiara».

Come è noto, il Conte di Barcellona, figlio dell'ultimo Re che la rivoluzione repubblicana costrinse a lasciare il trono di Spagna, è il capo del ramo «isabellino» della famiglia, contrapposto a quello «carlista», che è riconosciuto solo da una minoranza dei monarchici spagnoli.

Riferendosi alle dichiarazioni fatte stamani dal Principe Lobkovicz, cognato di Don Ugo Carlo, («la sposa indosserà un abito di Balmain, la chiesa sa ornata con ggli e con tulipani, naturalmente questi olandesi») un giornale annota che più aderente alla realtà dei fatti sarebbe se il tempio fosse ornato da fiorini d'Olanda a corso legale e da pesetas monarchiche che non valgono più nulla.

B. V.

MISURE ANTI INFLAZIONISTICHE IN SVIZZERA

Senza interessi i depositi esteri

Altre restrizioni adottate per scoraggiare le operazioni in favore di capitali stranieri

Ginevra, 24

A partire dal 1.o maggio 1964, entreranno in vigore in Svizzera le prime misure antinflazionistiche che interessano, in particolare, il mercato del denaro, dei capitali e del credito. I relativi decreti legge sono stati approvati dal Consiglio federale.

Il primo decreto legge conferisce obbligatorietà alla nuova convenzione sui fondi stranieri conclusa tra la Banca Nazionale e le banche della Confederazione. In virtù di questo accordo, i capitali stranieri, depositati in franchi svizzeri dal 1.o gennaio 1964, non riceveranno più alcun interesse. Le banche sono tenute a versare su un conto speciale della Banca Nazionale il controvalore dell'aumento che i capitali appartenenti a stranieri hanno subito. Inoltre le banche dovranno rinunciare a investire fondi stranieri in cartevalori, titoli e ipoteche svizzere. Questa misura è destinata a impedire l'ingresso nel circuito economico interno dei capitali stranieri affluiti in Svizzera.

La stessa misura e gli stessi obblighi sono previsti nel secondo decreto legge approvato dal Consiglio federale elvetico. Esso colpisce in particolare le persone private (avvocati, notai ecc.) e le società (fiduciarie, immobiliari ecc.), obbligandole a rinunciare a compiere qualsiasi operazione in favore di capitali stranieri.

Il terzo decreto prescrive l'obbligo di annunciare le emissioni pubbliche di azioni, di obbligazioni e di titoli e autorizza la Banca Nazionale a scaglionare le emissioni nel tempo. Questa misura tende a evitare un movimento esagerato nel mercato dei capitali e una eccessiva accelerazione dell'aumento dei tassi d'interesse. Soltanto le emissioni inferiori ai cinque milioni di franchi potranno non essere preannunciate.

I PREPARATIVI NUZIALI A ROMA

«CHAMPAGNE» E FIORI PER IRENE D'OLANDA

Una signora della buona società ingaggiata come organizzatrice della parte «artistica»

Roma, 24

Gli ultimi preparativi delle nozze di Ugo di Borbone con Irene d'Olanda, dopo la partenza per Parigi del principe di Lobkowicz, cognato dello sposo sono rimasti affidati a un segretario spagnolo della casa dei Borbone-Parma. Questi risiede nello stesso albergo, nelle vicinanze della Stazione Termini, dove, circa 20 giorni fa, furono ospitati il principe Saverio di Borbone, il figlio Ugo e la figlia Cecilia.

Il compito di occuparsi della «parte artistica» del matrimonio (così è stata definita dal principe di Lobkowicz) è stato affidato a una signora della buona società rimana, la quale da alcuni anni organizza, professionalmente, «matrimoni importanti». Per «parte artistica», il principe di Lobkowicz intende, in particolare, l'addobbo floreale, del quale, su disegno della organizzatrice, si occuperanno due diversi fiorai: uno curerà quello della cappella Borghese, in Santa Maria Maggiore; l'altro quello dell'albergo romano dove si svolgeranno i ricevimenti. La principessa Irene ha espresso, all'ultimo momento, il desiderio che in chiesa, insieme coi mughetti, vi siano lilium e non gigli, come era stato disposto.

Al primo ricevimento, che si svolgerà la sera dell'arrivo della principessa, martedì 28, parteciperanno un centinaio di amici italiani: vi sarà una cena, con tavole ricoperte da tovaglie di colore arancione, e poi un ballo. Un gruppo di olandesi, che ha voluto mantenere l'anonimo, ha fatto sapere alla direzione dell'albergo che ospiterà Irene d'Orange Nassau, che ivierà una «corbeille» di tulipani, dei colori d'Olanda. Questi fiori saranno sistemati nella stanza dove la principessa trascorrerà la vigilia delle sue nozze e saranno l'unica testimonianza d'affetto dei compatrioti d'Irene.

Frattanto sono giunte a Roma alcune cassette contenenti spumante francese delle cantine parigine dei principi di Borbone-Parma. Durante i ricevimenti, questo spumante sarà offerto insieme con vini italiani. La torta non avrà la forma del tradizionale dolce di nozze italiano ma assomiglierà piuttosto ad una piramide, sul tipo di quella creata per le nozze di Margareth d'Inghilterra.

L'abito da sposa che Irene indosserà, e che lo stesso Balmain porterà a Roma, moderatamente largo, a balze, è ricamato con perle: l'orlo del velo, che arriva sino ai piedi, e che sarà trattenuto sul capo dalla triara di diamanti, è, invece, ricamato a mano.

Il padre dello sposo ha prenotato, nel piano dell'albergo riservato alla sua famiglia per l'occasione, l'appartamento che l'ospitò nel 1935, quando, ospite del Re di Spagna, intervenne al matrimonio di Don Juan Jame di Borbone con la contessa Dampierre.

CLAMOROSA DEPOSIZIONE ALLA COMMISSIONE WARREN

L'FBI sotto accusa per l'assassinio di Kennedy

Un agente federale sarebbe stato a conoscenza del fatto che Oswald poteva cercare di uccidere il Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

«L'«F B I» sapeva che Lee Oswald poteva uccidere il Presidente Kennedy». Questa clamorosa affermazione è stata fatta dal tenente Jack Revill, della polizia di Dallas, davanti alla commissione Warren, che indaga, per ordine di Johnson, sull'assassinio di Kennedy. Il tenente Revill — che fece scrivere e firmare tale frase da chi la pronunciava — ha tenuto per sè il segreto di questa così grave circostanza, appunto per poterla rivelare al Presidente della Corte Suprema Warren, tentando di aiutarlo nella ricerca della verità sul misterioso affare di Dallas, sul quale il magistrato e i dodici membri della commissione, che egli guida, stanno facendo un'ampia inchiesta.

La frase — che potrebbe indicare tutta una serie o di colpevoli compiacimenti e collegamenti o una irresponsabile leggerezza da parte dell'organizzazione che è incaricata di proteggere la vita dei presidenti degli Stati Uniti — è stata pronunciata da un agente dell'«FBI» di nome James Hosty, il quale era addetto alla sezione dell'«FBI» a Dallas e che si lasciò sfuggire una simile affermazione al quartiere generale della polizia di Dallas, subito dopo l'arresto di Lee Oswald.

Anche un altro ufficiale della città texana, Jack Bryan, che fa parte della squadra criminale di Dallas e che era con Revill al momento in cui questi parlava con Hosty, ha sentito la frase, ma oggi non ha voluto dire se poteva confermarla o no. Non ha smentito e non ha confermato: timoroso, forse, della gravità della rivelazione fatta dal suo collega, ha preferito temporeggiare, dicendo: «Non ho nessun commento da fare».

Edgar Hoover, capo dell'«FBI» ha però negato con asprezza quanto era stato detto da James Hosty: «Tutto ciò è assolutamente falso. L'agente Hosty non ha mai detto una simile cosa e l'«FBI» non aveva alcuna conoscenza del possibile pericolo rappresentato da Lee Oswald», ha affermato Hoover, forse un po' troppo rapidamente.

Jack Revill, infatti, è conosciuto come un ufficiale serio, che non cerca la pubblicità a ogni prezzo e che è andato a testimoniare daavnti alla commissione Warren per «aiutare gli americani a uscire dall'incubo del delitto di Dallas». Non si crede neanche che egli abbia potuto concordare la sua rivelazione con i capi della polizia della città texana al fine di scagionare dall'accusa di insufficenza e di trascuratezza i poliziotti di Dallas.

D'altronde, lo stesso capo della polizia della città, Jesse Curry, ha confermato, davanti a Warren, le parole di Revill e ha anzi consegnato al giudice (che lo ha ascoltato ieri in grande segreto) una copia fotostatica della totale conversazione fra Jack Revill e James Hosty. Ciò lascia intuire che non è soltanto la frase trapelata oggi che è stata detta dallo agente segreto, incaricato con tutti gli altri di proteggere la vita di Kennedy, ma altre e forse anche più gravi dichiarazioni sull'organizzazione dell'«FBI» in occasione della visita di Kennedi nel Texas.

Se Jack Revill ha detto la verità (e per ora non esistono ragioni sufficienti per dubitarne), l'inchiesta sull'assassinio di Kennedy potrebbe essere posta su nuovi e sorprendenti binari, capaci di portare in posizioni difficili personalità alte e finora non sospettate, che avrebbero una grande responsabilità negli avvenimenti tragici del 22 novembre.

Stelio Tomei

Bimbo arso vivo in una capanna

Pistoia, 24

Un bambino di otto anni è bruciato vivo in una capanna dove stava giuocnado. I suoi genitori, nel tentativo di salvarlo, sono rimasti ustionati.

La vittima è il piccolo Agostino, figlio di Michelangelo Cristina, di 46 anni, e di Anna Costanza, di 45 anni, giunti a Sarciano (la località presso Pistoia ove si è svolta la tragedia) un mese fa, provenienti dal paese di Tusa, presso Messina. Il bambino si era recato dopo il pranzo, come era solito fare, a giocare nella capanna, che si trovava vicino alla sua casa. Secondo quanto ritiene il padre, il piccolo si sarebbe rinchiuso nella capanna per fumare una sigaretta di nascosto: una volta accesa la sigaretta, deve aver gettato il fiammifero ancora acceso sul pavimento della capanna, dove era molta paglia sparsa, che ha preso fuoco.

Quando i genitori si sono accorti delle fiamme non c'era ormai più niente da fare. I due si sono precipitati nell'interno della capanna, ma hanno trovato il figlio semicarbonizzato. Presi dalla disperazione, i due non si sono accorti che stavano correndo anch'essi il pericolo di rimanere prigionieri delle fiamme. L'incendio aveva però richiamato sul posto alcune persone, che hanno prestato soccorso ai coniugi Cristina.

Alle 22.15 di oggi il «Nazionale» TV, nel programma dedicato alla Resistenza, rubrica cronache e poesie, a cura di Alfonso Gatto, verrà presentato «Il giglio di quell'amore», una antologia di testimonianze di fatti ed eventi che poeti e scrittori hanno trasfigurato liricamente o in ispirata prosa. Sono familiari che ricordano il calvario di qualche loro caro, o amici che fermano in versi il momento tragico in cui perdettero il fratello ideale. Natalia Ginzburg, Premio Strega '63 (nella foto), dedica vibranti pagine al marito Leone, ucciso nelle carceri di Roma. Gli altri autori sono Tobino, De Libero, Govoni, Saba, Quasimodo, Ungaretti, Montale, lo stesso Gatto e Parri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: Una ingenua della Sierra, di B. Harte; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di E. Elgar; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Documenti sul XXV aprile, a cura di E. Pozzi; 13.45: Un disco per l'estate; 14: Musica da camera; 14.15: Motivi di festa; 15: Giornale; 15.15: Le manifestazioni sportive di domani; 15.30: Motivi di festa; 16.30: Da Firenze, radiocronaca del 2.o tempo dell'incontro di calcio Fiorentina-Inter; 17.15: Arrivo del Giro ciclistico della Toscana; 17.30: I concerti per la gioventù; 18.45: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Nel ventennale della Resistenza: La repubblica dell'Ossola, a cura di D. Zuccaro ;21: Canti della Resistenza europea; 21.50: «L'angelo della sera», radiodramma di F. Soidi; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta E. Foligatti; 9.30: Notizie; 9.35: Un cicerone che si chiama... - Le ispiratrici; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni iatliane; 10.55: Un disco per l'estate; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 14.15: Voci alla ribalta; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Dall'ippodromo di San Siro in Milano «Gran premio della Fiera»; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Brevi incontri; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con S. Rachmaninov; 13.55: Recital del mezzosoprano J. Tourel, con la collaborazione pianistica di P. Ulanowski; 14.40: Grand prix du disque; 15.25: Divertimenti; 16: Compositori contemporanei.

TERZO PROGRAMMA

17: «Lena e Leonce», tre atti di G. Buchner; 18.05: Anonimo del XIII secolo: «Planctus Mariae», dramma liturgico da un codice di Cividale del Friuli, per soli e coro; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. B. Martini; 19: Nel ventennale della Resistenza, ricordo del congresso del CLN; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da M. Pradella.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.40 (17.40): Sonate moderne; 9.25 (18.25): Sinfonie di S. Prokofiev; 10.25 (19.25): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con A. Casella; 11.55 (20.55): «Vivi», opera in tre atti di B. Missiroli e P. Masino - Musica di F. Mannino; 13.35 (22.35): Recital del violista W. Primrose; 14.35 (23.35): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.30 (13.30 e 19.30): I blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore musicale; 10 (16 e 22): Le voci di Silvia Guidi e di Johnny Dorelli; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Alla ribalta: Adriano clan. Programma con Adriano Celentano; 22.15: «Il giglio di quell'amore». Programma sulla Resistenza a cura di A. Gatto; 23: Cristo contemporaneo. Conversazione religiosa di Padre G. Bevilacqua; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La conquista del Polo Sud, a cura di A. Montanari; 22.05: La parola alla Difesa: «La lunga notte; 22.55: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine: Notte sport.

Un'evoluzione decisiva nell'arte del bucato

staff 64/7

Una lavatrice non si compera tutti i giorni. Vogliamo mettervi in grado di effettuare una scelta convinta. Ci scusiamo per la lunghezza, ma non è colpa nostra se le innovazioni tecniche della Candy SuperAutomatic 5 sono tante e tutte sostanziali. Non potete ricordarle tutte; conservate questa pagina (...vostra moglie è forse più ordinata di voi). La rileggerete quando avrete deciso di acquistare la lavatrice; avrete sott'occhio tutti i pregi della nuova Candy. Credete, ne vale la pena.

Vi fa risparmiare

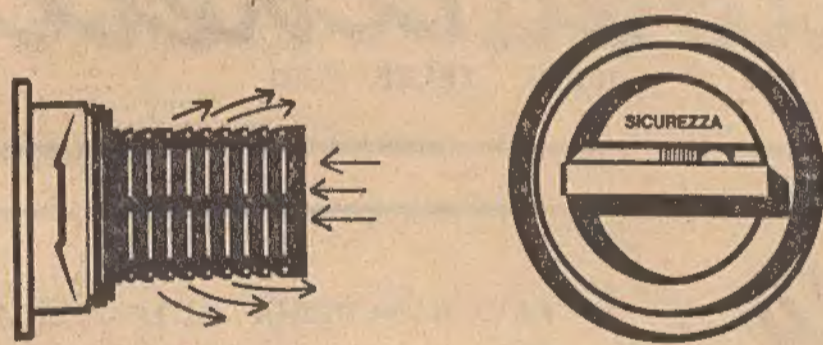
perchè da una 5 chili si trasforma in una 3 chili.

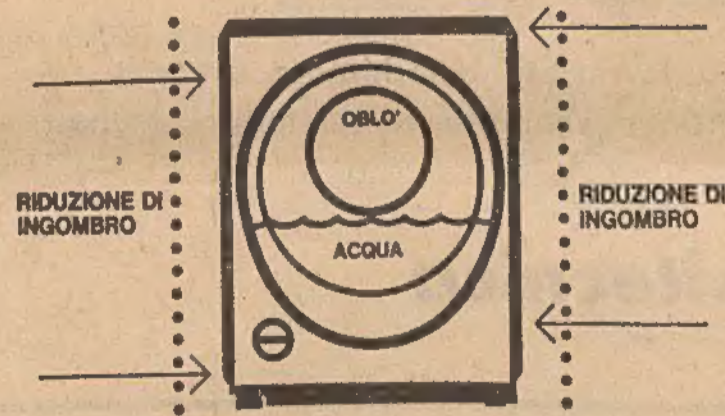
La biancheria che dovete lavare è solo 2-3 chili? Non dovete rimandare il bucato. Schiacciate il pulsante « E », il pulsante del risparmio.
La « E » vuol dire **« economizzatore »**. La macchina si trasforma in una lavatrice a capienza ridotta e, con meno acqua, meno sapone, meno consumo di energia, vi dà un risultato di lavaggio eccezionale, anche con un carico ridotto di biancheria.

Asciuga di più

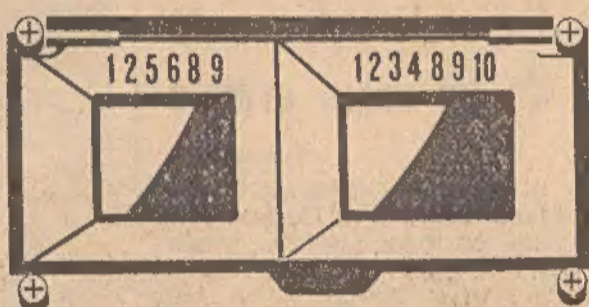
perchè centrifuga a 550 giri!

...cioè alla massima velocità utile per ottenere una perfetta strizzatura. E rimane immobile e silenziosa, grazie a un brevettato sistema di **sospensione elastica bilanciata.**

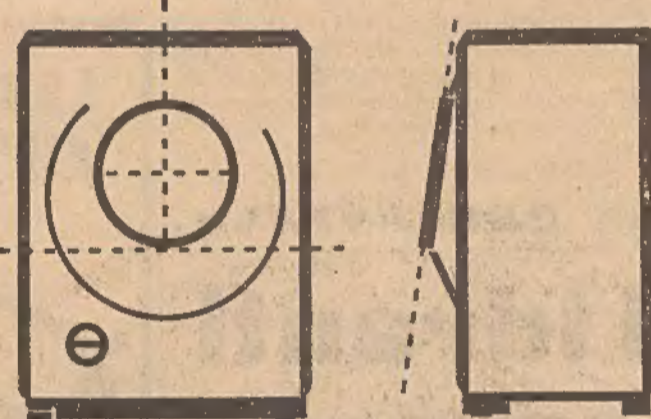
Il filtro... che sicurezza!

...e che comodità. Il filtro è posto sul fronte della macchina; per pulirlo basta estrarlo e porlo sotto il getto di un rubinetto. I suoi anelli in plastica, di forma particolare e brevettata, bloccano bottoni, monete, filacce, ogni oggetto, anche se piccolo come uno spillo. Nessun pericolo di danni alla macchina! Un dispositivo di sicurezza evita ogni errata manovra durante il funzionamento della lavatrice. E' il filtro ideale sotto ogni punto di vista.

E' supercompatta

piccola fuori e grande dentro.

Il segreto? Una vasca nuova, ovale. Essa apporta, rispetto alla tradizionale vasca tonda, sostanziali vantaggi sotto il profilo del risultato di lavaggio e dell'economia d'esercizio (solo 20 litri d'acqua). E, in più, contribuisce alla compattezza della macchina. La nuova Candy ha un **ingombro eccezionalmente ridotto.** Occupa, in superficie, poco più di un quarto di metro quadrato.
Non è certo un problema trovarle il posto in casa.

E' superautomatica

Lasciatela fare da sola!

Non solo si rifornisce d'acqua, la scalda alla temperatura esatta, lava, sciacqua e strizza, ma preleva da sola il sapone e compie automaticamente sia il prelavaggio che il lavaggio, senza che voi dobbiate mai intervenire.

Un'estetica funzionale

I comandi e le parti da raggiungere per le manovre sono studiati secondo un modulo umano: senza doversi spostare, tutto è a portata di mano. L'elegante soluzione dell'**oblò decentrato e inclinato** non solo conferisce compattezza alla macchina, ma facilita notevolmente la visibilità dell'interno, l'introduzione e l'estrazione della biancheria e la chiusura dello sportello.

Un solo piedino regolabile

Un passo avanti anche in questo particolare. Un solo piedino regolabile basta a garantire equilibrio e stabilità alla macchina. La regolazione avviene a mano, nel modo più semplice.

Ha le ruote ...solo quando servono

La SA5 è dotata, a richiesta, di un carrello retrattile azionato da un « comando piuma ».
La lavatrice, durante il funzionamento, appoggia su 4 piedini, il che è indispensabile per un'assoluta stabilità; ma, senza alcuno sforzo, si trasforma immediatamente in una lavatrice trasportabile. La macchina, che pesa quasi un quintale, si manovra come se fosse un carrello da tè.

La sicurezza più assoluta

Oltre a tutte le sicurezze richieste dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità e dagli altri Istituti preposti, nei vari Stati, al controllo della qualità e della sicurezza, la Candy SuperAutomatic 5 ha, in più, **l'autoisolamento automatico.**
E' la sola lavatrice che provvede automaticamente, terminato il bucato, a disinnestare la corrente su entrambi i poli. E' un'amica sicura e fidata!

Un bucato di sogno

Candy SuperAutomatic 5 sa davvero come trattare il vostro patrimonio in biancheria! Non per niente questo modello è l'ultimo risultato di un'esperienza unica: Candy da 20 anni produce **esclusivamente** lavatrici.

Ben 28 operazioni base selezionate e riunite in soli 10 programmi

Le operazioni che la SA5 compie sono ben 28 e, combinate fra loro, consentirebbero un numero infinito di programmi. Ma la Candy SA5 non vi mette in imbarazzo e non vuole che possiate commettere errori. Tutte le operazioni sono state selezionate e riunite in soli 10 programmi. E' questo il numero di programmi ideale per lavare alla perfezione ogni tipo di tessuto. Il vero superautomatismo è sintesi, è semplicità! Voi scegliete il programma, date il via... e arrivederci a bucato fatto!

Il lavaggio a cadenza differenziata

Il risultato di lavaggio è eccezionale sia per i tessuti resistenti che per i capi più fini. Esso è dovuto a molti fattori: lo speciale procedimento « autosolver », il movimento alternato del tamburo e un intelligente equilibrio fra ritmo di lavaggio e temperatura dell'acqua. Il lavaggio a cadenza differenziata alterna accortamente le pausé al movimento e varia questo ritmo secondo il tipo di tessuto.

L'operazione "rinnovo"

La fase « lavaggio » si conclude con questa azione tutta particolare: una parte della soluzione acqua-sapone viene scaricata e sostituita con acqua fredda e limpida. La biancheria è lavata meglio, e vengono facilitati sia il risciacquo che la stiratura, perchè il raffreddamento progressivo dell'acqua evita il fissarsi delle pieghe sul tessuto.

...e quella "bianco-terso"

Durante il lavaggio dei tessuti resistenti sono previste soste per lasciare « riposare » la biancheria nella soluzione saponosa. Il detergente sviluppa a fondo la sua azione fisico-chimica sulle molecole di sporco e la biancheria acquista in candore.

I moderni tessuti "lava e indossa" (wash and wear)

Questi tessuti misti (terital-cotone, terital-lino) vengono lavati perfettamente con uno speciale trattamento, che non pregiudica il loro pregio essenziale: quello di non richiedere la stiratura. Li togliete dalla macchina senza una grinza e senza che sgocciolino.

Il programma per la lana

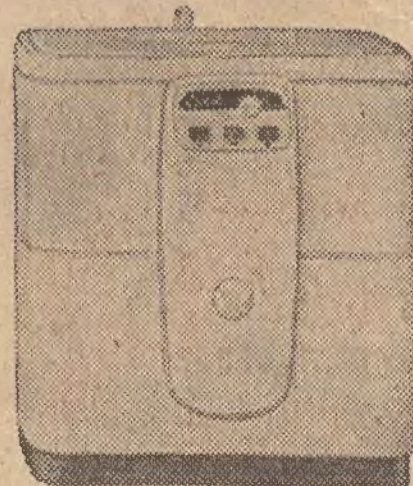
I capi di lana sono lavati con cura e con intelligenza: insaponatura e ammollo delicati; lavaggio con ritmo tutto particolare; temperatura bloccata al livello « temperatura corpo umano »; risciacquo a movimento lento. Infine una centrifugazione istantanea toglie l'acqua dai capi senza strizzarli.

...e, in più,...

Candy SuperAutomatic 5 esegue per voi anche **il prelavaggio supplementare** in acqua fredda saponata - **l'inamidatura - l'azzurramento - lo « spolvero »** e cioè un trattamento preliminare in acqua fredda, senza sapone, che toglie preventivamente la polvere e il terriccio. E' utilissimo per gli indumenti dei bambini, soprattutto d'estate.

Candy SUPERAUTOMATIC 5 si affianca ai modelli **Bimatic**

Automatic 5

che, in tutto il mondo, hanno fatto di Candy il sinonimo di lavatrice.

DOCUMENTI ESPLOSIVI IN MANO AL SERVIZIO SEGRETO AMERICANO

La Cina pronta a scatenare una grande rivolta in Africa

In caso di guerra Pechino potrebbe mobilitare 200 milioni di uomini e donne - Entro dieci anni il regime sarà in crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 24

La Cina comunista, sotto la direzione di Mao Tse-tung, segue una politica di immobilismo nei confronti degli Stati Uniti, ma nello stesso tempo concentra ogni suo sforzo per promuovere movimenti rivoluzionari comunisti fedeli alla linea politica di Pechino nei Paesi sottosviluppati, specialmente in Africa. Questa è una delle sensazionali rivelazioni che si ricavano dallo studio di documenti segretissimi cino-comunisti finiti nelle mani del servizio segreto americano e parte dei quali sono stati resi noti al pubblico soltanto oggi.

I documenti erano in possesso del Dipartimento di Stato sin dal 1961 e gli esperti non hanno ancora terminato la traduzione e l'interpretazione. In uno di questi documenti si legge: «Quando la situazione sarà matura, l'ondata della rivoluzione sconvolgerà l'Africa come un uragano».

Nel 1961, i cinesi erano già impegnati nelle costose ricerche per la realizzazione della bomba atomica, senza l'ausilio dei tecnici e degli studiosi sovietici. Nello stesso anno, uno dei massimi dirigenti militari della Cina continentale affermava però che, se la Cina fosse rimasta coinvolta in una guerra di grandi proporzioni entro i cinque anni da quella data, avrebbe dovuto affidare le proprie fortune militari alle armi convenzionali.

Sempre nello stesso periodo, i dirigenti politici di Pechino affermavano che «benchè la bomba atomica materiale sia importante, la bomba atomica spirituale è ancora più importante», volendo significare con ciò che la fede cieca nelle direttive ideologiche del partito comunista cinese aveva in sè un potenziale maggiore di qualsiasi altra arma nella politica di sovvertimento del mondo intero.

Inoltre, da questi documenti si ricava che i «leaders» di Pechino sono certi che nessuna arma nucleare (americana, per l'occasione) potrebbe sconfiggere il regime cino-comunista. In caso di invasione, il regime potrebbe mobilitare 200 milioni di uomini e donne, inquadrati nei ranghi della milizia popolare.

Lo studio di questi documenti ha permesso ai servizi di informazione militari degli Stati Uniti di preparare un rapporto per la sottocommissione della Camera dei rappresentanti per gli stanziamenti. Thomas Hughes, capo del servizio segreto, ha presentato il rapporto affermando che esso «ci fa vedere la faccia nazista della luna cino-comunista». Hughes ha anche definito i documenti in possesso del servizio segreto di «un valore unico» per gli Stati Uniti allo scopo di valutare la strategia e le tattiche dei cinesi di Pechino e indirizzare conseguentemente la politica estera americana.

I documenti sono stati analizzati da diversi esperti americani di lingua cinese. Parte di essi sono anzi stati messi a disposizione di studiosi di lingue orientali. Due studi effettuati su parte dei documenti da Ralph Powell, dell'Università di Washington, e John Wilson Lewis, dell'Università Cornell, ritenuti ambedue massimi esperti sui problemi cino-comunisti, sono stati messi a disposizione della «Associated Press». Ambedue i rapporti, preparati per il Dipartimento di Stato, elaborano la teoria che le massime sfere dirigenti cino-comuniste dovranno fronteggiare nella prossima decade due profonde crisi dirigenziali.

Powell, sulla base dello studio effettuato sui documenti segreti, giunge alla conclusione che al culmine della crisi i militari potrebbero abbattere il regime e instaurare una dittatura militare, evoluzione senza precedenti nel mondo comunista. I militari potrebbero interpretare il ruolo di «arbitri» nella direzione politica del Paese. Mao Tse-tung, il quale ha ora 70 anni, per quel tempo sarà o morto oppure rimpiazzato da qualcun altro entro il giro di una decina di anni.

«Tutta la classe dirigente cino-comunista è formata da persone anziane e, in dieci anni, anche i sopravvissuti tra i successori degli attuali membri del comitato centrale del partito comunista avranno una età media di 65 anni. Quindi, entro i prossimi dieci anni, o poco più, il partito e il regime saranno posti di fronte non solo a una, ma a due crisi nell'alta sfera dirigente: la morte di Mao Tse-tung e la morte del suo successore».

Lewis, il quale ha compilato il suo apporto indipendentemente da Powell, senza consultarsi con lui, afferma che l'invecchiamento dei quadri dirigenti del partito comunista cinese è inevitabile a causa delle divergenze e delle «tensioni» esistenti tra la vecchia guardia e le giovani leve di funzionari, ai quali ultimi è stata tolta ogni possibilità di critica nei confronti della direzione politica del partito e del Paese.

Lewis è dell'opinione che la attuale «élite» dirigente cino-comunista può andare avanti, sempre che non sopravvengano nel frattempo dei capovolgimenti violenti interni o esterni, per altri 10-15 anni. La sua conclusione, comunque, è che una frattura «nelle tradizioni rivoluzionarie dei circoli dirigenti ruotanti attorno a Mao Tse-tung in seno al Politburo del partito non è probabile nei prossimi cinque anni».

A. P.

IL GIUDICE ISTRUTTORE A REGINA COELI

Forse un confronto fra i coniugi Behawi

Entrambi avrebbero reso versioni contrastanti Jossef ha chiesto di poter scrivere ai figli

Roma, 24

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Ciampani, che sta conducendo la istruttoria sommaria sulla morte dell'industriale Faruk Chourbagi, si è recato nel pomeriggio al carcere di Regina Coeli per interrogare nuovamente Jossef Behawi. Questo interrogatorio si è reso necessario perchè il magistrato desidera contestare al Behawi, sospettato dell'omicidio, le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dalla moglie Gabrielle Behawi, detenuta nel carcere di Rebibbia.

Non si sa nulla di certo sull'esito del colloquio pomeridiano del dottor Ciampani con il Behawi, ma sembra che l'uomo abbia mantenuto la propria posizione, anche se qualche cedimento ci sarebbe stato nel senso di una qualche altra contraddizione e di qualche ulteriore contrasto con la deposizione fatta da Gabrielle.

Domani mattina, il magistrato dovrebbe tornare al carcere di Rebibbia per rivolgere alla donna nuove contestazioni sulla base di quanto ha potuto ricavare dal colloquio odierno con il marito. E' probabile che, dopo di ciò, il magistrato metta a confronto i due coniugi.

Per quanto riguarda le risultanze del supplemento di indagine richiesto in Grecia a proposito del passaporto perduto (o distrutto?), si è saputo che il documento dovrebbe dimostrare all'evidenza che i coniugi Behawi, quando partirono dalla Svizzera, non erano diretti ad Atene ma soltanto e unicamente a Roma, al contrario di quel che hanno sempre sostenuto e continuano a sostenere. Infatti, il documento di Gabrielle non era valido per la Grecia, tanto è vero che la donna fu costretta a farvi apporre all'ultimo momento a Brindisi il visto del Console greco prima di imbarcarsi per il Pireo.

Il particolare, se potrà essere provato, riveste, come è ovvio, una importanza indiscutibile. Così come importante è ritenuto il sapere che fine abbiano fatto in realtà le scarpe che Gabrielle calzava il 18 gennaio.

Intanto, si è appreso che Jossef Behawi ha chiesto della carta da scrivere: vorrebbe mettersi in comunicazione per lettera con i familiari e avere notizie dei suoi figli. Gabrielle, da parte sua, ha chiesto che le procurassero una vestaglia e, a quanto pare, sta lottando per ottenere una parte degli oggetti da «toilette» e della propria biancheria intima, che sono rimasti nella valigia trattenuta al deposito del carcere.

Caporale schiacciato da un carro armato

Torino, 24

Il caporale Giovanni Nava, di 22 anni, nativo di Cusano Milanino, in forza alla 2.a squadra del Gruppo corazzato «Nizza Cavalleria», è stato schiacciato oggi a Pinerolo da un carro armato.

Il Nava era radiotelegrafista a bordo del mezzo corazzato guidato dal dragone Gavino Marsicato, di 22 anni. Il carro aveva appena terminato una esercitazione al campo di addestramento di Baudenasca, e aveva compiuto il rifornimento per rientrare alla base. Subito dopo il carro armato si è avviato e il Nava, che era sceso a terra durante l'operazione, vi è risalito con un balzo. Ma il mezzo cingolato ha avuto un sussulto improvviso, il caporale è caduto a terra ed è stato schiacciato: egli è morto sul colpo. Il pilota del carro, che non s'era accorto di nulla, è stato colto da «choc» ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

MENTRE PROCEDE LA CAMPAGNA PER L'IMMUNIZZAZIONE

Successo nella prima fase della vaccinazione antipolio

Quasi dieci milioni e mezzo le «dosi Sabin» già distribuite Le due gocce somministrate all'85% dei bambini sotto i sei anni

Roma, 24

Si è svolta stamani nei locali della SIOI la conferenza stampa promossa dalla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, nel corso della quale quattro relatori hanno illustrato i risultati finora raggiunti nella campagna di vaccinazione con il Sabin.

Il prof. Canaperia, direttore generale del Ministero della Sanità, ha fatto un esame consuntivo della prima fase della vaccinazione in corso; il prof. Giovanardi, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Milano, ha parlato sulle coincidenze di manifestazioni affettive con la vaccinazione antipolio orale secondo Sabin; il prof. Del Vecchio, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Roma, ha sottolineato gli aspetti particolari dell'efficacia della vaccinazione antipolio orale; mentre il prof. Colarizzi, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Roma, ha parlato sull'età, le controindicazioni e gli errati pregiudizi nei riguardi della vaccinazione antipolio orale.

«L'affermazione che la prima fase della vaccinazione antipolio si è conclusa con un pieno successo, — ha detto tra l'altro il prof. Canaperia — non parte da un atteggiamento di ottimismo ufficiale, ma deriva dalla constatazione del numero elevatissimo di bambini al di sotto di sei anni che sono affluiti ai centri di vaccinazione, e dalla notevole percentuale di bambini in età scolastica che hanno ricevuto le prime due gocce quasi sempre nelle stesse aule di scuola».

Sono state distribuite quasi dieci milioni e mezzo di dosi di vaccino e l'estensione della vaccinazione è stata resa possibile dall'intervento delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali, che hanno acquistato più di un terzo delle dosi distribuite. Il protrarsi della somministrazione del tipo primo di vaccino nella prima decade di aprile rende impossibile conoscere ancora il numero esatto di bambini vaccinati, che finora risultano essere in tutta Italia 8.727.000, per la stragrande maggioranza appartenenti ai gruppi di età inferiore ai 15 anni (percentuale rispetto alla popolazione residente da zero a 14 anni del censimento 1961: 76 per cento). Riguardo al gruppo di età al di sotto dei sei anni, si ha una media nazionale di circa l'85 per cento. Si nota comunque una differenza fra regioni centro-settentrionali e regioni meridionali per quanto riguarda la percentuale dei vaccinati al di sopra dei sei anni rispetto alla popolazione residente. Infatti, in molte province settentrionali e centrali si supera il 90 per cento, mentre nel sud le percentuali sono più basse.

Il numero dei vaccinati nelle singole regioni fino all'11 aprile è il seguente: Piemonte, 680 mila; Valle d'Aosta, 20 mila; Liguria, 263 mila; Lombardia, 1.111.000; Trentino Alto Adige, 176 mila; Veneto, 638 mila; Friuli Venezia Giulia, 180 mila; Emilia-Romagna 730 mila; Marche, 245 mila; Toscana, 579 mila; Umbria, 181 mila; Lazio, 794 mila; Campania, 726 mila; Abruzzi, 247 mila; Puglia, 617 mila; Basilicata, 130 mila; Calabria, 264 mila; Sicilia, 833 mila; Sardegna, 367 mila.

La regione che ha raggiunto per prima la quota del 90 per cento dei vaccinati è stata gli Abruzzi; la regione che ha svolto l'opera di penetrazione più capillare è la Valle d'Aosta; Pistoia e Trento sono riuscite a vaccinare il 90 per cento e più dell'intera popolazione fino a venti anni. Fra le regioni meridionali, Sicilia, Sardegna, Puglie e Basilicata, hanno vaccinato un numero di bambini doppio rispetto ai componenti il solo gruppo di età al di sotto dei sei anni; la Campania, invece, ha in totale raggiunto appena l'entità di questo gruppo.

Il prof. Garaci, segretario generale della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, concludendo la conferenza stampa ha ricordato che l'imperativo categorico della campagna è la totale sradicazione della malattia e ha affermato che, perchè ciò si realizzi, è necessario che la vaccinazione di massa si estenda a tutti i gruppi minacciati di contagio, cioè a tutti i soggetti di età giovanile.

Egli ha inoltre sostenuto che, quando non si manifesteranno più di tremila casi all'anno di poliomielite, saranno risparmiate all'amministrazione sanitaria e, quindi, alla collettività nazionale circa tre miliardi e mezzo di lire annue per spese di degenza nei centri specialistici di cura; oltre somme ingenti saranno risparmiate alle famiglie per l'assistenza e saranno evitati alla società altri miliardi di lire di danni in rapporto al valore economico delle vite umane e riferibili alle mancate attività a causa delle invalidità permanenti.

A Roma i fratelli di Papa Roncalli

Città del Vaticano, 24

I due fratelli del defunto Papa Giovanni XXIII, Giuseppe e Zaverio Roncalli, venuti a Roma per l'annuale congresso dei coltivatori diretti, si sono recati stamane nelle grotte vaticane dove hanno pregato a lungo dinanzi alla tomba dove riposa Papa Roncalli.

CONSEGUENZA DEI VOLI SPAZIALI?

Shepard e Glenn accusano disturbi

Entrambi gli astronauti colpiti nel centro nervoso dell'equilibrio

New York, 24

La possibilità che i voli spaziali causino danni al delicato meccanismo dell'orecchio interno che assicura l'equilibrio viene ormai apertamente discussa negli ambienti medici ed astronautici. Un rapporto diretto non è stato a tutt'oggi dimostrato, ma neppure è possibile dimostrare che esso non esista.

La discussione ha avuto inizio con la designazione di Virgil Grissom e di John Young per il primo viaggio spaziale a due nel progetto «Gemini». Gran parte degli osservatori ritenevano che la scelta sarebbe caduta sul primo astronauta americano, Alan Shepard: si apprese successivamente che questi era stato scartato perchè sofferente da qualche tempo di disturbi all'orecchio interno. Poichè un altro astronauta, John Glenn, soffre da tempo di simili disturbi, da varie parti si rilevò la strana coincidenza e ci si cominciò a domandare se i due fatti non potessero avere una causa comune.

La causa della lesione di Glenn appariva accidentale: l'astronauta scivolò due mesi fa nella vasca da bagno, battendo il capo. Nulla di più facile che l'urto avesse leso i canali semicircolari dell'orecchio interno o anche i filamenti nervosi che li collegano al cervello; quando però si apprese che anche Shepard soffriva di disturbi analoghi, anche se meno marcati, venne naturalmente fatto di domandarsi se la lesione di Glenn non dovesse considerarsi antecedente alla caduta e questa stessa non potesse esser stata in effetti causata da una momentanea vertigine e da una perdita di equilibrio, dovuti appunto a tale lesione.

I funzionari della NASA tendono in genere ad escludere la possibilità di un rapporto causale fra i voli spaziali e i disturbi dei due astronauti, ma lo stesso direttore dell'ufficio di medicina spaziale della NASA, dott. George Knauf, ha rilevato che «in medicina nulla può essere escluso a priori».

TROVATA «EVA» per il film «La Bibbia»

Roma, 24

Dino De Laurentiis ha scelto una ragazza bionda per interpretare il ruolo di Eva nel suo film «La Bibbia»: si chiama Ulla Bergryd, ha 19 anni, è nata a Stoccolma e studia antropologia all'Università di Goteborg. La nuova attrice ha già effettuato alcuni provini diretti da John Huston, che, come è noto sarà il regista del film.

«La Bibbia» che tratta il libro della genesi dalla creazione ad Abramo, in un solo film della durata di tre ore e mezzo, si inizierà nei primi giorni del prossimo mese. La sceneggiatura è di Christopher Fry. Altri attori già scritturati sono: Peter O'Toole per il ruolo di Nemrod, George C. Scott per il ruolo di Abramo e Richard Harris per il ruolo di Caino.

I DETENUTI NEGRI DI DALLAS PROTESTANO

Domata con gli idranti una rivolta nel carcere

Ruby è rimasto tranquillo nella sua cella

Dallas, 24

Una rivolta di detenuti — tutti negri — si è avuta ieri sera nella prigione della contea di Dallas dove si trova incarcerato Jack Ruby, condannato a morte quale assassino di Lee Oswald.

Oltre un centinaio di detenuti di uno dei piani superiori dell'edificio (non quello dove si trova Ruby) si sono barricati con materassi in un corridoio e hanno rotto vetri di finestre, rifiutandosi di muoversi, nonostante le intimazioni delle guardie carcerarie, che hanno lanciato violenti getti di acqua verso di loro, inondando il corridoio. Grazie agli idranti, dopo circa tre ore si è potuto porre fine alla violenta dimostrazione.

I prigionieri hanno gettato fuori della finestra materassi incendiati e tutti gli oggetti che sono capitati loro fra le mani. I danni nella prigione sono ingenti. Un secondino soltanto è rimasto leggermente ferito da un colpo al viso.

Il direttore della prigione ha detto che i detenuti si sono lamentati per il sovraffollamento delle celle e la cattiva qualità del cibo, reclamando inoltre processi più solleciti e maggiori facilitazioni per la posta e l'uso del telefono

Durante i disordini, Ruby è rimasto calmo nella sua cella.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — Un gruppo di detenuti che hanno preso parte alla dimostrazione di protesta nelle carceri e che si sono arresi dopo quasi tre ore di tumulti guardati a vista dai poliziotti

Presentata a Segni la nuova «Fiat 850»

Roma, 24

Al Presidente della Repubblica è stata presentata stamane la nuova vettura «Fiat 850». Il Presidente Segni ha compiuto un giro di prova nei giardini del Quirinale, interessandosi delle caratteristiche della nuova vettura che gli venivano illustrate dall'ing. Enrico Minola, direttore della divisione commerciale e consigliere d'amministrazione della «Fiat», e dall'ing. Enrico Ghiretti, direttore della filiale di Roma.

La nuova vettura è stata presentata anche al Presidente del Senato Cesare Merzagora, che era accompagnato dal sen. Questore Lepore e dal presidente della Commissione finanze e tesoro sen. Bertone.

Nelle cariche sociali del Banco di Roma

Roma, 24

Si è tenuta, presso la sede sociale, l'assemblea annuale degli azionisti del Banco di Roma che, fra gli altri provvedimenti, ha deciso i seguenti avvicendamenti.

Ha lasciato la carica di amministratore delegato, dopo 35 anni di ininterrotto servizio per raggiunti limiti di età, il gr. uff. rag. Raffaele Mancinelli, che resta tuttora membro del consiglio di amministrazione del Banco. Nominato condirettore centrale nel 1930 e amministratore delegato il 14 luglio 1958, il gr. uff. Mancinelli — nell'ultimo quinquennio di massima attività direzionale — ha dedicato all'Istituto tutta la sua profonda competenza ed esperienza di uomo di banca e di capo di impresa.

E' subentrato, nella carica di amministratore delegato, il gr. uff. rag. Guglielmo di Consiglio, che fa parte della famiglia del Banco di Roma sin dal lontano 1918.

Infine, lascerà l'Istituto, per limiti di età, dopo ben 53 anni di appartenenza, il ragioniere capo, direttore centrale, comm. Nazareth — esempio di dedizione e competenza tecnica —, che ha sottoscritto i bilanci sociali per 37 anni.

L'assemblea degli azionisti, con applausi, vivissimi e calorosi, ha sottolineato le elette espressioni pronunciate, sul conto dei due amministratori e del ragioniere capo, dal presidente del Banco, avvocato Vittorino Veronese.

La salma di una donna nelle acque del Naviglio

Milano, 24

Il cadavere di una donna è affiorato stamane sulle acque del Naviglio Martesana. La scoperta è stata fatta dal custode della piccola darsena esistente all'angolo fra via Melchiorre Gioia e via Monte Grappa: l'uomo stava controllando con un arpione le grate di uno sbarramento sul canale quando ha visto affiorare una mano.

Sono stati subito chiamati polizia e vigili del fuoco che hanno ripescato il cadavere. Si tratta di una donna di mezza età, dimessamente vestita con un abito nero, calze di lana nere e scarpe. Al dito ha una fede. Nessun documento è stato trovato addosso al cadavere, che pertanto non è stato finora identificato.

Una prima perizia medico legale, che ha fatto risalire la morte della donna a poche ore prima del ritrovamento, ha inoltre riscontrato ferite e contusioni alle gambe e alle braccia del cadavere. Non è stato però accertato se queste lesioni siano state prodotte prima della morte, o se il cadavere le abbia subite urtando contro le rive del canale.

La salma è stata portata all'obitorio per gli ulteriori accertamenti, mentre sono in corso indagini per la sua identificazione.

CRONACHE SPORTIVE

RIMANE ALL'ITALIA IL TITOLO CONTINENTALE DEI PESI MOSCA

Al gong McGowan riconoscendosi battuto solleva sulle braccia il vittorioso Burruni

Franche ammissioni del pugilatore perdente - L'italiano, che ha attaccato nelle 15 riprese senza concedersi tregua, ha i due sopraccigli spaccati - Entrambi i competitori entusiasti del pubblico

Roma, 24

Salvatore Burruni ha battuto ai punti McGowan e conserva il titolo europeo dei pesi mosca. Vittoria netta del piccolo sardo, una vittoria tanto più convincente se si considera che Burruni aveva dovuto nei giorni scorsi superare un altro difficile avversario: la bilancia. E non c'è dubbio che McGowan è stato per il 25enne isolano un avversario di grande valore. Il giovane scozzese, infatti, ha dimostrato non solo grandi doti di incassatore ma una limpida classe ed un temperamento da campione. Burruni però questa sera ha dimostrato di essere ancora indiscutibilmente il dominatore assoluto in campo europeo nella sua categoria, superando l'avversario in potenza, in precisione, e nel numero di colpi messi a segno anche se non è sembrato molto mobile.

Burruni ha accumulato un buon margine di punti nella prima parte del combattimento attaccando con il suo caratteristico stile tambureggiante, scuotendo più volte l'avversario e lasciando poi l'iniziativa all'inglese nella seconda parte dell'incontro. Questo però non ha evitato all'italiano di mantenersi costantemente in vantaggio come punteggio. L'incontro dal punto di vista spettacolare è stato eccellente e più volte il pubblico ha applaudito i due contendenti a scena aperta.

Subito dopo la fine del vittorioso combattimento di Burruni, negli spogliatoi McGowan è abbattuto ma sorridente. Gli viene chiesto se l'incontro è stato regolare e il campione britannico risponde senza esitazioni: «Certo, è stato un combattimento molto leale».

Che cosa pensa di Burruni? Gli viene poi domandato: «Burruni è un pugile preparato, — dice McGowan — ha molta esperienza ed ha disputato un ottimo combattimento per tutte e quindici le riprese».

A questo punto il pugile britannico dice di essere disposto ad incrociare nuovamente i guantoni con Burruni. Gli viene chiesto se è disposto a combattere nuovamente in Italia e a Roma. McGowan risponde: «Sono pronto a combattere in Italia e specialmente a Roma dove il pubblico si è comportato in maniera veramente meravigliosa. Non me lo aspettavo».

Non pensa di avere combattuto per le prime cinque riprese troppo lentamente?

«Mi sono fatto sorprendere dalla combattività di Burruni e ho combattuto lentamente, non solo per le prime cinque riprese ma per tutte le quindici».

Anche Salvatore Burruni porta sul viso i segni del combattimento. Gli viene chiesto il parere sull'avversario e risponde: «E' un pugile giovane ed abbastanza buono. Si muove però un po' troppo con la testa ed è segno che gli hanno insegnato almeno questo. Come avete potuto vedere ho sopportato benissimo il rientro nel mio peso, fatto che non ha influito in alcun modo sull'andamento del combattimento».

E' disposto ad incontrarsi nuovamente con McGowan?

«Io ormai penso al titolo mondiale, — risponde Burruni — quello europeo è mio, non vedo pertanto alcuna necessità di incontrare ancora il pugile britannico». Il pugile sardo dice poi di essere stato commosso dall'entusiasmo della folla che questa sera gremiva il Palazzo dello Sport. «Un pubblico meraviglioso — conclude —. Ringrazio di cuore tutti i romani che mi hanno sostenuto per tutto l'arco delle quindici riprese».

Prima ripresa: i pugili si studiano. L'inglese punzecchia con il diretto di sinistro mentre lo italiano cerca la distanza. Sul finire della ripresa Burruni piazza un uno-due piuttosto efficace.

Seconda ripresa: l'italiano prende subito l'iniziativa e colpisce con una serie; poi insiste nell'azione con colpi più lunghi mentre McGowan indietreggia. Burruni attacca di nuovo a fondo sul finire e stringe alle corde l'avversario che sembra in difficoltà.

Terza ripresa: Burruni ha ancora l'iniziativa e McGowan solo saltuariamente passa all'azione piazzando comunque due destri consecutivi. L'inglese cerca di tenersi costantemente fuori misura reagendo con qualche scarica.

Quarta ripresa: l'inglese Mac Gowan mette a segno alcuni diretti evitando gli scambi. Burruni ha perso un poco della baldanza iniziale e non riesce a trovare la distanza per colpire con le sue serie. L'italiano intanto perde sangue dallo zigomo destro per una ferita apertasi nella seconda ripresa.

Quinta ripresa: Burruni colpisce l'avversario con un gancio destro ed uno sinistro. L'inglese sembra in difficoltà e l'italiano lo incalza anche se è centrato d'incontro da un preciso destro.

Sesta ripresa: destro volante di Burruni seguito da una scarica conclusa con due forti sinistri. L'inglese incassa bene i colpi e continua a saltellare per tenersi fuori misura.

Settima ripresa: McGowan tenta un attacco ma Burruni lo schiva e rientra con un secco destro. L'inglese reagisce con un preciso sinistro al mento.

Ottava ripresa: nonostante i colpi incassati, l'inglese sembra più vitale dell'italiano e mette a segno un sinistro al viso di Burruni che risponde sul finire con un destro.

Nona ripresa: i colpi di Burruni sono più duri e McGowan ha difficoltà a schivarli. L'inglese risponde con sinistri isolati e precisi.

Decima ripresa: Burruni evita di inseguire l'avversario preferendo ora colpire di rimessa. L'italiano riesce a mettere a segno un sinistro volante mentre l'inglese gli saltella intorno.

Undicesima ripresa: Burruni perde sangue da entrambi i sopraccigli mentre l'inglese si fa sempre più intraprendente toccando con colpi lunghi e isolati per mettersi subito dopo fuori misura.

Dodicesima ripresa: McGowan continua a toccare a distanza ma ora Burruni è più pronto nelle repliche e nei colpi di rimessa. Ad una uscita da un corpo a corpo, l'italiano piazza un efficace sinistro.

Tredicesima ripresa: lo scozzese continua a mantenere l'iniziativa ma Burruni, fermo sulle gambe, lo tiene a bada con i suoi colpi pesanti.

Quattordicesima ripresa Burruni tocca con un destro di rimessa, poi con un sinistro. Lo scozzese tenta l'attacco e l'italiano lo colpisce di nuovo con un diretto di destro.

Quindicesima ripresa: azioni confuse all'inizio, poi McGowan cerca di giocare le ultime sue carte accettando anche gli scambi a corta distanza; Burruni però ha quasi sempre la meglio. Nelle ultime fasi Burruni attacca a due mani e al suono del gong il leale scozzese solleva lo italiano sulle braccia mentre il Palazzo dello Sport esplode in un lungo applauso all'annuncio immediatamente dato dall'arbitro, della vittoria dell'italiano.

che sarà una lotta fra marche straniere e questo, per la più bella corsa italiana la cui storia è la storia stessa dell'automobilismo, è un particolare che stona.

I risultati della riunione: pesi medio massimi: Baseotto (Jesolo) kg. 77,400 batte ai punti in 6 riprese Bocchetta (Roma) kg. 81; pesi piuma: Casti (Piombino) kg. 57,600 batte ai punti in 8 riprese Silanos (Alghero) kg. 57,500; pesi welters: Miranda (Buenos Aires) kg. 68,200 batte ai punti in 8 riprese Proietti (Roma) kg. 67,400; pesi superleggeri: Campari (Pavia) kg. 62,300 batte ai punti in 10 riprese Maki (Kokola) kg. 64; pesi medi junior: Mazzinghi (Pontedera) kg. 71,400 batte Austin (Poenix-Arizona) kg. 70,900 per abbandono per ferita alla nona ripresa; pesi mosca (campionato d'Europa): Salvatore Burruni (Italia) kg. 50,900 batte ai punti Walter McGowan (Scozia) kg. 49,600.

Waterpolo a Napoli

Ungheria-URSS 2-1

E' cominciato questa sera alla piscina Scandone di Napoli il torneo internazionale «quadrangolare» di pallanuoto al quale partecipano le nazionali italiane «A» e «B», l'URSS e l'Ungheria.

Questo il risultato della prima partita: Italia «A» batte Italia «B» 8-0 (2-0, 1-0, 3-0, 2-0). Arbitro: Vucetic (Jug.). Reti: nel primo tempo 2'31" Lavoratori, 3'18" Parmeggiani; nel secondo tempo 3'53" Pizzo; nel terzo tempo 2'1" Guerrini, 2'51" Dennerlein, 3'13" Cevasco; nel quarto tempo 1'31" Dennerlein, 3'14" Cevasco. Italia A: Rossi, D'Altrui, Pizzo, Lonzi, Dennerlein, Lavoratori, Guerrini, Parmeggiani, Bardi, Cevasco, Marsili. Italia B: Alberani, Alessandrini, Mecoli, Vassallo, Spinola, Barlocco, I. Marsili, Castagnola, Forte, Bellini, Mortola.

Nella seconda partita l'Ungheria ha battuto la Russia per 2-1 (0-0, 0-1, 1-0, 1-0).

Sciabola a Varsavia

Battuti i francesi dagli azzurri per 10-6

Varsavia, 24

Al termine della prima serie d'incontri del girone eliminatorio del torneo a squadre di sciabola, Italia, Polonia e Ungheria non hanno ancora perduto. Italia ha battuto la Francia per 10-6. La vittoria più sensazionale è stata quella dell'Ungheria sull'Unione Sovietica per 9-7. Nella seconda giornata gli azzurri hanno perduto ad opera dei polacchi che a loro volta sono stati battuti dagli ungheresi.

Targa Florio

Assenti le Ferrari i favori alle Porsche

Palermo, 24

Si correrà domenica prossima la 48.a Targa Florio, prova valida per il Campionato internazionale marche vetture gran turismo, Trofeo internazionale vetture prototipi di gran turismo (FIA), challenge mondiale di velocità e durata 1964 costruttori, campionato italiano di velocità conduttori (categoria sport da 1000 a 2000 cmc e categoria gran turismo da 1150 a oltre 2500 cmc) e per il campionato di Francia 1964 gran turismo.

Assente ufficialmente la Ferrari, la lotta per la vittoria dovrebbe circoscriversi alle Ford-Cobra e alle Porsche, con preferenza del pronostico per la casa tedesca, veterana della Targa, le cui vetture sono particolarmente adatte al duro circuito.

I tecnici della Ford-Cobra stanno lavorando per mettere in sesto per domenica le vetture che hanno subito avarie nelle prove di Le Mans. Cinque sono le Ford iscritte alla Targa e si fanno preferire quelle affidate alle coppie Phil Hill-Bondurand e Dan Gurney-Gary Grant. La Porsche avrà come uomo di punta lo svedese Joachim Bonnier, che già per tre volte ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della gara delle Madonie e che lo scorso anno ha stabilito il nuovo primato di 103,908 chilometri di media. Ma anche Maglioli, pure alla guida della macchina tedesca, potrebbe uscire vittorioso dalla durissima prova.

L'INTER E HERRERA ARRIVATI AL QUIA

Sulla via dello scudetto alto ostacolo: la Fiorentina

Tra i nerazzurri figura Jair ma non rientra Tagnin - L'impostazione dei viola preluderebbe al pareggio

Firenze, 24

Dal ritiro di Montecatini Chiappella ha fatto sapere che prima di decidere la formazione aspetterà l'annuncio di quella dell'Inter. Dal canto suo, Herrera giunto ieri sera a Firenze con 17 giocatori, ha detto che renderà noti gli 11 nomi soltanto attraverso l'altoparlante dello stadio, qualche minuto prima che le due squadre scendano in campo. Tutto ciò autorizza a credere che i due allenatori abbiano in serbo qualche sorpresa.

Nella Fiorentina due sono le incertezze, quelle relative ai ruoli di centromediano, tra Gonfiantini e Castelletti, e di centravanti tra Lojacono e Petris. Per il resto invece, tutto è stato già stabilito. Chiappella, infatti, riscontrate le buone condizioni atletiche di Benaglia, vittima nei giorni scorsi di un'indisposizione che gli impedì, tra l'altro, di giocare a Torino, ha già deciso di impiegarlo al controllo di Suarez, così come accadde nella partita del girone di andata a S. Siro. Benaglia in questo campionato è stato, insieme a Pirovano, la fonte del gioco viola a centro campo e il suo immediato ritorno in squadra assicura precise garanzie. Anche Hamrin, che all'inizio della settimana lamentava un dolore muscolare, si è completamente ristabilito. Pirovano, che dovrebbe trovare il modo, secondo il suo solito, di sganciarsi dalla difesa per collaborare con l'attacco, avrà il compito di sorvegliare Corso: Chiappella, a questo proposito, ha però precisato che l'interno interista «sarà controllato a zona, a seconda cioè del raggio d'azione in cui opererà».

E' questo il modulo di gioco già sperimentato nelle partite casalinghe con il Milan, il Bologna e la Juventus e che ha dato ottimi risultati. La Fiorentina gioca con maggior disinvoltura in trasferta, come ormai è stato dimostrato, più di quanto non riesca a fare sul suo terreno: questi impegni però costituiscono un testo a parte e il pronostico della gara è perciò aperto a tutti i risultati.

Questa la probabile formazione: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Gonfiantini (Castelletti), Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris (Lojacono), Benaglia, Seminario.

La Fiorentina, in serie positiva da quattro turni, contrasta i piani di Herrera, deciso più che mai a mantenere il vantaggio di due punti sul Milan e sul Bologna, impegnati in due partite relativamente facili. L'allenatore nerazzurro punta al successo, fidando nel rientro del brasiliano Jair, ristabilitosi dall'infortunio occorsogli nell'incontro di andata con il Borussia, ma tuttavia non nasconde le sue preoccupazioni per la difficoltà che l'incontro comporta.

«Sa — ha detto Herrera — sapremo qual è questa squadra e le possibilità di poter conquistare lo scudetto. Se supereremo la Fiorentina appianeremo molte difficoltà».

La squadra che scenderà in campo sarà quella che domenica scorsa ha agevolmente superato il Catania, ad eccezione dello scontato rientro di Jair, in quanto Tagnin non si è ancora completamente rimesso e potrà forse essere disponibile solamente contro il Borussia, nella partita di ritorno per le semifinali della Coppa dei campioni.

I nerazzurri sono giunti a Firenze ieri sera, prendendo alloggio fuori città, a villa Massa, da dove raggiungeranno poi lo stadio. La formazione dovrebbe essere quindi la seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Masiero, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez e Corso.

L'arbitro Adami, il quale sarà coadiuvato dai guardalinee Anticoli e Badini, è stato designato a dirigere la partita, che avrà inizio alle ore 15.30.

GLI IMPEGNI DI ITALO ZILIOLI

Sì al «Toscana» ma solo «ni» al Giro

Oggi parte favorito - «Mi sento bene ho fiducia, conosco poco il percorso»

Firenze, 24

La Carpano deciderà martedì o mercoledì prossimo in una riunione che si terrà a Torino e alla quale parteciperanno i corridori della squadra bianconera se Italo Zilioli prenderà parte al Giro d'Italia, durante le operazioni di punzonatura del Giro di Toscana, svoltesi sul prato del motovelodromo delle Cascine, questo è stato il tema principale: poi, quando verso le ore 18 il corridore è arrivato, salutato da numerosissimi sportivi, la domanda gli è subito stata rivolta direttamente.

«Fino a questo momento — ha detto Zilioli — non so assolutamente niente sulla mia partecipazione al Giro d'Italia. Finchè la decisione non sarà presa, preferisco perciò non parlarne. Vi dico solo che, essendo un corridore professionista, faccio il mio dovere e corro dove i miei dirigenti ritengono più opportuno».

«Ma si rende conto che gli sportivi l'aspettano al Giro?», è stato chiesto al campione della Carpano.

«Sì, certo — ha risposto — attualmente però non c'è alcun motivo per credere che non parteciperò al Giro. Vi ripeto che personalmente non so niente».

Poi si è parlato della corsa di domani. Zilioli conosce una parte del percorso, avendo gareggiato su queste stesse strade da dilettante.

«Ricordo bene le salite del S. Baronto e del S. Giovanni, ma più avanti non conosco nemmeno il tracciato. Lo studierò stasera e domani in corsa vi saprò rispondere. Il percorso comunque mi sembra piuttosto duro. E' probabile che dopo la salita del Volterra il gruppo si ricomponga e allora la decisione verrà sicuramente sulla salita che porta a Montenero».

«Ritiene probabile un arrivo isolato?».

«Certamente: se in vetta alla salita del Castellaccio transiterà un gruppetto limitato, lungo la discesa che porta allo stadio di Livorno può accadere qualunque cosa».

«I suoi colleghi la danno per favorito».

«Sto bene ed ho fiducia. In ogni modo aspetterò l'occasione buona; non rimarrò certo nel gruppo fino all'arrivo in attesa della volata. Tutto dipenderà dall'andamento della gara: è impossibile fare pronostici».

La prima squadra a presentarsi alla punzonatura è stata la Ignis. Poi è arrivata la Gazzola con Cribiori e Carlesi. Quest'ultimo teme le fughe della prima parte della corsa: «Avevo deciso di non partecipare al Giro di Toscana a causa di una indisposizione. Da lunedì scorso però mi sono allenato ed ora mi sento abbastanza bene: non credo però di poter essere fra i favoriti. Un tentativo operato sulle prime salite, secondo me, potrebbe essere determinante: è un percorso fatto per gente ben preparata e sarà necessario stare con gli occhi ben aperti fin dai primi chilometri».

Non sarà dunque decisiva la salita del Castellaccio?

«Se un corridore transitasse in cima con venti secondi di vantaggio avrebbe vinto senz'altro la corsa. In ogni modo prevedo un arrivo di 4 o 5 corridori allo stadio dell'Ardenza a disputarsi la volata. Credo però di non essere fra quelli».

De Filippis guida la formazione dell'Ibac e pronostica un giovane quale vincitore a Livorno. Mealli guarda il cielo e dice che se domani dovesse piovere non prenderà nemmeno il «via» poichè le sue condizioni fisiche non sono soddisfacenti.

Poi arriva Nencini con la Springoil e tutti gli applausi sono per lui. Qualcuno ricorda a Gastone che questo può essere il suo ultimo Giro di Toscana e che gli sportivi attendono da lui una grande prova.

«Il percorso è nuovo — risponde Nencini — e quindi si può dire che sia uguale per tutti. Non siamo avvantaggiati noi toscani cioè. E' un percorso direi moderno, ma comunque difficile. So che non potrò rimanere nel gruppo a veder fuggire gli altri. Sono fiducioso, ma non sarà facile».

Di Zilioli Nencini dice che al posto suo correrebbe il Giro d'Italia e non il Tour, ma aggiunge: «Se Italo si sente forte il Tour può lanciarlo in modo definitivo. Domani intanto è nettamente favorito su tutti».

Al termine delle operazioni di punzonatura, che saranno riaperte domattina per i ritardatari, si erano presentati 104 corridori. Unico assente di rilievo è Taccone. Intanto l'organizzazione ha comunicato che in caso di pioggia la riunione di pugilato fissata allo stadio dell'Ardenza di Livorno in attesa dell'arrivo del Giro sarà rinviata al giorno successivo.

I cestisti azzurri per Francia-Italia

Roma, 24

Sono stati convocati per l'incontro Italia - Francia di pallacanestro che si disputerà a Parigi il 29 aprile i seguenti giocatori: Masini, Pieri, Sardagna, Vianello e Vittori (Simmenthal) Bufalini, Gatti, Gavagnin (Ignis Varese); Giomo, Lombardi, Pellanera, Zuccheri (Knorr).

La squadra italiana partirà da Milano il 27 aprile alle ore 10.10. Fanno parte della comitiva, oltre all'istruttore tecnico federale, prof. Paratore e all'aiuto istruttore tecnico federale sig. Giancarlo Primo, il consigliere federale avv. Claudio Coccia, in qualità di commissario federale.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 2 x
2.o arrivato 2 x 1

SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 2 x

QUINTA CORSA (Trotto Montecat.)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 x

SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SERIE «B»: DI ATTUALITA' PROMOZIONE COME RETROCESSIONE

In tutti i dieci confronti affiorano i temi della classifica

Nessun incontro diretto tra compagni di viaggio - Un impegno di prestigio per i rossoalabardati la gara con il rivale Venezia

Archiviamo la vittoriosa esibizione dei cadetti azzurri, che hanno superato di stretta misura i colleghi transalpini (ma non approviamo la formazione mandata in campo dal direttore tecnico Magni, che, al suo esordio in gare internazionali, si è lasciato prendere la mano da concetti «geopolitici», che credevamo ormai sorpassati). Archiviamo anche il ricupero tra Lecco e Cagliari, che ha permesso, alle porte di maggio, di regolarizzare la contabilità del girone d'andata (terminato, com'è noto, l'ultima domenica di gennaio).

E ritorniamo al campionato, che batte alle porte coll'intenso programma della trentesima giornata. Basti dire che nessuna delle dieci gare è estranea ai problemi fondamentali del torneo, in quanto almeno una delle contendenti (quando non sono addirittura entrambe) è in lizza per la promozione o per la salvezza. Banditi quindi gli incontri tra complessi tranquilli, è certo che la battaglia infurierà su tutti i fronti, anche se in definitiva non sono previsti duelli tra unità appartenenti allo stesso settore della graduatoria.

Dopo il successo conseguito dai lariani sui sardi la situazione nei quartieri alti si è ulteriormente ingarbugliata. Da una parte infatti l'undici di Picciolli è riuscito a non perdere l'ultimo autobus utile, ma dall'altra la squadra di Silvestri è rimasta in corsa malgrado la battuta d'arresto. In sostanza sia i celesteblù che i rossoblù sono in posizione d'attesa, pronti, al pari del Varese e (con qualche riserva) del Brescia, a prendere il posto attualmente occupato dalle tre prime della classe. E' quindi in pieno sviluppo l'inseguimento di queste compagini, ciascuna delle quali confida, com'è naturale, non solo nelle proprie risorse, ma anche nei passi falsi degli altri.

Visto sotto questa prospettiva, il prossimo turno appare congegnato in maniera abbastanza equilibrata, in quanto i compiti sono stati equamente distribuiti. Ben cinque delle aspiranti alla categoria superiore giocheranno in trasferta, ma anche le altre due, pure essendo favorite dal fattore-campo, avranno le loro gatte da pelare. Il discorso si fa poi ancora più complicato, se l'esame si estende alla squadra chiamata ad opporsi alla marcia delle grandi, dal momento che alcuni interessi vengono tutelati qualche volta al di là delle più semplici esigenze di classifica.

Questo è in sostanza il caso del Foggia, del Padova e del Cagliari. Il calendario manda questi complessi in casa del Palermo, della Pro Patria e del Catanzaro, vale a dire sul campo di compagini ormai prive di qualsiasi ambizione. Ma ciò non significa che i pugliesi, i veneti ed i sardi troveranno disco verde sulla loro strada. Talvolta proprio la serenità di spirito costituisce il presupposto per la conquista di un probante successo (senza contare che potrebbero entrare in ballo rivalità o simpatie... regionali). E le medesime considerazioni valgono all'incirca per la gara di Verona, dove sarà di scena quel Potenza, che certamente venderà a caro prezzo la propria pelle (se non altro per il fatto che il suo allenatore Rubino è cognato di Pugliese, a sua volta alla guida del Foggia).

IL PROGRAMMA

Catanzaro - Cagliari	(0-1)
Palermo - Foggia	(0-1)
Prato - Lecco	(0-2)
Cosenza - Napoli	(0-2)
Pro Patria - Padova	(0-1)
Brescia - Parma	(2-0)
Verona - Potenza	(1-1)
Alessandria - Udinese	(0-1)
Simmenthal - Varese	(0-0)
Triestina - Venezia	(2-1)

Assai più chiari i termini delle competizioni che interessano il Varese, il Lecco ed il Brescia. Infatti i brianzoli e i lariani si accingono ad affrontare il Simmenthal ed il Prato sul campo di questi ultimi, mentre le «rondinelle» attendono l'arrivo del Parma. Si tratta di confronti, che non possono assolutamente prestarsi a compromessi di sorta. E forse è superfluo aggiungere che le tre pericolanti si batteranno con estrema energia: il Prato per confermare la vittoria di quindici giorni orsono, il Simmenthal per sfatare il complesso casalingo, il Parma per tenere le distanze con le altre compagne di sventura.

Forse, tra le ritardatarie, stanno meglio il Cosenza e l'Alessandria, che devono misurarsi con avversarie, che non sono pungolate da particolari velleità. Ma, a prescindere dal fatto che anche il Napoli e l'Udinese hanno il loro orgoglio di bandiera da difendere, non sembra sufficiente la buona volontà ai calabresi e dei piemontesi, per rimediare alle manchevolezze di carattere tecnico.

Anche la gara di Trieste rientra nella confusa battaglia per la salvezza a causa dell'ancora incerta posizione del Venezia. I lagunari si trovano appena quattro punti al di sopra del limite di sicurezza e naturalmente la preoccupazione si legge sui loro volti, anche perchè il loro calendario non consente troppe illusioni. Tuttavia una squadra, che dispone di una «rosa» di elementi di prim'ordine e che nelle giornate di vena è anche in grado di sviluppare un giuoco piacente e redditizio, non può esser posta allo stesso livello delle unità, che la seguono in graduatoria. Ma queste sono considerazioni «teoriche» ed invece i neroverdi, guardando in faccia alla realtà, punteranno sin da domani ad un risultato utile. Spetta quindi alla Triestina l'ingrato compito di opporsi alle contingenti necessità dei cugini. L'esito della partita dipende non solo dal modo in cui gli schieramenti saranno inviati in campo (sia Montanari che Achilli hanno ancora qualche dubbio in proposito) ma anche dalla condotta tattica, che i due allenatori suggeriranno ai loro allievi. Sta di fatto che gli alabardati appaiono superiori in fatto di organizzazione collettiva del giuoco; ed è su quest'arma che essi devono far leva per ritornare a quella vittoria, che inseguono invano dal giorno in cui hanno superato a Valmaura il Potenza.

P. T.

Totocalcio n. 37

BARI - ATALANTA	X 1
BOLOGNA - CATANIA	1
FIORENTINA - INTER	—
GENOA - SPAL	1
JUVENTUS - L. VICENZA	1
LAZIO - TORINO	1
MESSINA - MANTOVA	1
MILAN - SAMPDORIA	1
MODENA - ROMA	X 1 2
CATANZARO - CAGLIARI	X 2
PALERMO - FOGGIA IN.	X 2 1
SIM. MONZA - VARESE	X 2
TRIESTINA - VENEZIA	1 X

Deciso l'esordio del giovane Ispiro

Montanari ha rotto gli indugi: domenica debutterà il giovane attaccante Giampaolo Ispiro. La decisione è stata presa ieri al termine degli allenamenti. In serata è stata formata la lista dei convocati, che comprende dodici giocatori. Questi i prescelti: Miniussi, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Dalio, Ispiro, Rancati, Novelli e Ferrara. Quest'ultimo assolverà alle funzioni di riserva.

Per l'incontro col Venezia quindi la Triestina presenterà una linea attaccante differente da quella presentata nelle trasferte di Cagliari e di Napoli. In primo luogo non ci sarà Porro, che è stato mandato in una località carnica per ritemprarsi. Dalla formazione è stato escluso poi Orlando, che aveva ricoperto nelle precedenti partite il ruolo di centravanti. Al posto di Orlando giocherà Ispiro, mentre Rancati sostituirà l'assente Porro. Per il resto della formazione sono stati riconfermati i giocatori dello schieramento tipo.

Si allena la regionale dei calciatori dilettanti

Su segnalazione del commissario tecnico, sig. Bruno Tonello, i seguenti giocatori sono convocati per una prova di allenamento della squadra rappresentativa regionale, che avrà luogo giovedì 30 aprile a Torviscosa, alle ore 15. Portieri: Modolo (Mortegliano), Pizzali (Gonars); terzini: Apostoli (Muggesana), Burg (Ronchi), Del Bianco (Sangiorgina), Nadalutti (Cormonese); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Camuffo (Gradese), Costantini (Cormonese), Del Piccolo (Pro Cervignano), Lugnan (Gradese), Puppini (Pro Osoppo); attaccanti: Barnaba (Ponziana), Canzian (Casarsa), Ciroi (Ricreatorio), Dianti (Sangiorgina), Fumo (Aquileia), Marini (Mossa), Martincig (Cremcaffè), Picone (Pro Cervignano), Polli (Cremcaffè), Zanutti (Ronchi).

Ammonito Mazzucchi

Milano, 24

Il giudice sportivo della Lega nazionale, esaminati gli atti del recupero del 21 aprile della gara Lecco-Cagliari, ha inflitto la ammonizione con diffida e l'ammenda di 12.000 lire, a Mazzucchi (Cagliari).

I «ruggers» della Fiamma alle semifinali nazionali

La formazione juniores della Fiamma, che domani a Genova incontrerà l'Italsider per il turno d'andata delle semifinali del campionato italiano di rugby, si metterà in viaggio questo pomeriggio alle ore 14.15. La comitiva, che sarà accompagnata dal presidente prof. Dessilla, comprenderà questi sedici giocatori: Stronati, Degli Compagni, Cociani, Valecic, Zavadlal, Andrini, Norbedo, Masutto, Fogal, Zelezsnic, Geromet, Grebello, Fonda, Jarz e Adriani. Rispetto alla formazione che domenica scorsa ha impattato sul campo neutro di Rovigo con il Parma, mancheranno Colombo, trattenuto a Trieste da impegni professionali, e di Di Blas, attualmente a Schio per gli allenamenti collegiali della nazionale juniores di atletica leggera. La partita di ritorno con l'Italsider verrà disputata domenica 3 maggio a Trieste, sul campo di San Luigi.

I diciannove anni del G. S. San Giacomo

Si è riunito il Consiglio direttivo del Gruppo sportivo San Giacomo, per deliberare sulla ricorrenza del 19.o anniversario della fondazione del sodalizio. Il presidente Crasso ha ricordato con commosse parole i suoi 19 anni di presidenza, promettendo per il 20.o anno di attività un programma vasto in campo regionale e nazionale. Fra le manifestazioni programmate vi è una gara nazionale di marcia con la partecipazione del fiumano Abdon Pamich, recordman mondiale. Anche nei prossimi anni verrà organizzato l'ormai tradizionale «Palio dei Rioni» che ricorda il sacrificio dei figli del presidente onorario Fonda-Savio. La riunione si è chiusa con un brindisi.

L'ODIERNO CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Sei femmine nella corsa «clou» con Rissa in veste di favorita

Solo femmine in pista nel Premio della Letteratura, la corsa più interessante del convegno di trotto in programma questo pomeriggio a Montebello. Nel numero di sei le protagoniste con Rissa, la più classica del lotto impegnata a rendere fino a un massimo di sessanta metri sulla breve distanza. Annullerà Rissa la grossa penalità?

Allo «start» oltre ad Abamy (1.23.1 domenica scorsa) e Valtenna, s'incamminerà l'esordiente Bucasprint fresco ingaggio della Scuderia Mincio. Ma più che dalla «nuova per Montebello», Rissa dovrà guardarsi dalle «sei anni» Nadila e Vega le quali partiranno con un abbuono di quaranta metri nei confronti dell'allieva di Mazzuchini. In special modo Nadila, apparsa in buone condizioni può rendere duro il ricupero a Rissa. Questa tuttavia, per gli impressionanti «rush» finali, appare in grado di primeggiare ancora una volta. Sarà così? Tutto dipenderà dal ritmo sul quale verrà impostata la corsa. Se in testa si tirerà via a ritmo sostenuto la favorita potrebbe anche venire battuta.

«Premio delle favole». A m. 1680: 1) Vignale (Feraboli), 2) Rondone (Ceugna); a m. 1700: 3) Salvador (Destro), 4) Vivaldo d. R. (Cadalbert), 5) Caligera (Bordon), 6) Arioma (Mescalchin F.), 7) Picciotta (Candotti).

«Premio delle Leggende». A m. 2080: 1) Etoile d. B. (Mazzuchini A.), 2) Ronco (Ceugna), 3) Gabbiano (Piratti); a m. 2100: 4) Lazzarino (Destro), 5) Colosseo (Granzotto); a m. 2120: 6) Pomoo (Ciolli).

«Premio dei Romanzi». A m. 2080: 1) Irziabella (Renner), 2) Elen (Dus), 3) Gladiatore (Destro); a m. 2100: 4) Cleto (Ceugna), 5) Sferza (Cadalbert), 6) Celebes (Mescalchin F.), 7) Daidola (Ciolli).

«Premio delle Storie» - periziata. A m. 2080: 1) Rinvioto (Nigris), 2) Valmi (Dus), 3) Ozzano (Corsi A.), 4) Nairobi (Cadalbert), 5) Invicta (Destro); a m. 2100: 6) Cactus (Mazzuchini A.).

«Premio dei Miti» - amatori. A m. 2060: 1) Curzio (Dus), 2) Gramolazzo (Jegher Gl.), 3) Loietto (Morselli), 4) Golden (Canini), 5) Pappone (Valente), 6) Ordonez (Corsi A.), 7) Elleno (Vecchiet).

«Premio della Letteratura». A m. 1660: 1) Bucasprint (Mescalchin F.), 2) Abamy (Candotti), 3) Valtenna (Sterle); a m. 1680: 4) Nadila (Piratti), 5) Vega (Jegher Gl.); a m. 1720: 6) Rissa (Mazzuchini A.).

«Premio dei Racconti». A m. 1680: 1) Proceno (Zeugna), 2) Maharina (Ceugna), 3) Narbruna (Destro); a m. 1700: 4) Platero (Mescalchin F.), 5) Uosa (Ciolli), 6) Piolino (Tiego), 7) Danzica (Susmel Mario), 8) Dodici (Fatur).

I nostri favoriti: «Premio delle Favole»: Vignale, Picciotta, Salvador. «Premio delle Leggende»: Etoile de Bien, Colosseo, Lazzarino. «Premio dei Romanzi»: Celebes, Irziabella, Cleto. «Premio delle Storie»: Ozzano, Cactus, Nairobi. «Premio dei Miti»: Ordonez, Golden Gramolazzo. «Premio della Letteratura»: Rissa, Nadila, Bucasprint. «Premio dei Racconti»: Proceno, Platero, Narbruna.

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti 1.a categoria: Cremcaffè-Muggesana, campo di via Flavia, ore 16.

TENNIS DA TAVOLO

Trofeo «Bor», torneo internazionale organizzato dalla Bor Trieste. Palestra Strada Guardiella, ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15. Corsa di centro della riunione il «Premio della Letteratura», lire 350 mila, metri 1660-1720.

Tennis del CRDA. Questa mattina alle ore 10, sui campi di Villa Opicina verrà inaugurata la stagione tennistica 1964 del Circolo aziendale del CRDA che nella passata stagione ha svolto una attività veramente notevole con la partecipazione a tutti i tornei cittadini e regionali nonchè alla competizione nazionale per la Coppa Facchinetti.

AL TORNEO TENNISTICO DI NAPOLI

Gli australiani Hewitt e Mulligan battuti da Pietrangeli e Tacchini

Napoli, 24

Pietrangeli e Tacchini, battendo rispettivamente il brasiliano Fernandez e l'australiano Mulligan, si sono qualificati per le semifinali del Torneo internazionale di Napoli. La loro vittoria è stata netta ed ha provocato momenti di vero entusiasmo. Particolarmente applaudito è stato Pietrangeli il quale, dopo un set incerto, nel quale ha dovuto cedere all'avversario, ha conquistato 12 «games» consecutivi vincendo le altre due partite per 6-0.

Al termine delle prestazioni dei due tennisti italiani, Vanni Canepele, componente della Commissione tecnica federale e capitano non giocatore della squadra azzurra di Coppa Davis, ha dichiarato: «Sono particolarmente soddisfatto della forma dimostrata da Pietrangeli e Tacchini che difenderanno i colori italiani nella prossima settimana a Bari contro la RAU. Pietrangeli si è ripreso bene ed il progresso di Tacchini fa prevedere una quasi certa affermazione italiana. Se le condizioni degli azzurri — ha concluso — dovessero mantenersi sul piano odierno nutro ottime speranze anche per i turni successivi».

Gli altri semifinalisti sono il brasiliano Mandarino e l'australiano Stolle che hanno battuto rispettivamente l'australiano Hewitt e l'italiano Merlo. Quest'ultimo soltanto nella prima partita è riuscito a contrastare il ritmo di Stolle, uno dei favoriti alla vittoria finale.

Pietrangeli e Tacchini si sono anche qualificati nelle semifinali del doppio maschile. Nel doppio misto si sono qualificate tutte coppie straniere. Per il singolare femminile oggi non si è giocato.

La Coppa Davis

Filippine-India 1-1

Manila, 24

Nella prima giornata dell'incontro di tennis fra l'India e le Filippine valido per le finali di Coppa Davis zona orientale, il singolare si è risolto con una vittoria per parte. L'indiano Jaidip Mukerjea ha battuto il filippino Johnny Jose 7-5, 3-6, 6-3, 6-2. A sua volta il filippino Felicisimo Ampon ha battuto l'indiano Premjit Lall 6-0, 6-3, 7-5.

Il francese André Ertel è stato rieletto oggi all'unanimità presidente dell'Unione europea di judo. L'elezione è avvenuta nel corso del congresso annuale dell'Unione svoltosi oggi a Berlino Est, alla vigilia dei Campionati europei di judo.

SERIE «A»: GLI INCONTRI DI DOMANI

Probabili formazioni delle sedici squadre

Roma, 24

Le probabili formazioni delle 16 squadre di Serie A impegnate nelle partite di domenica prossima.

LAZIO: Cei; Zanetti, Mazzia (Garbuglia); Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Rozzoni (Galli), Morrone, Mari (Giacomini). TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Lancioni (Puia), Rosato, Moschino (Ferretti); Albrigi (Crippa), Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa (Moschino).

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sacco, Menichelli. L.R. VICENZA: Pin; Volpato, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Fontana, Campana.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Visintin; Bovari, Magnaghi, Buccione; Rossi, Catalano, Galletti, Fernando, Cicogna. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Magistrelli, Mereghetti, Nova.

MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Derlin, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello. MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Volpi, Mazzero, Tomeazzi.

MODENA: Ferretti; Barucco, Longoni; Balleri, Panzanato, Chirico; Conti, Tinazzi, Brighenti, Merighi, Gallo. ROMA: Cudicini; Malatrasi (Fontana), Ardizzon; Angelillo (Malatrasi), Losi, Carpanesi; Orlando, Sormani (Angelillo), Schuetz (Sormani), De Sisti, Francesconi.

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. CATANIA: Branduardi; Alberti, Rambaldelli; Magi, Turra, Corti; Danova, Biagini, Fanello, Cinesinho, Battaglia.

MILAN: Ghezzi; David, Pelagalli; Trapattoni, Maldini, Bacchetta; Mora, Sani, Altafini (Amarildo), Rivera, Amarildo (Fortunato). SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Forante, Pienti, Da Silva, Salvi.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fossati; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli (Dalmonte), Baveni, Meroni, Pantaleoni, Bean. SPAL: Patregnani; Olivieri, Fochesato; Muccini, Cervato, Bozzao; Bui, Massei (Capello), Mencacci, Micheli, Novelli (Crippa).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi partita liquidazione unica occasione. Approfittate. San Lazzaro 17. 42504 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA per piccola famiglia, capace, onesta, offresi, oppure prestaservizi. Scrivere Fermoposta 19.648.176, Monfalcone. 198 A

PRESTASERVIZI media età referenziata offresi 3 o 4 giornate intere settimanali. Cassetta 63449 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli cercano stabile 40enne referenziata. Telefonare lunedì 723302. 63368 B

DOMESTICA finita massimo 40enne disposta trasferirsi Como, famiglia 4 persone adulte, stipendio massimo, elettrodomestici. Esigonsi referenze. Telefonare 31232. 63409 B

PRESTASERVIZI tutte le mattine cercasi. Presentarsi Valdirivo 26, VII, ore 9-11. 63433 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 16 cerca piccola famiglia. Rivolgersi Rehar, via Riccardo Bazzoni 11. 63439 B

STABILE buon trattamento cercasi. Telefonare 93466 sabato pomeriggio. 42581 B

STABILE referenziata cercano coniugi, trattamento stipendio ottimi. Presentarsi: Sulligoi, v. Orazio 7/1, tel. 26501. 24068 B

STABILE referenziata cercasi per due persone casa moderna. Rinaldi, piazza Venezia 4, telefono 35261. 24194 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace lunga esperienza offresi. Telef. 28233. 24219 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 24097 C

DONNA media età presenza offresi internista bar. Tel. 71961. 24216 C

ESTETISTA diplomata trattamenti viso mani seno offresi a salone. Tel. 53877. 24134 C

GEOMETRA giovane volonteroso offresi presso impresa costruzioni. Telefonare 42629. 24247 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 63391 C

OPERAIO pensionato offresi per lavori magazzino o altro anche per singole ore o giornate settimanali. Telefonare al 74715 tutti i giorni ore 9-12. 63370 C

PENSIONATO bella presenza conoscenza tedesco inglese portoghese auto propria offresi qualsiasi impiego, mansioni fiducia. Serie referenze. Cassetta 42577 C, UPI.

SIGNORINA 24enne ottima presenza referenze cultura capacità ramo calzature abbigliamento confezioni offresi presso importante ditta. Telefonare 47927. 63430 C

SEGRETARIA assistente pratica ufficio contabile dattilografa previdenze ecc. offresi. Cassetta 63324 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236. 24141 C

UOMO mezza età titolo studio, esperienza, macchina propria, esente tributi assicurativi, offresi ditta locale, Gorizia, incarichi fiducia, lavoro da combinarsi (disposto viaggiare). Cassetta 24208 C, UPI.

17ENNE computista commerciale buona stenodattilografa cognizioni tedesco inglese un anno pratica ufficio serie referenze offresi. Cassetta 24130 C, UPI.

22ENNE pratica ufficio stenodattilografa offresi. Cassetta n. 24165 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 63045 CC

PARCHETTISTA pavimentazioni raschiature verniciature riparazioni. Roberto Abatangelo, strada del Friuli 153, tel. 25623. 24206 CC

PELLETTERIA esegue su misura giacche mantelli pelle camoscio serpente riparazioni. Telefonare 97406. 63443 CC

TAPPETI puliture lavature riparazioni restauri custodia esegue unica antica attrezzata ditta. Preventivi a richiesta. Telefonare 95341. 42506 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. PASTICCIERE e aiuto pasticciere buono stipendio cercansi immediatamente. Scrivere Cassetta 24226 D, UPI.

AIUTO banconiera, apprendista e internista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 24098 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, p. tra i Rivi 5. 63307 D

APPRENDISTA commessa anni 17-18 cercasi per cartolibreria. Offerta manoscritta dettagliata, posti occupati, titolo studio e recapito telefonico. Cassetta 63464 D, UPI.

APPRENDISTA 15enne cercasi. Calzature, Molino a Vento 3. 63425 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Teatro 4. 24150 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telefonare 76233 lunedì pomeriggio. 24151 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Latteria caffè, via Conti 8. Orario diurno. 24231 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Roma, via Cellini 2. 42548 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Anita tel. 65439 24186 D

APPRENDISTE per lavoro facile artigiano su disegno cercansi. Presentarsi Petris, San Francesco 38. 24196 D

APPRENDISTE cercansi per torrefazione via Roma 12. 24092 D

BAGNINI patentati cercansi. Telefonare 20115, Stabilimento balneare Castelreggio Sistiana mare. 1628 D

COMMESSE e apprendiste cercansi urgentemente. Panificio Turchetti, via Cassa Risparmio n. 7. 24155 D

ENTE Stato assume elementi presenza moralità buona volontà per lavoro propaganda organizzato possibilità carriera buoni guadagni. Cass. 63319 D, UPI.

FALEGNAMI assumonsi. Rivolgersi vicolo Castagneto 7. Telefonare 24889. 63382 D

GARAGISTA notturno cercasi; referenze. Cass. 24168 D, UPI.

GIOVANE militesente aiuto magazziniere cognizioni ramo ricambi autoveicoli e trattori possibilmente pratico spedizioni estero. Cassetta 24184 D, UPI.

GIOVANI disposti intraprendere corsi per bagnini cercansi. Telefonare 20115. 1628 D

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane capace impiegato casa spedizioni buona conoscenza tedesco inglese desideroso migliorare. Offerte Cassetta 63438 D, UPI.

IMPORTANTE Società installatrice impianti elettrici industriali cerca: elettricisti industriali, tubisti, carpentieri. Ottimo trattamento economico. Indirizzare a Pubbliman Casella 227/C Novara. 1680 D

INTERNISTA occupazione stabile ottima retribuzione cerca trattoria. Via Ghega 7. 63376 D

INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 63392 D

LAVATORE assume garage «Esperia», via S. Francesco 4. tel. 38295. 24145 D

LAVORANTE, mezza lavorante, apprendisti assume Salone «Felice», via Muratti 1. 63416 D

LAVORANTI, mezzelavoranti, apprendiste sarta donna cercansi. Sartoria Zambon, v. Geppa 2. 24205 D

MANICURE pedicure e apprendiste parrucchiere cerca Salone Tergesteo, piazza Borsa. 63474 D

OPERAIO e apprendista elettricista cercansi. Moliterni, via Milano 29. 63384 D

OTTICO pratico lavoro meglio se con patente cercasi. Telefonare 95002. 42549 D

PANTALONAIA e gilettaia cercansi. Corso Italia 11, sartoria. 63448 D

PRATICI consegne specie alimentaristi con furgone proprio cercansi per lavoro continuativo e sicuro. Cassetta n. 24171 D. UPI.

RAGAZZA giovane funzioni centralinista e praticante ufficio assume ditta import-export. Cassetta 24185 D, UPI.

RAGAZZINA 15enne apprendista negozio; altra 15-17 anni apprendista laboratorio pellicceria cercansi. Nelzi, piazza della Borsa 8. 24241 D

RAGIONIERA stenodattilo pratica corrispondenza contabilità import export assumesi prontamente. Cassetta 24183 D, UPI.

SIGNORINA aiuto banconiera, cercasi. Pasticceria Colussi, corso Garibaldi 3. 24200 D

SOCIETA' esportatrice Trieste centro cerca dattilografa avente conoscenza oltre perfetto italiano anche francese eventualmente tedesco. Indirizzare offerte Cassetta 63419 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

UNIVERSITARIO cerca mobiliata comoda tranquillità assoluta possibilmente paraggi Università. Scrivere cassetta 13 B, SPI, Udine. 5604 E

F Off. camere e pens. L. 30

INGRESSO scale acqua corrente ariosa pulitissima mobiliata affittasi. Romagna 4, III. 63440 F

STANZA per ufficio oppure mobiliata per dormire affittasi a distinto signore. Denaro, Ghega 8, primo. 24163 F

STANZA ingresso libero affittasi. Telefonare 66108 dalle 10.30 alle 14. 24146 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, visagiste, depilazione definitiva. Indossatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 63308 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 196 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni; corrispondenza commerciale, aiuto tesi laurea; traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV 63452 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITA portaatti contenente denaro e documenti tratto Salita Promontorio, via Università. Pregasi telefonare 93735, lauto compenso. 24255 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. SEVERO - XXIV MAGGIO, affittasi saloncino 3 stanze stanzetta doppi servizi terrazza poggiolo. BAIAMONTI 56 consegna primi maggio, ultimi disponibili, appartamenti 2 stanze ogni comforts. VIA ALVIANO - BROLETTO, visite 11-13, consegna metà maggio, 2-4 stanze ogni comforts. CARDUCCI piano III, 3 stanze 2 stanzini. FRANCA 8, piano VI, 3 stanze cucinino poggioli. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 320 I

APPARTAMENTO San Giacomo camera cucina, 12.000 mensili compensando spese affittasi. Amm.ne Crispi 9, escluse telefonate. 24209 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto, 18.000 mensili con spese affittasi. Amministrazione Crispi 9, telefonate escluse. 24209 I

CENTRALISSIMO, moderno, centralnafta ascensore doppi servizi quadristanze vuoto oppure parzialmente ammobiliato affittasi inintermediari. Telefonare 30116 ore ufficio. 63424 I

MAGAZZINO chiaro 45 mq. completo ufficio riscaldamento servizi affittasi. Telefonare n. 28219. 63462 I

MAGAZZINO, fondo e tettoia ubicati in via Rossetti affittansi. Rivolgersi Amministrazione Petelli telef. 35827. 24167 I

RAFFINATO graziosissimo appartamento saloncino bagno cucinino terrazza cedesi affittanza causa trasferimento, prelevando selezionato mobilio ogni comfort moderno. Scrivere urgentemente: cassetta 24199 I, UPI.

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. via S. Pellico n. 4 resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30

STANZE 3 uso ufficio affittansi piazza S. Giovanni 3. Telefonare 24965, 13-15. 24177 I

VILLA Barcola Riviera, libera, 6 stanze doppi servizi termonafta giardino affittasi. Telefonare 36158. 63422 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO bene mobiliato casa decorosa, stanza matrimoniale soggiorno bagno telefono, cercano coniugi per cinque mesi eventuale pagamento anticipato. Telef. 38461. 24175 L

STANZA stanzetta cucina gabinetto cercasi affitto 18.000 o 20 mila mensili. Telefonare 66885. 24139 L

VILLETTA signorile con giardino cercasi affitto. Telef. 93040. 42543 L

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE! Vendo bruciatori nafta automatici 150.000 nuovi. Industriali 70.000. Semiautomatici verticali 85.000. Tel. 97198. 24288 M

CARTA da parati prezzi imbattibili, rasoni gesso 60 per cento sconto. Telefonare 97198. 24228 M

CUCCIOLI barboncini nani con pedigrèe, neri, vendonsi. Monfalcone, Perugia 10. 197 M

ENCICLOPEDIE culturali, musicali, geografiche, ratealmente 1000 mensili. Scrivere: tessera 4991680 fermoposta. 24221 M

LAVATRICE Candy semiautomatica, centrifuga perfetta, vetrina cucina, scrivania, vende privato. Tel. 29217. 63453 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire «Necchi». Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 63372 M

OCCASIONE: fusto per tenda poggiolo con macchina per aprire e chiudere la tenda vendo. Telefonare 43488. 63436 M

OCCASIONE! Carrozzella vendesi. Brena, Cadorna 25, p. II. 24233 M

PRESSA pneumatica et fustellatrice Calvi, stampi, fustelle per vassoi cartone, dischi, compressore Ceccato 300 litri. tagliacartone Tosi. Macchinario nuovo, vendesi causa salute. Cassetta 55555 M. UPI.

QUADRO olio Silvestri occasione vende privato a privato. Telefonare 61254. 24179 M

VESTITO uomo taglia 50 fumo Londra vendesi. Viale XX Settembre 57, dalle 8-16. 63401 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, porcellane, bronzi, oggetti antichi, camere, cucine, studi. Telef. 31428. 42463 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

LIBRI cultura, opuscoli, riviste letterarie, autografi, stampe acquisto. Marini, tel. 24782. 63397 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 24178 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, carrozzine, guardaroba, lettini, salotti, materassi, scarpiere, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 63222 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000. cucine, tinelli. matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 63316 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa; altra media; soggiorno formica. Crispi 51, falegnameria. 63380 NN

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Lucchini, p. Ponterosso 5, ore 10-13. 1235 NN

CUCINA soggiorno armadi guardaroba letto una piazza e mezza. Cisa, R. Sanzio 22. 63455 NN

CUCINE in formica lavorazione accuratissima prezzi di concorrenza garanzia assoluta. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Ordinazioni anche su misura, specializzato in cucine ad angolo. Per informazioni telefonare 37033. 24140 NN

MATRIMONIALE ottimo stato lampade vendonsi. Telef. 49110. 24251 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte bellissima vera occasione. Via della Tesa 33, falegnameria. 63444 NN

MOBILI cucina e bollitore gas usati vendonsi. Telefonare 92619 Trieste. 5613 NN

PIANINO piccolo nuovo stile vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, II. 718 NN

SALA pranzo seminuova occasione causa trasferimento vendo a privato. Tel. 38070. 12356 NN

SALOTTO moderno svedese quasi nuovo; lavatrice Hoovermatic automatica vendonsi. Telefonare 62266. 24081 NN

STANZA pranzo con cristalliera 2 poltrone tavolino radio fonobar, vendesi occasione, via Cancellieri 6 ore 9-12. 24250 NN

O Commerciali L. 40

GRU a torre per Trieste cercasi noleggio giugno-dicembre altezza m. 40 portata kg. 1500 a m. 30. Offerte cass. 63285 O, UPI

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria assume zona Trieste e Gorizia rappresentanti auto propria introdotti grossisti generi drogheria alimentari. Scrivere cassetta n. 63320 P. UPI.

IMPORTANTE industria assume zona Trieste e Gorizia giovane volonteroso possibilmente mezzo proprio per vendite al dettaglio prodotto largo consumo. Scrivere cass. 63321 P. UPI.

PRODUTTORI ambo sessi cerca Editrice rateale per Trieste, Monfalcone. Alte provvigioni. Telefonare 37325 lunedì. 24239 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. OPEL Rekord 2-4 porte, freni disco, 4 marce, coupé, Opel Kadett 1000, versioni lusso e normale, consegne pronte. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri. Brunner 14. 24190 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione vende: Fiat 1500 fine 61, 600 60-59-57, 1100 57, 1400 code, 500 C e Belvedere 54, 1100 Familiare 54, Lambrette 63; rateazioni. Via Nordio 9. 24195 Q

A.A. FIAT Abarth 595 normale e tipo SS, forte ripresa, velocità oltre 120-130 kmh, consegna immediata, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, prove dimostrative senza impegno. servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, telefono 38820. 40 Q

A.A. DKW Autounion: prezzi ribassati, 800 Deluxe lire 995.000, F 12 lire 1.160.000. Consegne, prove e dimostrazioni: Nascimben, Coroneo 41, telefoni 68101 - 24955. 24234 Q

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro - Parigi
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone - Genova (II) - Roma -
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labo
- PATRINI — via XX Settembre - Ponte
- TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA BATTAGLIA ELETTORALE IN FRANCIA SI RISCALDA

BORDATE NAZIONALISTE CONTRO LA POLITICA GOLLISTA

Un eccezionale spiegamento di forze di polizia intorno all'ospedale dove è degente il Generale: si temeva una manifestazione di ostilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

L'eccezionale spiegamento di forze di polizia constatato ieri sera intorno all'ospedale Cochin dove De Gaulle sta rimettendosi dall'intervento chirurgico di una settimana fa, ha trovato una spiegazione. Il Ministero degli Interni aveva temuto che tremila partecipanti al primo comizio elettorale del candidato Tixier Vignancour, volessero in[...] all'Eliseo dell'estrema destra, [insc]enare una manifestazione ostile al Presidente della Repubblica. Peggio: che qualche esaltato profittasse del clima provocato dal comizio del difensore dell'ex generale Salan e di Bastien-Thiery per attentare alla vita di De Gaulle. Ma non è successo niente.

Nella grande sala della Mutualité, dove Tixier Vignancour ha esposto le ragioni della sua candidatura, c'erano tutti i nostalgici dell'Algeria francese, e molti giovani si vent'anni portavano, a mo' di divisa, guanti bianchi ed insegne di paracadutista. Il celebre avvocato nazionalista ha parlato all'ombra dei tricolori francesi e di un suo enorme ritratto. Egli ha detto che la sua ambizione è di riunire tutti gli autentici «patrioti», ha accusato De Gaulle di fare il giuoco del comunismo e di essere «un civile travestito da generale» («prova ne sia che si è fatto operare in una clinica privata e non all'ospedale militare di Val-de-Grace, come Weygand e Juin»); ha dichiarato che a differenza di Defferre non vuole nazionalizzare la Banca Rotschild ma che, in compenso, s'impegna a non assumere come Primo Ministro un funzionario della stessa (allusione a Pompidou) ed ha concluso di avere presentato la propria candidatura nella fondata speranza di essere eletto. Nonostante l'ottimismo dell'interessato, i pronostici non gli conferiscono, per ora, più di un milione di voti. Dopo la fine della guerra d'Algeria, la destra non oltranzista ha infatti imparato a votare gollista. Gli ultras comunque, sono decisi a sferrare una grossa battaglia, e non è senza significato il fatto che proprio stamane il quotidiano parigino «Combat» abbia pubblicato, nella rubrica «Tribuna libera» un violento attacco contro la politica gollista degli aiuti economici al terzo mondo firmato dall'ex ministro di De Gaulle Jacques Soustelle, passato com'è noto dalla parte dell'OAS ed oggi esule all'estero.

Tixier Vignancour non è stato il solo a sparare a zero contro il regime gollista. A parte le clamorose dichiarazioni fatte ieri ad Orly del Governatore dello Stato brasiliano di Guanabara Carlos Lacerda (dichiarazioni assai poco cortesi nei confronti di De Gaulle, tanto che ci si domanda a Parigi se non avranno come effetto la decisione, da parte del generale, di rinunciare al viaggio in Brasile previsto per settembre) due «leaders» francesi — l'ex Premier Paul Reynaud e il sindaco di Marsiglia, Defferre, hanno attaccato, all'estero, la politica gollista. A Monaco Reynaud ha dichiarato che la grande illusione del generale è credere che si possa fare della Francia una grande potenza militare. «E' un obiettivo irrealizzabile — ha detto — dato i costi elevatissimi degli armamenti moderni. Da questo errore originario deriva un orientamento sbagliato nell'insieme della politica estera gollista».

A Londra — dove si è incontrato con Sir Alexander Douglas-Home e con Harold Wilson capo dell'opposizione laburista — Defferre è stato molto duro nei confronti della Force de Frappè francese, «che pesa eccessivamente sulle finanze del paese senza contribuire al progresso della ricerca scientifica». Defferre ha promesso, se eletto, una riforma costituzionale tendente a ristabilire in Francia una vera democrazia.

Ma l'attacco più pericoloso è venuto, oggi nel pomeriggio, dalle tribune dell'opposizione all'Assemblea nazionale, dove si è svolto un interessante dibattito sui problemi istituzionali introdotto dalle interrogazioni degli ex ministri Mitterrand (radicale) e Coste Floret (cattolico). Presentate prima dell'intervento chirurgico sopportato da De Gaulle, tali interrogazioni tendevano a provare che la funzione del Primo Ministro è svuotata dal regime personale instaurato dal Presidente della Repubblica, e che è inammissibile che l'eventuale impiego della forza d'urto sia sottratta al controllo parlamentare. Mitterrand ha ricordato che la Costituzione prescrive in caso di impedimento del Presidente della Repubblica, il passaggio dei poteri al Presidente del Senato. Rilevato che Monnerville non era stato neppure avvertito della malattia di De Gaulle, ha denunciato «la tendenza a sopprimere il ruolo che, costituzionalmente, spetta al Presidente del Senato» e, in senso più lato, «l'involuzione verso il potere personale del sistema rappresentativo francese».

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sofia — I solenni funerali del Presidente della Repubblica bulgara Dimitri Ganev

Proteste britanniche per un discorso di Nasser

Aden, 24

Il Presidente della RAU, Nasser, ha invitato la Granbretagna ad abbandonare l'Arabia meridionale. Nasser, in un discorso diffuso da Radio Sanaa, ha detto: «E' nostro dovere aiutare i fratelli che combattono il colonialismo britannico e coloro che soffrono nelle prigioni l'oppressione dei colonialisti inglesi. Noi ricordiamo i nostri fratelli delle terre meridionali occupate (Aden e i limitrofi protettorati inglesi) i quali sono sottoposti alle più dure forme di tirannia e di oppressione sotto il colonialismo britannico. In nome del popolo della RAU e dello Yemen io dico che noi vi siamo vicini con il nostro sangue, con i nostri cuori e le nostre anime». Il Presidente Nasser, il quale è arrivato ieri improvvisamente nello Yemen, ha parlato durante una manifestazione di massa svoltasi in una piazza della capitale.

Un comunicato del Foreign Office annuncia questa sera che il Governo britannico ha attirato l'attenzione del Segretario generale dell'ONU sulle dichiarazioni del Presidente Nasser che ha ribadito a Sanaa, la sua decisione di eliminare definitivamente la Granbretagna dal mondo arabo. Il comunicato aggiunge che secondo il Governo britannico questo discorso di Nasser non mancherà di complicare il compito del Segretario generale U Thant che, con i suoi buoni uffici, cerca di risolvere i problemi in sospeso tra lo Yemen e la federazione dell'Arabia meridionale conformemente alla risoluzione del Consiglio di sicurezza in data 9 aprile. Da fonte autorizzata si precisa che il passo britannico presso U Thant è stato in particolare motivato dalla «minaccia» di Nasser contro la Federazione dell'Arabia

Angelo Jacono presidente dell'Unione petrolifera

Roma, 24

Il nuovo consiglio direttivo dell'Unione petrolifera ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Presidente è stato nominato il commendatore Angelo Jacono e vice presidenti i signori Conte Mario di Carrobi, comm. Rodolfo Monacelli, gr. uff. Nino Odoni e cav. del lavoro Ferdinando Peretti. Il consiglio direttivo ha espresso un vivo ringraziamento al presidente uscente cav. del lavoro ing. Diego Guicciardi.

CON UN AEREO PRIVATO APPARTENENTE A UNA FABBRICA TEDESCA

E' fuggito in Svizzera l'ex «SS» evaso a Brunswick

Il nazista è stato visto salire su un treno alla Stazione centrale di Basilea
Svanite le tracce dell'ufficiale che era accompagnato dalla segretaria e da un uomo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hans Walter Zench-Nennwich

Basilea, 24

L'ex ufficiale delle SS, Walter Zech-Nenntwich, evaso mercoledì scorso dal carcere di Brunswick, è giunto ieri all'aeroporto di Basilea a bordo di un aereo privato, accompagnato da una donna. Disceso dall'apparecchio, l'evaso è poco dopo salito a bordo di un'autopubblica, con la quale ha raggiunto la stazione ferroviaria centrale della città. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, l'apparecchio che ha trasportato l'ex ufficiale, proveniva dall'aeroporto di Klausheide, presso la frontiera tedesco-olandese. La donna che ha accompagnato il detenuto nel volo fino a Basilea risponde al nome di Margit Steinheuer. L'apparecchio impiegato nel viaggio apparteneva ad una fabbrica tessile tedesca. Tutto lascia ritenere che la fuga di Zech-Nenntwich fosse stata accuratamente organizzata.

L'inchiesta subito aperta dal Procuratore della Repubblica di Brunswick per stabilire in quali circostanze l'ex ufficiale delle «SS» è riuscito a fuggire dal carcere dove si trovava in attesa del giudizio di seconda istanza (dopo essere già stato condannato a quattro anni di reclusione per concorso in omicidio), ha stabilito che una guardia carceraria, Dietrich Zeemann, ha aiutato il prigioniero nella fuga. Dietrich Zeemann è stato arrestato.

Si è appreso successivamente che l'ex ufficiale delle SS era accompagnato anche da un uomo. Negli ambienti della polizia di Basilea non si precisa se le autorità inquirenti elvetiche siano sulle sue tracce o se sperino comunque di ritrovarlo. Secondo alcune fonti, l'ex ufficiale tedesco, il quale è stato visto salire su di un treno diretto verso la Svizzera centrale, potrebbe raggiungere un altro Paese, per esempio l'Austria. Le ricerche della polizia elvetica sono rese difficili dal fatto che solo nella serata di ieri veniva accertata l'identità dell'uomo, cioè 14 ore dopo il suo arrivo all'aeroporto e il suo transito indisturbato negli uffici della polizia e della dogana. Comunque, i dati segnaletici e una fotografia dell'evaso sono stati distribuiti in tutti i Cantoni della Confederazione. Tra Svizzera e Germania esiste un accordo di estradizione, il quale, secondo il parere di molti, verrebbe applicato nei confronti di Zech-Nenntwich in caso di suo arresto.

Il pilota dell'aereo, che nel frattempo aveva fatto ritorno a Klausheide, ha dichiarato di avere appreso soltanto stamane, dai giornali, chi era il suo passeggero. In carcere, già prima del processo, lo Zech-Nenntwich aveva stretto amicizia con il secondino Dietrich Zeemann, suo vecchio compagno d'armi, e gli aveva promesso (dopo la sua scarcerazione), un posto ben remunerato nella sua azienda, dal momento che contava su un'assoluzione. Zeemann, che ha ormai confessato davanti alla commissione d'inchiesta di aver facilitato la fuga del prigioniero aprendogli tutte le porte, ha dichiarato che fino a martedì scorso l'ex ufficiale delle «SS» non aveva mai espresso il desiderio di fuggire. Il giorno successivo, invece, gli chiese di aiutarlo a evadere, ed egli, la sera stessa, alle 20.30, lo andò a prelevare dalla sua cella e lo accompagnò (attraverso i lunghi corridoi e aprendogli ben sei cancelli), fino all'ingresso del carcere. Appena uscito, Zech-Nenntwich salì a bordo di un'automobile che era ad attenderlo e si dileguò indisturbato. Circa sette ore più tardi, sicuro (a quanto pare) che la sua fuga non era stata ancora scoperta, raggiunse, insieme con Margit Steinheuer e un uomo l'aeroporto di Klausheide.

Esuberanze studentesche

A Johnson e consorte «travolgenti» accoglienze

South Bend, 24

Il Presidente Johnson e la consorte, al loro arrivo in elicottero a South Bend, sono stati ricevuti un po' troppo entusiasticamente dagli studenti di una locale scuola nei cui pressi era atterrato l'elicottero presidenziale. Infatti, non appena il Presidente, il quale viaggiava in compagnia della moglie, è sceso dall'elicottero si è visto circondato da alcune migliaia di giovani che l'applaudivano entusiasticamente. Nella ressa gli agenti al seguito del Presidente non hanno potuto impedire che quest'ultimo fosse quasi travolto dalla folla. Soltanto dopo alcuni minuti, e dopo l'arrivo di rinforzi di polizia, il Presidente Johnson e signora sono riusciti a sfuggire alla calca e a riparare nella scuola. Nella ressa alcuni studenti sono restati contusi.

I coniugi Johnson stanno effettuando una visita ad alcune zone depresse di quattro Stati

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

UNA COMMISSIONE NOMINATA DAL GOVERNO MAGIARO

Sarà riesaminato il processo in cui fu condannato Mindszenty

Durante la recente visita a Budapest il Premier sovietico Kruscev rivolse la raccomandazione a Kadar di risolvere al più presto il «caso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Da circoli ecclesiastici giunge conferma che una commissione è stata incaricata dal Governo ungherese di riaprire il dossier del famoso processo fantasma del 1949 contro il Cardinale Mindszenty, che fu condannato per spionaggio, delitti contro lo Stato e contrabbando di valute.

E' diffusa opinione che l'imputato sia stato obbligato ad ammettere cose e fatti che non avrebbe mai ammesso se fosse stato in condizioni di esprimere liberamente la propria volontà. Si è parlato di «lavaggio del cervello». Mindszenty stesso disse nel 1948 dopo l'arresto: «Ogni confessione che mi verrà attribuita da oggi è senza valore, ma conseguenza di un atto di umana fragilità». Una buona parte del processo, come è noto, venne registrata su nastro e diramata anche attraverso le antenne radio, a conferma della colpevolezza del Primate. Ad un certo momento con voce spezzata da una stanchezza mortale, Mindszenty confessava e fu condannato all'ergastolo. Ora questi nastri verranno sottoposti ad attento controllo. Le ragioni sono chiare. Se da un punto di vista politico il Governo di Budapest non appare disposto a riabilitare il Cardinale, riconosce tuttavia che durante il periodo del culto della personalità sono stati commessi abusi nell'amministrazione della giustizia e che la condanna all'ergastolo è stata emessa sulla scorta di risultanze talmente irregolari e dubbie da motivare la riapertura del dossier.

Non è dato sapere per ora se si deciderà di rifare un processo o se si verrà nell'ordine di idee di una pubblica precisazione degli abusi commessi dalla giustizia e delle manchevolezze constatate, ciò che equivarrebbe ad una invalidazione della condanna. Nel gennaio 1964 il Governo di Budapest aveva fatto sapere al Presule, ospite volontario presso la Legazione statunitense, che una sua richiesta di amnistia sarebbe stata favorevolmente accolta e il «caso» automaticamente risolto. Mindszenty rifiutò, insistendo per ottenere l'annullamento totale della sentenza irrogata l'8 febbraio 1949 con il pubblico riconoscimento di non aver mai commesso il fatto.

Si dice anche che il Capo del Governo sovietico, Kruscev, durante la recente visita in Ungheria, avrebbe trattato questo argomento col Primo Ministro ungherese, Kadar, al quale avrebbe rivolto la sollecitazione di chiarire al più presto questo problema, nell'interesse di una migliore distensione tra l'Est e l'Ovest.

B. T.

[illegible] al neon

Le «Izvestia» scoprono il valore della pubblicità

Mosca, 24

L'organo del Governo sovietico «Izvestia» spezza oggi una lancia in favore della pubblicità. Il giornale afferma che il consumatore sovietico spesso non ha idea di ciò che ha a disposizione, proprio per la mancanza di validi veicoli pubblicitari.

L'articolo così prosegue: «Molti anni fa, l'umanità inventò il modo di tirar fuori i gatti dal sacco, e cioè la pubblicità. Ma alcuni danno l'impressione di vedere nelle inserzioni le malvage tentazioni e le perniciose influenze provocate dalla demoniaca saga elettrica di Broadway. Broadway è Broadway, e via Gorki (la strada principale di Mosca, n.d.r.) è via Gorky, ed è dubbio che gli eccessi pubblicitari di New York ci contagino».

Il giornale afferma che la scarsa apubblicità praticata attualmente in URSS è noiosa e «deprimente», come provano, ad esempio questi due slogans: «Il tè è una bevanda salubre e gustosa», e «Servitevi dei trasporti ferroviari». Dopo aver elencato vari prodotti russi, tra cui nuovi tipi di macchine fotografiche, profumi, detersivi, il giornale osserva: «Spesso ignoriamo del tutto la loro esistenza. Non sappiamo, a esempio, quali tipi di formaggio siano dolci o piccanti, non conosciamo le caratteristiche dei diversi tipi di tè. Quando entriamo nei negozi, siamo circondati da segreti da tutte le parti. Anche le strade sono silenziose, ma potrebbero dirci molte cose con l'aiuto della pubblicità».

Il giornale conclude dicendo di aver chiesto ad alcuni funzionari della organizzazione di vendita chi diriga la pubblicità nell'Unione Sovietica. La risposta è stata: «Nessuno».

L'UNIONE TRA IL TANGANICA E LO ZANZIBAR

Orientamento neutralista del nuovo Stato africano?

Il timore che il Presidente Nyerere si trovi prima o poi schiavo dei russi o dei cinesi non è ancora da scartare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Nuovi particolari sull'unione del Tanganica e dello Zanzibar sono pervenuti oggi a Londra. Essi sembrano convalidare il cauto ottimismo con cui la notizia era stata accolta ieri negli ambienti politici della capitale. In particolare sembrano confortare la tesi che l'unione è stata concepita e concretata dal Presidente del Tanganica Nyerere per affrettare la costituzione di una Federazione dell'Africa orientale e soprattutto per arginare l'influsso comunista. Un nome è già stato trovato dai giornali africani per questa unione; Tanzan. Ne sarebbe capo Nyerere: sotto di lui due vicepresidenti. L'attuale Presidente dello Zanzibar Karume che farebbe le sue veci in sua assenza e il vicepresidente del Tanganica Kawawa. L'orientamento politico del nuovo Stato sarà neutralista. Ciò comporterà da parte di Nyerere alcune concessioni a sinistra ma impedirebbe allo Zanzibar di trasformarsi, come si temeva a Londra, nella Cuba d'Africa. Da qualche mese infatti l'isola si era orientata sempre più verso i cinesi ed i russi.

La situazione, sebbene più chiara, è comunque ancora molto incerta. Il timore di alcuni giornali, come il «Guardian» che Nyerere si trovi suo malgrado prima o poi in braccia ai russi o ai cinesi non so[no] completamente da scartare. Nyerere ha condotto l'operazione con abilità e tempismo. Il suo più forte avversario, il Ministro degli Esteri dello Zanzibar, Babu non era però al suo posto ma in Estremo Oriente. Dal modo in cui Karume si comporterà con Babu nei prossimi giorni e in cui Babu reagirà potrebbe dipendere il futuro del «Tanzan». Il trattato sembra sia già stato ratificato due giorni fa dal Consiglio

Vice

SCHIACCIANTI TESTIMONIANZE CONTRO I CRIMINALI DI AUSCHWITZ

Ventimila detenuti uccisi con iniezioni di fenolo al cuore

Infermiere accusato di aver eliminato 100 bimbi

Francoforte, 24

La Corte d'Assise di Francoforte che giudica alcune ex guardie del campo di Auschwitz ha ascoltato oggi la deposizione del ginecologo polacco, Czeslaw Glowacki, la cui testimonianza è stata schiacciante per l'accusato Kleher. Il medico polacco ha infatti detto che Kleher ha «ucciso da 18.000 a 20.000 prigionieri con iniezioni di fenolo al cuore dopo avere personalmente selezionato 10.000 vittime». Il medico ha aggiunto che nel Natale del 1942, mentre il medico-capo del campo si trovava in permesso, Kleher ha selezionato 200 vittime uccidendole.

Nel corso dell'udienza Czeslaw Glowacki ha anche accusato l'ex infermiere delle SS Herbert Scherpe, di 56 anni, di avere fatto ricorso ad iniezioni al fenolo e di avere nello inverno del 1943 ucciso più di 100 bambini polacchi. Rispondendo ad una domanda di un avvocato il medico polacco ha confermato che un gruppo di 100 donne era stato fucilato nel marzo del 1944

SEMPRE PIU' EVIDENTI I SEGNI DI CRISI

PANKOW VUOL ROMPERE CON IL REGIME DI MAO TSE

I comunisti di Ulbricht sono al fianco di Kruscev
Tre incontri che hanno poche probabilità di riuscita

Mosca, 24

La «Pravda» pubblica oggi il testo integrale di una proposta del partito comunista della Germania Est per la convocazione di un incontro a tre livelli distinti, che sfoci infine in un congresso mondiale del movimento comunista. La pubblicazione da parte dell'organo ufficiale del PCUS di questo documento, ha rafforzato oggi nei circoli diplomatici occidentali di Mosca l'opinione secondo la quale la Russia non avrebbe abbandonato l'idea di un congresso, nonostante che i comunisti cinesi l'abbiano sinora ignorata. Gli incontri proposti dai tedeschi orientali sono peraltro ritenuti poco probabili.

Si tratta in sostanza di una ripresa della proposta fatta originariamente il 7 marzo dalla Russia in un messaggio ai cinesi. Rinnovando la proposta in un comunicato emesso ieri, i comunisti di Pankow affermano che la questione è ora «matura». «Il comitato centrale del partito di unità socialista della Germania orientale appoggia pertanto la proposta del partito comunista dell'Unione Sovietica perchè si giunga in maggio a un nuovo incontro di delegati dei partiti comunisti dell'Unione Sovietica e della Cina comunista, in giugno-luglio alla convocazione di una riunione dei rappresentanti di quei partiti che nel 1960 hanno partecipato ai lavori preparatori della conferenza di Mosca, e a tenere nell'autunno 1964 la conferenza di tutti i partiti comunisti e dei lavoratori».

Vi è oggi chi suppone che si sia alla vigilia della rottura diplomatica tra Pankow e Pechino, analogamente a quanto avvenne nel novembre del 1961 tra Mosca e Tirana, dopo la condanna degli albanesi al 22.o congresso del PCUS, e diversamente da quanto invece non è avvenuto oggi tra l'Unione Sovietica e la Cina per il solo fatto che Kruscev non può contare, come allora, sulla solidarietà totale degli altri partiti comunisti. Trovandosi in questo «impasse» il Premier sovietico avrebbe quindi affidato ai comunisti tedeschi (coloro che più di tutti gli altri hanno bisogno dello incondizionato appoggio dell'Unione Sovietica) lo incarico di assumere una posizione estremista nel conflitto con la Cina.

Il deterioramento die rapporti tra la Cina e la Germania orientale si era manifestato in maniera evidente sullo scorcio del giugno scorso allorchè pochi giorni pirma del settantesimo compleanno di Ulbricht (29 giugno) quando anche Kruscev arrivò assieme a molti altri capi comunisti nella capitale della R.D.T. l'Ambasciata cinese fu accusata di aver diffuso illegalmente, tra gli studenti dell'Università e gli operai di alcune fabbriche, delle pubblicazioni propagandistiche» settarie e antileniniste».

A.A. NSU PRINZ 4 - berlina, 600 cc, prezzo lire 795.000 più tasse, prove dimostrative senza impegno, consegne sollecite, colori a scelta, rateazione 30 mesi senza cambiali, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58. telef. 38820. 40 Q

A. AUTOCARRI veloci Hanomag, 23, 34, 45 q.li Diesel - massima economia - pronta consegna - prove dimostrative - rateazioni 30 mesi senza cambiali. Servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, telefono 38820. 40 Q

A. FIAT 600 60 occasione vende privato. Angelo Emo 51.

A. FIAT Siata 1500 Coupé due posti più due e Berlina TS - pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, provatela dalla Commissionaria servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, tel. 38820. 40 Q

A. MERCEDES: possibilità sollecite consegne. Nascimben, Coroneo 41, telefoni 24955 - 68101.

A. SIMCA Abarth 1150 cc in 4 versioni, velocità 150-170 kmh, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, prove dimostrative senza impegno, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, telefono 38820. 40 Q

ALFA ROMEO. SAVRA, Ghega 6: Giulia '63, Giulietta TI '61, Volkswagen furgone seminuovo, Giulietta Sprint '61, Alfa 2000, 500 N '61. 171 Q

APE furgone seminuova, Triumph Bonneville 650. S.A. V.R.A., Fabio Severo 111. 171 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Pronte consegne. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 55 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 55 Q

CHRIS Craft prenotate in tempo il Cruiser miracolo. Ancora pochi motoscafi disponibili per consegna quest'anno. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

DAUPHINE, 1100 E occasione, 500 D - E Giardiniera unico proprietario vendonsi. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 42583 Q

GALLETTO 192 perfetto vende privato. Telef. 29217. 63453 Q

GARMA il battello pneumatico al prezzo imbattibile. Concessionario esclusivo Automonautica Piero Ostuni via Machiavelli. 55 Q

IL RAG. SOVRANO vende sempre automobili, via Giustiniano 6 a, telefono 37077. 63471 Q

MERCEDES 190 SL - azzurra - hard top - perfetta - gomme nuove, vendesi. Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, telefono 38820. 40 Q

MOTOSCAFO Riva Super Florida ottime condizioni vendesi. Telefonare 38016 feriali. 63383 Q

MOTOSCAFO Grignano nuovo con motore fuoribordo Johnson vendesi. Tel. 65512, oggi e domenica. 24203 Q

NSU PRINZ Sport '61 '62, perfette, occasione, vendonsi, Fabiosevero 58, telef. 38820. 40 Q

PASSERA cabinata mt. 6,70, 2 cuccette, WC, costruzione 1961, vele, motore 10 HP, vendo migliore offerente. Rivolgersi custode: S. Triestina Vela. 42576 Q

TOPOLINO C, perfetta vendo occasione, via Flavia 45. 63470 Q

UNICO proprietario vende 600 accessoriata 200.000. Via Giulia 58, chiosco Shell. 63426 Q

JOHNSON il fuoribordo fuori classe, concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli. 55 Q

500 D anno 1961 perfette condizioni vendesi, telefonare 68122. 24249 Q

«600» Abarth, 500 N Giardinetta, Ape, perfette vendonsi subito presso: stazione servizio Mobil, via Locchi 3. 24155 Q

«600» cristalli discendenti meccanicamente perfetta 280.000. Regalatevela per le vacenze. Telefonare 33584. 42486 Q

600 59 bicolore vendo 365.000 contanti, unico proprietario. Telefonare 42290. 24211 Q

1100 54 vende privato causa partenza servizio militare. Telefonare 29217. 63453 Q

«1100» '57 vende privato. Telefonare 42187. 24131 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. CAVANA negozio centralissimo d'angolo mq. 130, avviamento licenza manifatture, confezioni, vendesi condominio oppure cedesi affittanza. BAIAMONTI 56, locali affari prontingresso vendonsi mq. 35, 77, 81, 96. VIA DONATELLO angolo strada Guardiella (S. Giovanni) mq. 55. Complesso condominiale ALVIANO-BROLETTO disponibili subito mq. 40, 55, 100. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 321 R

AFFARONE. Salone parrucchiera modernamente attrezzato, vendesi occasione. Telef. 56307. 24187 R

DROGHERIA posizione favorevole vendesi. Telef. 731380 dalle ore 11 alle 13. 24169 R

LATTERIA affittasi oppure vendesi prontamente. Telef. 54255. 24197 R

PASTICCERIA panetteria rivendita bar bottiglieria uova licenza al minuto e all'ingrosso avviatissima condominio centrale vendesi. Indirizzo UPI. 24152 R

SALONE parrucchiere, moderno, attivo, affitto modesto, paraggi Donadoni, occasione cedesi. Offerte cassetta 63408 R UPI.

SIGNORA sola cerca ragazza stabile pratica tuttofare con referenze trattamento ottimo, telefonare mattino n. 31953. 63475 R

TRATTORIA vendesi. Telefonare 45221. 63447 R

S Case ville. terreni L. 60

A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1506. BESENGHI (Osservatorio astronomico), palazzina, 4 stanze stanzino doppi servizi termonafta terrazze vista mare box cantina box auto, libero 30 giorni occasione trasferimento. SISTIANA panoramica mare, consegna agosto, villino pianoterra, 2 piani, centraltermica doppi servizi, 5 stanze poggioli terrazze rifiniture lusso serramenti metallici autorimessa soffitta praticabile, superficie giardino 600 mq. SAN MARCO - ALVIANO (CIRCO ORFEI) imminente inizio lavori, 1-4 stanze vista mare ogni comforts. VIA BROLETTO appartamenti diverse grandezze, VISITE SUL POSTO festivi 11-13, feriali 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-3 stanze ogni comforts, unica centraltermica per gruppo, ottimo impiego capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO festivi 11-13, feriali 10-14, 16-18. 320 S

APPARTAMENTI zona Perugino 2, 3, 4 camere, cucina, doppi servizi. Ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, rifiniture di lusso, vende Impresa CIME via Z. Pisoni 12. Tel. 74282. Cantiere 50406. 42180 S

APPARTAMENTI via MADONNINA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. VENDITA ESCLUSIVA: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9322 S

APPARTAMENTI zona GRETTA, vista mare, 1-2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta anche ALDISIANI vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9323 S

APPARTAMENTI zona SAN GIACOMO, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI - VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9324 S

APPARTAMENTINO nuovo affittato 26.000 vendesi 3.700.000. Cassetta 24198 S, UPI.

APPARTAMENTO nuovo due stanze saloncino doppi servizi ascensore riscaldamento centrale comperasi contanti. Cassetta n. 24252 S UPI.

CASA con 300 mq. giardino, 2-4 appartamenti, paraggi stazione filobus vendesi Muggia. Telefonare 98630. 63446 S

CASETTA 4 stanze con giardino zona Muggia vendesi. Telef. 23957, lunedì. 24192 S

CASETTA con terreno vendesi Barcola. Telef. 39516 feriali. 24176 S

CASETTA tre stanze soggiorno cucinino, bagno, vendesi 6 milioni. Telefonare 59216. 63375 S

CONIUGI soli cercano in affitto 2 camere cucina ripostiglio soleggiato. Disposti comperare se occasione; esclusi intermediari Cassetta 24201 S, UPI.

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali, consegna maggio, vicino spiaggia e centro; prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, tel. 72258, ore 10-12. 1489 S

LIGNANO Sabbiadoro. Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta 5277 S

PRONTENTRATA, DUCA AOSTA angolo SANTIMARTIRI. Edificio condominio signorile, disponibile singolo appartamento 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto mattinata domenica 10-12. 133 S

VENDESI in Opicina bellissima posizione fondo con villa due piani telefonare 41879. 63389 S

VILLA Barcola Riviera, libera, 6 stanze doppi servizi termonafta giardino vendo. Telefonare 36158. 63422 S

Z. DUINO MARE. Oggi 25 e domani 26 dalle ore 11-17 l'Ufficio Immobiliare «IMMA», Trieste, via S. Maurizio 4, Vi invita a fare una visita nella località CERNIZZA di DUINO MARE, dove sono in costruzione 37 ville tutte con spiaggia, strade asfaltate, pontile ecc. Incaricati dell'Ufficio Vi aiuteranno a scegliere il Vostro lotto con il tipo di villa desiderata. 24242 S

LAVATORE auto capacissimo assumesi prontamente. Zanetti Fiat, capo Piazza 2. 24244 [illegible]

Z. GRETTA, ultimi 2 appartamenti da 2 stanze cucina ripostiglio autorimessa. Prontingresso vendiamo. «IMMA», S. Maurizio 4. 24242 S

Z. PINDEMONTE, BESENGHI in palazzine bellissimi appartamenti lussuosi vendiamo. I.M. M.A., S. Maurizio 4. 24242 S

Z. VALMAURA, avanzata costruzione complesso condominiale con appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta cantina. Adatti investimento; prezzi da lire 4.350.000. Facilitazioni e mutuo. Esclusiva: «IMMA» S. Maurizio 4 24242 S

U Matrimoniali L. 40

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; villeggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

SIGNORA seria, posizione indipendente risposerebbe preferibilmente pensionato solo 60-65enne pari condizioni. Serietà assoluta. Offerte Cassetta 63343 U, UPI.

49ENNE affettuosa amante casa conoscerebbe persona 50-60enne seria, posizione scopo matrimonio. Cassetta 63459 U, UPI.

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

AUTOPRATICHE Autosovrana commissionaria roulottes per Trieste Udine Gorizia, esposizione via Giustiniano 6 a, telefono 37077. 63471 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** — piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** — piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** — via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** — via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** — via Indipendenza ang. via U Bassi
- **PENNESI** — piazza Maggiore
- **GASPARI R.** — piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** — Due Torri - via Rizzoli
- **BOSCHI** — via Marconi
- **RAMINI** — via Marconi ang. via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **ALGANI** — piazza della Scala
- **LEONARDI** — galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** — galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** — corso V. E. III
- **LIBRERIA CENTRALE** — via T. Grossi 4
- **S. A. F.** — Stazione Centrale